ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero L. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—, Estero L. 11.—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Trieste 11
Piazza degli Studi

[illegible] di matrimonio, ringraziamenti, [illegible]; finanziari e legali Lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 2 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbano: N. 485. — Nuova Serie - N. 13

Dopo il gesto socialista all'inaugurazione della XXV legislatura

Con una vibrante manifestazione il popolo di Roma riafferma la sua fede nelle istituzioni democratiche dello Stato

La parola del Re

Il gruppo parlamentare socialista non ha voluto venir meno all'impegno collegialmente assunto nelle numerose e rumorose adunanze che hanno preceduto la solenne inaugurazione della XXV legislatura. Entrato il Re nell'aula con il corteo dei principi appena reduci da una lunga guerra vittoriosa, i deputati del garofano rosso hanno fatto la loro chiassata e, con un gesto di dubbia eleganza e scarsa educazione, si sono affrettati a voltare le terga alla Monarchia.

In virtù di questo atto, qualche illuso, che crede ancora all'esistenza di un fondo romantico in un partito il quale viceversa fa i propri interessi con lo Stato come qualunque altro partito dell'odiata borghesia, crederà che un grande passo verso il roseo sogno della repubblica sovietista sia stato compiuto. Fra tre mesi al massimo, quando l'on. Nitti avrà conchiuso il suo ciclo politico, e la prassi del riformismo realizzatore avrà portato fatalmente i socialisti alla soglia del potere, noi vedremo qualche deputato in giacchetta color topo e cravatta vermiglia, varcare la soglia del Quirinale, con tale disinvoltura e franchezza d'incedere, da meritarsi il rispettoso saluto del lucente carabiniere di guardia. La storia del socialismo parlamentare italiano è questa da circa un ventennio. Fino dai tempi di Andrea Costa, ogni rappresentante del quarto stato, per acceso che sia, scalda nel cuore un portafogli di ministro.

Sarebbe assurdo negare al proletariato, che va acquistando a grandi passi la coscienza dei propri diritti, l'esercizio del potere, per mezzo degli uomini scelti col filtro della coerenza e della fedeltà alla sua causa; osserviamo però che questi uomini, appunto perchè il loro mandato è altissimo e contempla la difesa d'interessi nuovi e profondamente democratici, prima di entrare nel Parlamento avrebbero dovuto gettare in disparte quel vieto ciarpame demagogico che aveva già fatto i suoi tempi con le rivoluzioni borghesi dei due secoli scorsi e che oggi è ben lungi dal conciliare alla loro attività le simpatie della nazione.

La Monarchia in Italia è così audacemente liberale che prima della guerra il partito repubblicano, nonostante le sue splendide tradizioni e l'ingegno di alcuni suoi uomini, andava lentamente scomparendo. Durante la guerra stessa abbiamo visto l'on. Zanardi, sindaco socialista di Bologna, accogliere il Re alle porte della turrita città emiliana con in mano e in atto di offerta un bel mazzo di garofani soviettisti; e a Ravenna l'on. Baldini, segretario generale di quelle fiorentissime cooperative di sterratori e campagnoli, portarlo a visitare le opere dei suoi organizzati che sorgono prossime alla pineta di Dante. Quali nuovi fatti, adunque, potrebbero giustificare la condotta dei deputati socialisti se non la infatuazione collettiva che prende quasi sempre gli organismi esuberanti e composti in maggioranza di elementi cui difetta il senso della responsabilità?

Nessuno in Italia può pensare seriamente a una crisi di regime politico, nemmeno i socialisti i quali sanno benissimo che la Monarchia non ha rappresentato e non rappresenterà mai un ostacolo per le loro realizzazioni sociali. Per molti aspetti essa è anzi una garanzia contro il prevalere di quelle forze borghesi che, come in Francia e persino negli Stati Uniti, potendo impossessarsi di tutte le funzioni dello Stato, spesso si valgono della stessa autorità presidenziale per difendere gl'interessi di una classe contro un'altra.

Quando mai il Re è intervenuto in un conflitto fra capitale e lavoro, come anche recentemente Wilson in America, per far valere le sue prerogative in favore del capitale contro il lavoro? E dove mai la Monarchia italiana è scesa dal piedistallo de' suoi secoli di gloria per mescolarsi ai conflitti di qualunque natura, fra cittadini che la legge democratica considera eguali?

Se i deputati socialisti, rinunziando alla via dell'uscio e alla scena coreografica del coro verdiano che dapprima minaccioso finisce poi per ritirarsi in punta di piedi e intimidito dalle occhiatacce del pubblico seccato, fossero rimasti nell'aula, avrebbero potuto constatare che molta parte dei loro posti [illegible] quelli di maggiore esperienza le [illegible] contenuti nel discorso della Corona [illegible] enunciati come indispensabili al progresso dell'Italia.

Le parole del Re, alte e rivolte all'avvenire con quel coraggio e quella fermezza che sono le migliori doti in pace come in guerra dei Savoia, debbono considerarsi come gli elementi primi e fondamentali di una solida trama per una vasta opera di ricostruzione nazionale, dopo tanta dispersione di ricchezza e di sangue come quella che il nostro paese ha volontariamente affrontata per il bene proprio e del mondo. Sul terreno che il discorso della Corona offre agli uomini di buona volontà entrati nuovi alla Camera, sotto l'impulso delle classi più povere e fino a ieri più trascurate, tutti i partiti che non negano lo stato nazionale a favore della setta internazionale e che si rendono conto degli angosciosi problemi tuttavia insoluti, ma bisognevoli di una soluzione favorevole all'amor patrio degl'italiani, tutti questi partiti dovrebbero con spirito di reciproca tolleranza incontrarsi, e dare inizio a un lavoro nuovo, sereno, proficuo di collaborazione.

Per i socialisti, che hanno una visione unilaterale della vita dello Stato, non esiste che il problema dell'elevazione economica del proletariato. Anche ieri in un colloquio avuto con uno dei nostri corrispondenti milanesi, l'on. Treves avventava gli strali appuntiti della sua sofistica contro quegl'Italiani che tuttavia permangono tenaci nelle terre dell'Adriatico a difendere più il decoro e gl'interessi della Nazione tutta che il decoro e gl'interessi locali di quelle terre. Nel suo discorso si profilavano quelle formole di cauta politica e di ossequenza alla disciplina statale che in altre circostanze e per altri casi potrebbero essere sottoscritte persino da un conservatore, se, in altre circostanze e per altri casi l'on. Treves, che ha una faccia diversa per ogni nuovo avversario, avesse la bontà di non preferirle alle formole che più garbano all'*Avanti!* e che sono proprio il contrario della ossequenza alla disciplina dello Stato.

Le affermazioni del Sovrano che si riferiscono alle questioni nazionali non ancora risolte, meritano di essere messe in particolare rilievo per la convinzione con cui sono state pronunziate e per gl'impegni che il governo ha voluto mettere in esse coinvolgendo nella propria politica più delicata la solenne autorità della Corona.

«Il nostro paese raggiunge con la guerra quei confini che la natura gli diede. Ma non tutte le aspirazioni dell'Italia sono state considerate ovunque con quello spirito di giustizia che deve presidiare la soluzione delle grandi controversie.

Le aspirazioni dell'Italia nell'Adriatico non nascondono alcun disegno militare, nè hanno, in gran parte, valore economico. Esse sono intanto più alte e nobili in quanto si limitano alla difesa di un'idealità nazionale, fondata su un diritto derivante insieme dalla natura e dalla storia e però la difesa delle popolazioni di lingua e di razza italiana costituisce per noi un imprescrittibile dovere, oltre che imprescrittibile diritto.»

Queste parole giungono nel momento in cui, approfittando di qualche atto d'ingenuità politica compiuto dai legionari dannunziani, il partito socialista ufficiale tentava d'inscenare una campagna contraria persino alle aspirazioni italiane di Fiume, di quella città per cui un giorno si commosse anche il cuore di molti socialisti ufficiali, da Filippo Turati a Emilio Caldara.

Se i legionari dannunziani che difendono il Quarnaro hanno avuto sino a ieri forti dubbi circa la sincerità dell'azione del governo dell'on. Nitti svolta all'estero con gli alleati e l'associato a favore dei nostri sacrosanti e inalienabili diritti in Adriatico, oggi che la Corona ha detta la sua parola all'Italia e al mondo in difesa di quei diritti, e si è assunta il compito di sostenerli senza i colpevoli mancamenti e le deplorevoli incertezze del passato, ogni dubbio finirebbe per offendere il sentimento della nazione che considera la parola del primo cittadino come la sua stessa parola. L'Italia ha bisogno di ordine. Per reagire contro le frazioni che tentano di comprometterlo trascinando le folle dietro i pallidi e foschi fantasmi del paradiso bolscevico e predicendo con religiosa frequenza l'apocalisse rossa come imminente, è indispensabile che i buoni patrioti, i generosi che nauseati dalla politica impotente dei mesi andati, vollero seguire le vie del sentimento e uscire dai ranghi della disciplina nazionale per raccogliersi a Fiume, rientrino nei ranghi al più presto e spengano con un atto di nobiltà il ricordo della prima generosa infrazione alla legge dello stato.

D'altro canto il governo deve evitare che le parole del Sovrano «suonino e non creino». I legionari hanno diritto di sapere che qualora abbandonassero le loro occupazioni per obbedire alla disciplina nazionale, l'Italia presidierebbe le terre sgombrate e non lascierebbe le genti nostre alla mercè della immancabile vendetta slava.

Egualmente solleciti degli interessi generali della Nazione e dei diritti delle popolazioni italiane di questa sponda dell'Adriatico, sciogliamo l'augurio di veder presto nascere un accordo il quale, abbattendo i momentanei confini sorti in regioni italiane fra soldati italiani, dia al nostro paese la sanzione pratica delle sue aspirazioni più alte e incontaminate.

I movimentati avvenimenti della giornata

Lo sciopero generale a Roma

ROMA, 1, sera.

L'aspetto della città, nelle vie per le quali dovrà passare il corteo reale, è animatissima. Dai balconi e dalle finestre, molti dei quali sono addobbati con fiori e drappi, sventola il tricolore. Alle 7, sulla gradinata del Teatro Nazionale, non c'è più un posto vuoto. Tra la folla, che va sempre più aumentando, passano intanto i reparti di truppa che devono far ala al corteo; forti drappelli di carabinieri, la guardia regia e gli agenti di pubblica sicurezza all'ordine di ufficiali e funzionari, custodiscono gli sbocchi delle vie. Alle 9 lo sfilamento delle truppe è terminato. Subito dopo, alcuni drappelli di carabinieri reali a cavallo, seguiti da agenti di pubblica sicurezza in divisa ed in borghese, sgombrano le vie che dovranno essere percorse dal corteo, costringendo la folla ad assieparsi dietro i cordoni dei soldati.

I cortei reali

Alle 10.20 esce dal Quirinale il corteo della Regina. Un applauso lungo e scrosciante si leva dalla folla, mentre dalle finestre e dai balconi prospicenti sulla piazza sventolano cappelli e fazzoletti. Si grida entusiasticamente: «Viva la Regina».

Precedono quattro corazzieri in alta uniforme, seguiti dal battistrada in livrea rossa fiammante; viene poi la carrozza della Regina con le principesse e col gentiluomo di servizio di Corte. Poi vengono dodici corazzieri, comandati da un ufficiale; viene quindi un'altra vettura della dama di Corte della Regina, contessa Campello, col comandante Monaldi e gli ufficiali di ordinanza del principe ereditario. Chiude il corteo un'altra vettura, in cui si trovano il conte Gaetano di Sermoneta ed altri dignitari di Corte.

Gli applausi e gli evviva si ripetono per la Via XXIV Maggio e per tutto il percorso, specie lungo la Via Nazionale e lungo il Corso Vittorio Emanuele. Il cannone tuona, intanto, da Monte Mario; ma i suoi rimbombi sono coperti dal clamore della folla festante.

Dopo pochi minuti, anche il corteo del Re esce dal Quirinale, accolto da applausi ed evviva della folla, trattenuta a stento dai cordoni della truppa. Precede un drappello di trombettieri, seguito da dodici corazzieri agli ordini di un ufficiale; seguono due vetture; quindi un altro drappello di corrazzieri e poi viene la berlina del Re, preceduta da due palafrenieri e trainata da cavalli bai con pennacchi candidi.

Il Re veste la divisa di generale grigioverde. Lo accompagnano il Duca D'Aosta ed il conte di Torino. Alla testa della berlina cavalca il generale comandante la divisione. La berlina è scortata da altri drappelli di corrazzieri e carabinieri reali in alta uniforme. In una seconda berlina sono il principe di Udine, il duca di Pistoia ed il ministro della Real Casa. Il corteo, dalla piazza Venezia entra per il Corso Umberto, e da molte finestre si gettano fiori sulle berline reali.

La manifestazione socialista

Vi abbiamo ieri diffusamente esposto come si è svolta la seduta alla Camera ed il «Piccolo della sera» ha già pubblicato integralmente il discorso della Corona e le accoglienze ad esso [illegible] dall'assemblea.

Mentre i deputati socialisti escono e gridano gli evviva più cari al loro cuore [illegible] non si può dire che si sentano queste grida, [illegible] si immaginano, non si odono perchè gli applausi li soffocano, ma si vedono le mani in aria come suole fare chi gitta al vento un evviva. Si comprende anche che i socialisti cantano l'inno dei lavoratori; ma il suono non giunge a noi, anzi qualche volta arriva a noi una nota come un'eco lontano. L'applauso rinforza in modo che si sperde qualsiasi traccia.

Durante questo tempo, il Re è tornato a levarsi in piedi e volto verso i banchi dell'estrema fissa con occhio fermo e tranquillo i deputati che sostano nell'aula. Piano, piano i socialisti si riducono nell'alto dei settori occupati e negli ultimi istanti sono anche pressati dai colleghi che vogliono prendere i loro posti, sicchè nasce anche qualche incidente che il tumulto delle ovazioni soffoca inesorabilmente.

Impressioni e commenti

Molta animazione nel pomeriggio di oggi nei corridoi di Montecitorio. I deputati che abbiamo avvicinato nei corridoi e nelle sale, a qualunque gruppo appartenessero, avevano l'aria soddisfatta. L'impressione generale è che la dimostrazione antimonarchica organizzata dai socialisti abbia servito a rinforzare il principio monarchico.

Uno dei più autorevoli e vecchi deputati socialisti ufficiali, a un gruppo di interlocutori dichiarava la sua soddisfazione perchè non s'era avuto a deplorare nessun eccesso di singoli contro il Re; mentre essi temevano che potesse uscire qualche grido scomposto dalla bocca dei neo-eletti abituati al frasario più lontano dalle norme della buona creanza.

— Eravamo tanto preoccupati di questo — diceva — che abbiamo studiato di porre i più pericolosi scamiciati vicino alle porte, così da spingerli fuori più presto, appena il Re fosse entrato nell'aula. Infatti, nessun incidente ha turbata la nostra dimostrazione, che, però, noi del gruppo parlamentare, avremmo preferito non avesse luogo e che saremmo riusciti ad evitare se la direzione del partito, a mezzo del suo organo, non si fosse affrettata a rendere di pubblica ragione il suo deliberato, di modo che, per disciplina, abbiamo subito la dimostrazione che avrebbe potuto degenerare ed avere conseguenze per il contraccolpo nel paese, il quale chiede sopratutto un celere ritorno al normale lavoro.

Il vecchio parlamentare era commosso come per un pericolo felicemente superato.

Soddisfazione unanime

L'on. Luzzatti era assediato da un gruppo di deputati, che volevano sapere il suo giudizio: Eccellenza, scusi, che cosa si può dire sul discorso del Re e sull amagnifica manifestazione della Camera?...

— La nuova Camera è all'altezza del sentimento e del patriottismo del paese. L'Italia è sempre una nazione salda e sana. Il discorso del Re è ottimo sotto tutti i rapporti.... E' una grande giornata di luce per l'Italia e per il nostro sicuro avvenire.

L'illustre ed autorevole parlamentare era visibilmente commosso.

Il rappresentante dei combattenti sardi, on. Orano, ha così espresso il suo giudizio: «Credevo che il partito socialista, basato su una ideologia così materialista, evitasse certe manifestazioni cerimoniali, come sono quelle anticerimoniali alle quali si è abbandonato. Ma io voglio credere che non si tratti che di una manifestazione nata all'improvviso, perchè da rappresentante di una regione come la Sardegna, la quale ha bisogno di una totale consacrazione delle energie dei suoi deputati, non vorrei che questo significasse un sistema inaugurato. Per me si tratta di lavorare, non per una massa organizzata, ma per una massa umana, la quale ha bisogno del concorso affettuoso e fervido di tutta la rappresentanza parlamentare, al di fuori di ogni tesi e di ogni partito preso. Il discorso, a parte alcuni particolari, esprime quasi interamente quello che è il programma della maggioranza del popolo italiano. Soltanto avrei voluto una sottolineatura più vigorosa e netta sulla questione adriatica. Tutto compreso — ha concluso l'on. Paolo Orano — non comprendo come i socialisti italiani non siano contenti di un Re come questo.

Il "comprimario„ on. Treves

L'on. Giovanni Giolitti, cedendo alle pressioni dei giornalisti che chiedevano il suo pensiero sull'odierna cerimonia, ha dichiarato: «E' andata ottimamente; meglio di così non poteva riuscire. Il mondo cammina sempre sulle sue rotaie, malgrado tutto. Sono contento».

L'on. Treves non ha ascoltato il discorso del Re, perchè assente dall'aula coi compagni. Egli ha partecipato alla «ritirata» senza avervi avuto una parte principale; anzi ha detto argutamente: «Io mi ero riservato la parte di comprimario». Ha letto sommariamente il discorso sui giornali e ne ha riportata l'impressione di cosa astratta, priva di problemi concreti e basata su sentimenti generici. Si attendeva l'annunzio di alcune modificazioni allo statuto e non ne ha trovato traccia. Conclusione: E' stato deluso in alcune delle sue aspettative!

L'on. Berenini, ex-ministro dell'istruzione, socialista riformista, alle insistenti domande dei giornalisti, ha risposto brevemente: «Il discorso del Re, ascoltato con deferenza, è all'altezza dell'ora che attraversa l'Italia e del momento internazionale».

— Ma lei è per la Costituente?

— Io non sono nè per la Costituente, nè [illegible] pregiudiziali dogmatiche. Il Parlamento per [illegible] to fatto finora — e riesamini, se lo ha [illegible] della Camera — azione e vuole, gli [illegible] ente. La riforma del Senato [illegible] funzione da Cost[illegible] [illegible] bilmente un atto di [illegible] nato non è indiscu[illegible] alle incerte provvisioni che si avevano su [illegible] Costituente? Di fron[illegible] questa prima seduta, le mie impressioni sono [illegible] vivo ed alto compiacimento, [illegible] della dignità e della saggezza italiana [illegible] inaugurazione della XXV legislatura [illegible] fatto di civismo e di nobilissimo p[illegible]smo.

I socialisti sconcertati

L'on. Francesco Cicotti, socialista rivoluzionario, che è un nostro collega in giornalismo, così ha espresso la sua impressione: « All'entrata del Re siamo rimasti interdetti. Io, che facevo parte dei [illegible] del Gruppo parlamentare socialista, avevo il compito di guidare i colleghi per l'uscita; ma siamo rimasti sconcertati, perchè invece che lo staffiere annunciasse l'entrata del Sovrano, abbiamo ad un tratto visto entrare semplicemente il Re, senza l'annunzio preventivo. Se il Re fosse stato preannunziato, noi saremmo subito usciti dall'aula e gli sarebbe stata risparmiata la nostra pacifica dimostrazione. All'infuori del grido di « viva il Socialismo! » e alcune grida di « viva la Russia! » i deputati socialisti non hanno dato altro di sedizioso e di [illegible] che dignitoso. La manifestazione è dunque quindi contenuta nei limiti della [illegible] parlamentare, come aveva stabilito la direzione del Partito, d'accordo col Gruppo [illegible]. Da parte degli altri settori della Camera non si sono avute manifestazioni ino[illegible]tune, o insultanti. Alle [illegible] grida tutti gli altri settori e le tribune hanno risposto con grida di « viva il Re! » « viva l'Italia! ».

Se le porticine retrostanti ai nostri settori fossero state aperte, noi avremmo sfollato più celermente. Non abbiamo da registrare alcun incidente, tranne qualche vivace esplosione del sen. Conti all'indirizzo dei compagni che si allontanavano, e ciò mentre i senatori occupavano rapidamente i nostri posti. La questione vera è la seguente: Noi non abbiamo un « fatto personale » col Re e con la monarchia dei Savoia; non abbiamo che il nostro programma, che è al disopra degli uomini, del governo, delle cose e degli istituti presenti. Ai più il discorso della Corona pareva ottimo per la base dei principii democratici da esso affermati; però un po' vago nei particolari, come, del resto, sempre sono stati i discorsi della Corona, visto che scendere ai particolari del programma in esso annunziato spetta al Gabinetto in carica ».

Nei corridoi abbiamo visti, fatti segno al più vivo rispetto dei senatori e dei deputati, i sen. Attilio Hortis e Alfonso Valerio, unici rappresentanti, per ora, delle terre redente. Un giovane parlamentare, chè è stato anche durante la guerra un valoroso combattente, vedendoli, ha rilevato con piacere come alla cerimonia di stamane mancassero i rappresentanti delle nuove provincie, ed ha formulato l'augurio che essi possano sedere ben presto in quel Parlamento, dal quale è partita la dichiarazione di guerra, che doveva liberarle da un odioso servaggio.

Un deputato socialista malmenato

Tutto il popolo di Roma, commosso, ha decretato — come vi abbiamo informato — la sua attestazione di affetto al Re ed alla gloriosa Casa Savoia.

Alcuni incidenti sono avvenuti durante lo svolgimento dei cortei patriottici.

Mentre un gruppo appartenente a nazionalisti con bandiere e standardi veniva da piazza Venezia, all'angolo di piazza di Pietra ha incontrato un deputato socialista. Alcuni nazionalisti hanno gridato minacciosamente: « Ecco un socialista ». Il malcapitato, vedendo un'aria poco promettente, ha cercato di schivare il pericolo gridando: « Io sono un libero cittadino ». Il corteo stava procedendo per la sua via, ma il socialista, che è poi stato riconosciuto per l'on. Murali, s'è messo a fuggire per via di Pietra. I nazionalisti allora si sono messi ad inseguirlo e alcuni sono riusciti ad acciuffarlo. Quello che è poi accaduto non è ben chiaro. Certo è che l'on. Murali è stato ridotto in condizioni deplorevoli e peggio sarebbe accaduto se non fosse accorsa la guardia regia per proteggerlo. Intanto è assodato che l'on. Murali è volontario di guerra, decorato al valore, autentico combattente. Anzi la direzione del partito voleva esaminare la sua elezione, ritenendola incompatibile col suo passato di combattente volontario.

Un altro incidente, ma per opposte ragioni, è avvenuto al Corso, ove un operaio in blusa ha tentato di strappare le decorazioni ad un maggiore. Naturalmente ne è stato impedito e fu bastonato. La guardia regia, prontamente accorsa, pose fine all'incidente, arrestando il provocatore.

L'unanime consenso della stampa

ROMA, 1, sera.

I commenti della stampa romana al discorso della Corona sono in generale improntati a soddisfazione.

La *Tribuna*, dopo aver detto che tutta la Nazione non potrà non approvare, con rinnovata fiducia nel suo immancabile avvenire, il discorso con cui il Re ha inaugurato stamane la XXV legislatura, scrive:

« Il discorso del Re spazia tutto in quelle sfere superiori in cui è necessario si muova la discussione, e designa in sintesi i lavori della legislatura. Ma in questa suprema linea generale ha il pregio di riflettere limpidamente e completamente la coscienza esatta e minuta del grande e decisivo momento che l'Italia e la società in genere attraversano. Per questa esatta visione della realtà sintetica ed analitica in un tempo, la parola del Re ha riscosso il più fervido consenso del Parlamento, che l'ha sottolineata con manifestazione plaudente, ad ogni più saliente passo.

La condanna dei metodi di Versailles

L'*Epoca* trova nel discorso odierno lo stesso spirito informatore di quello che inaugurò la XXIV legislatura, spirito che può essere compreso nella formula: « La patria e il popolo, l'uno per l'altro ».

Il cattolico *Corriere d'Italia*, dopo essersi dichiarato soddisfatto per il buon andamento della cerimonia, scrive:

« Ma tutto ciò sarebbe vana cosa e di ben scarso valore, se di fronte alla nuova Camera non avessimo oggi sentito pronunziare una parola degna del momento, se cioè fosse apparso un grave contrasto fra l'assemblea fremente di vita nuova — soprattutto dai banchi occupati dal magnifico compatto gruppo popolare — e la voce di chi tracciava, secondo le tradizioni, le linee generali del lavoro. Nessun discorso della Corona è stato pronunziato al Parlamento italiano in più solenne momento. Nessun discorso della Corona è stato mai atteso dal paese e dall'estero, e, se dovesse dirsi oggi che quell'attesa è stata delusa, ciò significherebbe senz'altro che l'Italia avrebbe fallito al primo passo sulla via della rinascita. Fortunatamente non è così. Pur nella scolorita compostezza del linguaggio ufficiale, il discorso della Corona contiene un'eco sufficiente di ciò che passa nell'anima popolare. Fin da principio, parlando della guerra, lungi dal dar forma alla solita fanfara della retorica, esso ha un linguaggio che è, diremo, umano: Al disopra della sua vittoria, la giustizia, la pace, la coscienza del diritto, più che nei trattati. E la pace non può essere per i vinti, come per i vincitori la pace. Questi concetti che sembrerebbero comuni nelle parole di un qualunque uomo politico, espressi nelle parole del Capo della Nazione acquistano un indiscutibile valore: e noi li riserviamo e il popolo italiano sarà lieto di riservarseli.

Un'indiretta, ma risoluta condanna degli indirizzi e dei metodi seguiti dai congressi di Versailles, tanto più quanto si precisano nell'applicazione agli interessi italiani, è là dove il discorso lamenta la scarsa applicazione dello spirito di giustizia che a Versailles venne fatto nei riguardi nostri, e dove proclama solennemente l'assenza di ogni spirito imperialistico ed egoistico nelle aspirazioni italiane. »

Questi due ultimi brani del *Corriere d'Italia* erano oggi molto commentati nei nostri circoli politici, in quanto esprimono il pensiero dei cento deputati del gruppo parlamentare cattolico sui trattati di Versailles e di Saint Germain, che dovranno ben presto essere presentati all'approvazione del Parlamento.

L'opera dell'Italia

L'*Idea Nazionale*, osservando il discorso dal suo contenuto completamente politico, scrive:

« La parola del Re severa, pronunziata sotto la responsabilità del Governo, non può e non deve confondersi con un programma ministeriale. Essa riassume, indica, ammonisce e sprona. Bisogna ascoltarla e rispondere ad essa colla buona opera. Il Re, che ha guidato esemplarmente la buona opera della guerra coronata dalla vittoria, ha potuto parlare con sobria compostezza di questa, consacrata nei fatti; ora spera nella buona opera di pace. A questa noi ci avviciniamo con la coscienza di un grande compito assolto: aver contribuito alla vittoria che ha deciso del conflitto mondiale, che ha come risultato inoppugnabile la sicurezza nei raggiunti confini e la grande opera segnata dalla compiutezza della Nazione, che sarà fra breve una delle più grandi del mondo, con una missione mantenuta intatta nei secoli: la difesa della civiltà latina in una collaborazione, non solo dell'Europa, ma di tutte le popolazioni latine dell'America.

La protesta contro l'ingiustizia denegatrice della pace adriatica è stata misurata e degna di una grande potenza quale è l'Italia e che piuttosto dell'altrui riconoscimento deve attendere la soluzione migliore delle proprie decisioni derivate dall'affermazione che « la difesa delle popolazioni di lingua e di razza italiana costituisce un imprescrittibile dovere ed un imprescrittibile diritto. »

Il *Giornale d'Italia* si compiace della manifestazione di affetto tributata al Re e commentando il discorso dice: « Da un lato la Corona afferma la sintesi delle aspirazioni nazionali con un linguaggio altamente italiano ed esalta la vittoria affermando la volontà di difenderne i frutti, dall'altro lato rileva la necessità della ricostruzione interna di opere di pace, d'un indirizzo democratico d'un serio sviluppo di riforme. Così il Re indica alla nuova legislatura un compito vasto poderoso, incitando al lavoro, alla disciplina, al sacrificio. Il giornale conclude invocando l'unione delle forze costituzionali.

L'*Avanti!* prende l'occasione del discorso della Corona per stampare in una colonna il suo neutralismo.

Il *Tempo* in un commento lodativo scrive che la parola del Re ha sintetizzato in una forma alta e serena al disopra della mentalità dei partiti, ciò che oggi costituisce la comune aspirazione di tutti i partiti attraverso le loro stesse divergenze.

Gli incidenti della notte

ROMA, 1, notte.

Verso sera i socialisti hanno tentato di ritornare alla carica, ma la reazione è stata violenta. In piazza Colonna e lungo il Corso Umberto i dimostranti si sono trovati più volte a contatto con gli avversari e sono volate bastonate e pugni. Appena si accennava un incontro, intervenivano guardie e carabinieri, ma la lotta, finita in un posto, si riaccendeva in un altro. Sono state spesso ordinate cariche. Sul Corso, da piazza Sciarra a piazza Colonna, l'animazione è stata grande fino a tarda ora. Durante i movimenti è stato tratto in arresto dagli agenti del commissariato di Trevi tale Danice Giuseppe, perchè trovato in possesso di un pugnale e Malvano Orlando per inguirie alla forza pubblica.

Una dimostrazione all',,Avanti"

ROMA, 1, sera.

Oggi alle ore 15 una folla di lavoratori si è recata in Piazza Montecitorio per fare una dimostrazione di simpatia e di solidarietà ai deputati socialisti. Dopo in corteo serrato la folla s'è recata in via del Seminario ad applaudire l'*Avanti!* Han parlato, tra applausi, gli on. Bombacci e Bacci.

Il rimpatrio di Mackensen

PARIGI, 1, sera.

Si ha da Vienna in data 30:

Il maresciallo Mackensen, accompagnato dal suo capo di Stato maggiore, da 10 ufficiali e da 20 uomini di truppa è giunto nel pomeriggio a Vienna. Il treno è sotto la sorveglianza delle truppe francesi.

Il maresciallo è stato salutato alla stazione dall'incaricato d'affari germanico e da varie personalità politiche. Dopo una breve fermata il treno ha proseguito per la Germania.

Negoziati economici franco-inglesi

PARIGI, 1.

Loucher, ministro per la ricostruzione industriale, è partito oggi da Parigi alle ore 10.15 per recarsi a Londra, ove egli discuterà con il governo inglese circa diverse questioni relative all'approvigionamento della Francia e circa altre questioni di ordine generale. Il soggiorno di Loucher a Londra durerà fino al termine della settimana.

Lo sciopero generale a Roma

ROMA, 1, notte.

Stasera, al Ricreatorio Andrea Costa, in via del Colosseo, si svolgeva l'assemblea serale dei componenti l'Unione socialista italiana e dei membri della Camera del lavoro. Alla runione sono intervenuti anche parecchi deputati socialisti. E verso le 22, terminata l'assemblea, tutti si avviavano per la loro via.

Fuori della sede dell'«Andrea Costa» si sono formati discreti nuclei di persone tra cui molti curiosi. Le autorità avevano preso misure di pubblica sicurezza per evitare che si ripetessero le scene di stamane. All'uscita dei deputati vi fu qualche acclamazione e qualche grido di evviva contrapposto da qualche grido di abbasso. Allora intervenne la forza pubblica e nacquero delle colluttazioni e delle cariche. Si hanno a deplorare parecchi feriti fra i quali sono l'on. Vella, Berberis, Serrati, Romita, rimasto ferito al capo. Il Serrati, per avere violentemente apostrofato il contegno della pubblica sicurezza fu tratto in arresto benchè mostrasse al funzionario il suo foglio elettorale con la qualifica di deputato. Accompagnato in questura fu trattenuto per circa due ore, quindi rilasciato.

Intanto dopo questi dolorosi incidenti si sono riuniti i componenti la Camera del lavoro e quelli dell'unione socialista romana ed hanno deliberato che per protesta contro i fatti di oggi e questa sera da domani si inizi lo sciopero generale a Roma. Non è stato fissato nessun termine circa la durata dello sciopero.

Un'interrogazione dell'on. Dugoni

sugli incidenti toccati all'on. Murali

ROMA, 1, sera

In seguito agli incidenti occorsi stamane al deputato socialista Murali, l'on Dugoni ha presentato un'interrogazione al Ministro degli interni e al Ministro della guerra per conoscere quali provvedimenti ha adottatoa carico degli ufficiali che in Piazza Montecitorio e nelle vie adiacenti, durante le dimostrazioni avvenute davanti al Palazzo del Parlamento in occasione della seduta inaugurale, hanno provocato e percosso il deputato socialista, quali provvedimenti intendono adottare per l'avvenire onde evitare che tali provocazioni avvengano.

L'on. Orlando

candidato alla presidenza della Camera

ROMA, 1, sera.

In quanto alla nomina del presidente della Camera Alta secondo quanto già vi abbiamo scritto, si fa sempre il nome dell'on. Tittoni. Per la carica di presidente della Camera Bassa si può considerare come una delle più accreditate candidature quella dell'on. Vittorio Emanuele Orlando lanciata oggi a Montecitorio dopo un rapido tramonto di quella dell'on. Alessio. L'ex-presidente del Consiglio, che è una delle più alte e nobili figure del nostro Parlamento, raccoglie i suffragi della maggioranza dei gruppi, meno quelli dei socialisti che pregiudizialmente sono contro ogni condidatura di uomini non loro.

Nei corridoi della Camera la notizia della candidatura dell'on. Orlando era commentata col massimo favore e si notava che difficilmente si sarebbe potuto trovare un candidato che, come l'on. Orlando, riunisce insieme all'elevatezza dell'ingegno, l'illustre passato parlamentare e l'equanimità di spirito. L'on. Orlando ai numerosi amici che lo pregavano di accettare non ha però dato risposta definitiva riservandosi di rispondere solo domani. Si diceva a Montecitorio che per onore della firma i radicali avrebbero voluto tentare un'affermazione sul nome dell'on. Alessio per non cedere al veto dei popolari.

I riformisti seguirebbero i radicali su questa via.

La candidatura Luzzatti è anch'essa ancora sospesa attendendosi la risposta dell'on. Orlando. Si diceva intanto che l'on. Alessio abbia dichiarato di non volere presiedere la seduta di domani, la quale dovrebbe presiedere, mancando i vice presidenti, l'on. Paolo Boselli decano della Camera.

ZARA, 1, ore 18.30.

L'ufficio stampa per tutta la Dalmazia dirama stasera il seguente comunicato:

« Il fervore e la disciplina regnano immutati nella capitale dalmata e nella provincia. Anonimi agitatori continuano a spargere voci di sconfinamenti di nostre truppe, voci che non hanno nessun'ombra di fondamento.

Nell'isola di Arbe, che appartiene militarmente alla giurisdizione di Pola e politicamente a quella di Zara, non essendo però stata inclusa nel territorio dell'Istria, nè in quello del patto di Londra, il comandante italiano ha rifiutato dieci volontari della legione dalmata di Fiume.

Nell'isola della Brazza, per mancanza di viveri si è gridato: «Abbasso la Jugoslavia!, Viva l'Italia». Il sindaco è riparato a Spalato.

A Verlicca, subito fuori della linea di armistizio, la popolazione ha inviato alla competente Procura di Stato, una lunga denuncia sottoscritta da cinquecento persone contro il comandante serbo per vandalismi e violenze commesse dalle sue truppe contro la libertà del culto.

A Spalato, dove i serbi tentano di prendere la mano ai croati col pretesto di un [illegible] lo sciopero dei giornali che durava da tre mesi è stato composto d'autorità a vantaggio degli operai, ma i tipografi italiani rifiutano di lavorare per lo straniero.

I giornali di Zagabria mostrano di nutrire fiducia nel prevalere dei socialisti rinunciatari alla Camera italiana.

I delegati bulgari a Parigi

PARIGI, 1.

Stambuluski e Stamcioff hanno lasciato il castello di Madrid a Neully per installarsi alla legazione di Bulgaria nella villa Kleber.

Tullio Murri scrittore

Le angoscie della prigionia e la tela del nuovo romanzo

(*d. m.*) Una intervista con Tullio Murri? Francamente no. E tale pensiero espressi allorchè, or non è molto, mi incitarono a scrivere, a narrare qualche cosa di lui.

No. E' sempre doloroso riandare col pensiero al rapido, fulmineo svolgersi di una tragedia che travolse una giovinezza; è crudele addirittura l'esigere dal protagonista di essa la rievocazione di quelle torbide ed angosciose giornate in cui il più livido rancore potè ammantarsi del severo paludamento della giustizia vendicatrice ed aver ragione del più umile ed umano senso di equità che non si nega all'ultimo sciagurato che cade sotto la fèrula del destino. Perchè rimettere in discussione, dopo tanto silenzio, rotto soltanto di quando in quando da qualche voce ancora invocante un gesto di bontà e soffocata subito ancora e sempre dal rabbioso settarismo, un avvenimento che tante passioni scatenò?

Ma ora un fatto nuovo mi costringe a ricredere: i giornali hanno annunciata l'imminente pubblicazione di due libri di Tullio Murri, uno dei quali ha un titolo tetro, fosco: *Galera*. Dunque lui stesso ritorna sul passato, non vuole — forse non può — lasciar cadere nell'oblio la sua tragedia? Meglio: desidera che da essa sorga un po' più di luce? Chissà!

Gli ho chiesto quindi una breve conversazione letteraria ben intuendo che invano si sarebbe tentato da entrambi di evitare qualsiasi accenno al recente passato.

L'implacabile accusatore di sè

Avevo conosciuto Tullio Murri «prima». L'ho rivisto «ora» due volte, di sfuggita. La persona sempre aitante, non invecchiata dalla lunga prigionia; l'occhio soltanto ha perduto quella balda vivacità giovanile. E' pensoso, ora, il suo sguardo, e vi si leggono le sofferenze atroci sopportate con forza d'animo, con stoicismo quasi.

Ha accolto la mia richiesta semplicemente.

— Veramente — mi dice — molto più degne cose, forse, avrebbe Ella potuto ricercare, che non la fioritura letteraria di un esordiente già vecchio e di mediocre valore....

— Non sono certo del suo parere. Noi «vecchi» ricordiamo quale brillante promessa fosse ella per la letteratura. Ad ogni modo la curiosità del pubblico è stata già eccitata dalla primizia giornalistica sui suoi lavori.

— Ebbene, non ho difficoltà alcuna a darle qualche ragguaglio su essi; confido però sul suo senno e sulla sua discrezione, affinchè a tali notizie, che io non so in qual modo possano interessare il pubblico, non sia aggiunto carattere alcuno di quella vanità, che ripugna alla mia pochezza, e disdice alle vicende del mio passato.

— Non dubiti: cercherò di far conoscere ai lettori del *Piccolo* il suo pensiero senza alterazioni e fronzoli vani quanto inutili.

Ella dunque nei lunghi anni di solitudine ha scritto molto?

— Sì. Oltre i due volumi dei quali la pubblicazione è imminente, ho anche sei o sette romanzi, un paio di lavori teatrali in versi, un poema archeologico di sapore classico (che pubblicherò, credo, tra breve), uno studio di critica storico-letteraria e qualche altra cosa.

— Qualche notizia particolareggiata sui diversi lavori?

— Credo affatto inutile entrare in particolari, che riuscirebbero fastidiosi: le dirò soltanto che uno dei romanzi (*Fuor dal pelago*) ritorna incidentalmente, con vicende affatto inaspettate, sul tragico evento che interruppe la mia vita. Ma questo, per ora, non verrà pubblicato di certo: poichè la storia, se non è documentata, ha sapore di menzogna; nè può certo sembrar facile, a tanti anni di distanza, provare la verità che contraddica alla tradizione, quand'anche si tratti di un processo intorno al quale nessuno parlò il vero, pochissimi lo cercarono, e non lo seppe intero, forse, che un uomo soltanto, sulla terra — il quale non d'altro si preoccupò che di accusare sè stesso...

Eclettismo letterario

Tullio Murri pronunzia queste parole con fermezza. Una serie di domande sono tentato di rivolgere. E' la prima volta che ha la parola l'accusatore di sè stesso e sarebbe pur interessante conoscere quanto noi, che combattemmo apertamente, tenacemene contro gli inesorabili giudici e la mentalità gretta dei più, intuimmo fin dal primo divulgarsi della sensazionale notizia: vorrei chiedere a Tullio Murri una narrazione fedele di quel fosco avvenimento. Ma penso al proposito espresso da entrambi, di rimanere nell'argomento letterario... il più che sarà possibile. E domando qualche notizia sugli intendimenti letterari ed artistici della sua opera.

— Io non appartengo, letterariamente, a nessuna scuola; ed il mio eclettismo mi vieta così le antipatie che provano taluni pei romantici, come il misoneismo di altri. Certo è peraltro che ben di rado io trovo, fra i contemporanei, un autore che mi soddisfi appieno. E così, come non mi piace la roba degli altri, non mi contenta neppure la mia. Se tutti coloro che scrivono e pubblicano, si fermassero un istante a confrontare i prodotti dell'ingegno loro coi capolavori della letteratura nostra e di quella straniera, le tipografie, certo, non lavorerebbero più. Ma questo, disgraziatamente, non lo fa nessuno: si preferisce confrontar la roba propria coll'altrui — ma con quella contemporanea, che, diciamolo francamente, non vale gran che. E molti, credo io, fatto il paragone, penseranno che in un popolo di mediocri non è difficile far discreta figura — e per questa premessa verranno alla pubblicazione. S'intende bene che non parlo di quei beati, che si reputano Ariosti o Machiavelli redivivi.

— E' così; ma che farci? E' la malattia... del secolo!

— Pare. Vede? Io pubblicai a vent'anni due lavoretti in versi, uno dei quali, presentato ad un concorso nazionale indetto dal ministro Guido Baccelli, ebbe l'onore di riscuotervi qualche lode. Nondimeno, mi pentii sì fattamente della divulgazione di essi, che poscia per molti ann non diedi più nulla alle stampe.

— E, scusi, fece male.

— No, no: mi pare insensato pubblicare mediocrità in versi. Un romanzo, anche di poco valore, può divertire per il racconto la gente meno colta: e questo è già qualche cosa. Ma una poesia *passabile*, non è poesia; ed allora, a che serve? Per chi desideri, leggendo, innalzare il proprio spirito fino alle Muse, ci sono Omero, Dante, Ariosto, Heine e dieci altri: — e mi pare che basti: Esiste forse alcuno tra i viventi, che possa presumere di aggiungere qualcosa all'opera di costoro?

— Lo so, ma allora, per combattere la mediocrità invadente, non si rischia di creare un'avversione alla poesia?

— Ma io non intendo già dire che il verso ben fatto non possa ritenersi un magnifico *adornamento* artistico, in una qualsivoglia opera letteraria. Gli antichi dettarono in versi lavori filosofici e scientifici, trattati di agricoltura, costruzioni nautiche, e via dicendo. Anch'io, come le dicevo testè, ho dato ad uno studio archeologico che pubblicherò tra breve, una forma poetica che mi sembra renderlo più agevole, più vario e più gentile.

Ma di tutte le liriche che ho scritte, di tutte quelle cosiddette *poesie* che son fine a loro stesse, e non divertono se non colui che le ha scritte, nessuno mi sorprenderà mai a pubblicare una parola; e ciò per la ragione anzidetta.

Nel sepolcro dei vivi

— Tornando al principio della conversazione, allo scopo diretto di essa, vuol dirmi qualche cosa delle due pubblicazioni annunciate?

— Ecco, mi limiterò a parlarle di *Galera*. L'ho scritto affrettatamente, quasi angosciosamente, pel timore di dimenticare, di non rendere (com'era necessario) il color vivo del tristo luogo che m'ero proposto descrivere.

— Un lavoro dal vero, adunque?

— Per l'appunto. Non mi sono neppur sognato di fare con esso un'opera d'arte; anzi solo di carità. Ho dovuto pertanto introdurvi episodi obbrobriosi, sentimenti abbietti; parole volgari: — e l'amore stesso, che in quanti mai romanzi si scrissero rappresenta per lo più la nota gentile, è in esso la peggiore fra tutte le turpitudini. Ma la *Galera*, se non fosse rappresentata così, non sarebbe più *galera*: — essa sarebbe quella tal fantasia, che gl'ignari si creano a grado loro, ed alla quale i giureconsulti chiamati a rifare il Codice penale adotteranno la inevitabile, assoluta ignoranza delle loro idee preconcette. Come potrebbero essi conoscerla, infatti, se non ci vissero giammai?

Con questa ultima dichiarazione ha termine il breve colloquio in cui Tullio Murri, pur intrattenendosi su questioni letterarie, ha aperto uno spiraglio di vivida luce sull'angoscioso suo passato e ha enumerato il compito alto e nobilissimo che s'è prefisso: quello di richiamare l'attenzione del legislatore su uno degli imprescindibili doveri sociali: di venire cioè in aiuto ai suoi compagni del carcere, reclamando — per questi espulsi dalla società — un migliore, più umano trattamento.

I socialisti belghi per la collaborazione col Governo e per l'alleanza con la Francia

PARIGI, 1, notte.

Il partito operaio belga riunitosi a congresso ha discusso nelle giornate di sabato e domenica la questione della partecipazione dei socialisti al Governo. Cinque oratori, fra cui Jacquemotte, hanno sostenuto la tesi dell'astensione, scongiurando il partito di non abbandonare il terreno della lotta di classe. Cinque oratori invece hanno sostenuto la tesi della collaborazione. Fra gli altri Delvigne, Anziele, Destrè e Vandervelde hanno messo in evidenza che durante un anno di collaborazione ministeriale i socialisti hanno ottenuto dei vantaggi pratici troppo importanti perchè possano escludere la possibilità di ottenerne degli altri mediante una partecipazione più larga al potere. Destrè ha parlato in particolare sui problemi di politica estera ed è stato molto applaudito quando ha affermato, che vuol vedere conclusa a breve scadenza l'alleanza franco-belga. Il risultato della discussione è l'adesione al principio della collaborazione del partito socialista col Governo, approvata con 1400 voti contro 152.

Il Principe reggente di Serbia a Parigi

PARIGI, 1, sera.

Si ha da Belgrado: Il principe reggente di Serbia è partito per Parigi. Egli viaggia in incognito ed è accompagnato dal ministro delle vie e comunicazioni. (*St.*)

Scoperta di un'organizzazione antibolscevica a Pietrogrado — Un ufficiale inglese arrestato

LONDRA, 1 sera.

Il «Times» ha da Reval che sono stati operati a Pietrogrado da 5 a 600 arresti di persone che avevano rapporti con una organizzazione militare antibolscevica, la quale è stata tradita da una spia tedesca. Tra le persone arrestate vi sono il capitano Gibson capo dei servizi britannici e così pure un altro inglese ed una inglese.

Appello della Svizzera per il rimpatrio dei prigionieri

BERNA, 1 sera.

Il consiglio federale svizzero ha diretto ai governi di tutti i paesi che hanno partecipato alla guerra un lungo appello in favore del rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra non ancora liberati e specialmente di quelli che si trovano in Siria ed in Francia nonchè dei prigionieri russi non ancora rimpatriati dalla Germania. (*Stef.*).

Il viaggio di Kramarz in Russia

PRAGA, 1, sera.

Le *Narodnj Listy* parlano del viaggio in Russia di Kramarz il quale ha conferito col rappresentante antibolscevico a Parigi Maklakoff, con Denikin e con i più eminenti rappresentanti dei partiti antibolscevichi ed ha rilevato che non si domanda il soccorso militare della Czeco Slovacchia ma che si desidera stabilire strette relazioni economiche, miranti sopratutto allo scambio dei prodotti industriali czechi verso materie prime russe.

Quanto alla politica estera, Kramarz ha constatato che l'orientamento decisivamente amichevole dell'intesa sarà mantenuto. Kramarz si trova attualmente a Parigi donde ritornerà quanto prima in patria. (*St.*)

Festeggiamenti ad Atene per la conclusione della pace con la Bulgaria

ATENE, 29 (ritardato).

In occasione della conclusione della pace con la Bulgaria è stato celebrato un solenne «tedeum» nella cattedrale. Vi intervenne il Re, circondato dalla sua casa civile e militare, dai ministri, dal corpo diplomatico e dalle autorità civili e militari.

La città era pavesata a festa. La popolazione gremiva le vie al passaggio del corteo reale acclamando vivamente. Le associazioni con bandiere erano schierate davanti la cattedrale. Nel pomeriggio ha avuto luogo una grande manifestazione popolare alla quale hanno preso parte tutte le associazioni, gli studenti e una immensa folla. Il corteo partendo da Piazza della Concordia ha attraversato la via Stadio ed è arrivato a Piazza della Costituzione ove il vice-presidente del consiglio Repulis ha pronunciato un vibrante discorso. Questa sera la città è riccamente illuminata.

L'avanzata dell'esercito polacco in Podolia e nella Volinia

VARSAVIA, 29.

Il *Kourjer Poranny* pubblica il seguente telegramma da Leopoli:

Distaccamenti del generale Petliura sono circondati ed ogni comunicazione con la Rumenia sarà loro tagliata. L'esercito polacco continua la sua avanzata ad est di Kamieniec Podolski e si avvicina a Uszjco. L'ala settentrionale continua la sua avanzata su Zytomier. (*St.*)

Paderewski formerà il nuovo Gabinetto polacco

VARSAVIA, 30.

Il *Przoglond Wieczorny* ha da fonte sicura che Pilsudski d'accordo con Parlamento ha affidato a Paderewski il compito della formazione del nuovo gabinetto. E' stato deciso che il nuovo Ministero non sia formato con criteri di partito bensì scelto tra specialisti. I socialisti appoggeranno tale gabinetto anche se i suoi membri avranno diverse opinioni. Prima di tutto dovrà essere scelto un vice presidente del futuro gabinetto. Finora si parla di due candidati: il ministro dell'interno Wejcichowski e il capo dell'unione popolare Skulski.

Cinque miliardi di disavanzo nel bilancio Czeco-Slovacco

PRAGA, 30, sera.

Viene confermata ufficiosamente la notizia data dal «Narodni Listy» che il risultato del prestito nazionale è stato di 900 milioni. Il disavanzo del bilancio della repubblica czeco-slovacca per l'anno 1919 viene ad essere così di 5 miliardi di corone.

Il governo jugoslavo chiede l'estradizione di 600 ufficiali

ZURIGO, 1

Secondo informazioni da Belgrado alle «Leipziger Neueste Nachrichtn» il governo jugoslavo avrebbe chiesto o avrebbe intenzion di chiedere la estradizione di 600 ufficiali austriaci e ungheresi e di numerosi personaggi politici, responsabili di devastazioni che dovrebbero essere estradati sarebbero il conte Berchtold, il maresciallo di campo Koewes, l'ex ambasciatore militare di Belgrado, generale Rhemon, e il generale Potiorek.

TEATRI E CONCERTI

Peppino Barton al Politeama Rossetti

Dopo lo strepitoso successo riportato fra noi nell'autunno scorso da Peppino Barton, era vivissima la curiosità di riudire il prodigioso fanciullo czeco. Un pubblico numeroso convenne perciò iersera nel vasto ambiente del Politeama Rossetti. Il giovane violinista vi riebbe le più affettuose accoglienze e vi colse nuovi allori. Egli può ben dire: «Venni, suonai, risuonai, e poi dovetti suonare di bel nuovo parecchie volte, e vinsi, anzi vinsi subito, quasi ancor prima d'aver suonato».

Dalla sua giovanile persona, seria e serena, si sprigiona difatti una misteriosa vibrazione di simpatia, che afferra l'uditorio e lo trascina al più schietto entusiasmo. Ch'egli porga nobilmente l'alato «concerto» del Mendelssohn, così fresco e terso malgrado l'abuso che ne fanno mestieranti ed artisti; o si sollevi alle pure regioni del bello ideale con le note variazioni della «Follia» corelliana, o espanda il suo sentimento nella fantasia che Ondricek scrisse sui motivi dell'opera nazionale boema «La sposa venduta», egli è sempre uno stupefacente organismo musicale, vario nell'espressione, impeccabile nella tecnica, d'un virtuosismo eccezionale dominato da un'anima d'artista. E gli sia data lode d'aver scelto un programma tale da appagare le più rigide esigenze. Egli lo svolse con insuperabile maestria, invidiabile semplicità, suprema disinvoltura. Il pubblico non finiva più d'applaudirlo, sicchè non è a dirsi quanti pezzi il Barton dovette regalare ancora, fra sempre nuove procelle d'applausi, in un impressionante «crescendo» di difficoltà.

Finalmente il grande Peppino potè prender congedo dai suoi ammiratori, senza perdere l'imperturbabile calma, malgrado gli interminabili applausi e le incessanti richieste di *bis*.

Fra tanti entusiasmi per il violinista prodigioso, il pubblico però ebbe ancor tempo d'onorare degnamente la sua valente compagna.

La pianista Maria Heller Sadecka è difatti dotata di cospicue doti d'interprete, d'un tocco leggero, d'un meccanismo ottimamente sviluppato. Essa si fece molto applaudire, specialmente dopo l'accurata interpretazione della difficile parafrasi lisztiana del «Rigoletto», nella quale la grande pianista si divertì ad ornare di inutili frange e svolazzi la tragica nudità della melodia verdiana.

Politeama Rossetti. L'ultima rappresentazione della fortunata stagione si dà questa sera con la «Bohème». Il tenore cav. Beniamino Gigli ha la sua serata d'onore. L'insigne artista che tanta simpatia e ammirazione suscitò nel nostro pubblico per le sue eccezionali doti di cantante, sarà questa sera festeggiato come si merita. Dopo l'opera il seratante canterà la romanza della «Gioconda»: «Cielo e mar...» e la canzone «Core 'ngrato». La «Bohème» sarà data col magnifico complesso artistico della volta scorsa, con la signora Caracciolo; inoltre la parte di «Marcello» sarà sostenuta dal baritono Edoardo Faticanti.

— Domani mercoledì, alle ore 20.30, avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo. Si rappresenterà l'operetta in 3 atti «Madama di Tebe» protagonista la signorina Nella Regini.

Teatro Eden.

Il nuovo programma attrasse ieri una folla enorme. La compagnia Città di Trieste si presentò con la brillante commedia «Gli effetti dell'Ipnotismo». Il pubblico rimase soddisfattissimo ed applaudì calorosamente tutti i bravi artisti. In prima linea va menzionato il nostro concittadino Antonio Marcotti, dotato di una comicità sua propria, corretto e simpatico. Anche Marco Roberti, interpretò il personaggio con molta verve e fu divertente. Piacquero le signorine Amelia Collenz, la Ivonne Beranger, la Talis e la Mauri, anche il Lorenzi e gli altri.

Nella recita diurna la compagnia di marionette «Excelsior» ha fatto sbellicare dalle risa piccini e grandi. Debuttarono nel varietà l'ottimo canzoniero Max, la ballerina Maslowa e il duetto di voce Duo Vena d'Oro. Oggi altri debutti: «Les Anastasim» che fanno la loro «reantrè» dopo i successi di sei mesi or sono e Tom Tom, anellsiti.

L'anima dell'Italia attraverso la canzone.

E' per domani a sera l'interessantissimo concerto della squisita cantatrice Geni Sadero, che lo scorsa settimana dovette essere rimandato per una lieve indisposizione dell'artista. Le canzoni di popolo che Geni Sadero — portando una vera innovazione nei concerti vocali — canterà e commenterà con quell'amore e con quel profondo senso d'arte che le hanno creato in Italia e all'estero una fama, saranno certo udite dal pubblico musicale della nostra città con interesse e godimento vivissimi. Il concerto avrà principio alle ore 21 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Quartetto Triestino.

Quest'ottimo complesso che tante benemerenze s'è già acquistata verso l'arte in generale, e verso la vita musicale cittadina in particolare, s'è or ora ricostituito, reintegrandosi, come abbiamo già annunziato, con la cooperazione del valente violinista Pavovich, allievo dell'illustre Hubay. Esso si ripresenterà al giudizio del nostro pubblico in un concerto che avrà luogo il 9 corrente nella sala della Filarmonico-Drammatica, eseguendovi uno dei migliori quartetti di Haydn, la possente op. 59 N. 2 di Beethoven, e l'ultimo quartetto del Dvorak. Non v'ha dubbio che l'importante avvenimento artistico troverà largo appoggio in quanti si dilettano alle pure manifestazioni dell'arte musicale. A suo tempo daremo completo l'interessante programma.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi alle ore 16.30 precise lavora la grande compagnia Marionettistica Excelsior, il più grande divertimento per piccoli e grandi, più la compagnia di ... con una brillantissima farsa. Alle ... 21 visto l'enore successo ottenu... 19 e ripete la brillante comm... ieri, si ... «Gli effetti dell'Ipnotismo» a cui farà seguito i seguenti numeri di varietà: Les Anastasim, i più perfetti saltatori e equilibristi; la Maslova, ballerina. Pas Vena d'oro, duetto di voce, Max il fine canzoniere; Bianca Gips, cantantante ecc. Questo è uno dei migliori programmi.

Pina Menichelli e Luigi Serventi in «Noris» al Gran Cinema Teatro Italia. Siamo entrati nella serie dei grandi spettacoli, il cui successo empie, passando di bocca in bocca, tutta Trieste. Una film premiata dall'Accademia degli Immortali di Francia. «Noris» di Giulio Claretie; una casa editrice di primo ordine, l'Itala Film di Torino; una interpretazione assicurata ai nomi di Pina Menichelli e di Luigi Serventi, che agirono già come il pubblico ben si ricorda, nel «Padrone delle Ferriere». Tutto insomma concorre a fare di «Noris» come un faro che con la sua luce attiri al Cine Italia tutti quanti nella nostra città s'interessano agli spettacoli cinematografici.

La film che ha principio da un'emozionante scena ai tribunali, dove si sta giudicando il padre di Noris, si chiude col bacio deposto da un vecchio innamorato sul braccio ignudo della bellissima e ormai perduta Noris (Pina Menichelli); abbraccia si può dire tutta intera la vita di una giovane donna, con le tentazioni e gli affetti ,con le lotte interiori ed esterne, alle quali la sua bellezza è fatalmente condannata fra le lusinghe e le depravazioni di quella Babilonia dei nostri giorni che è Parigi. E la giovane donna è, come abbiamo detto, la Pina Menichelli, e il rude uomo di mare che non riesce a salvarla, malgrado la forza e la purezza del suo amore è Luigi Serventi: due intelligenze dell'arte al servizio di un capolavoro di primo ordine.

«Noris» si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10.

Salone Edison. Oggi ultimo giorno della tanto ammirata film «L'intorbidatrice» ovvero «Il colonnello Bridau», dramma tratto dal romanzo di Onorato Balzac. La bellezza indiscussa di questa assunzione lascia nello come è dato di provare con poche pellicole. spettatore un senso di godimento artistico

Domani allo schermo «Emir», il prodigioso cavallo da circo che con le sue gesta farà strabiliare lo spettatore.

Novo Cine. Grandioso successo ottenne ieri la film Cosmopolis seconda serie. Con la battaglia di razze vediamo la soluzione di questo grandioso dramma che ha per interpreti principali Alberto Capozzi e il comm. Ugo Piperno.

Cinema Excelsior. Da oggi si iniziano le rappresentazioni della quarta serie della film «Diamante della morte», con la Miss Pearl White.

Linda Pini ne «La storia di una Capinera» al Gran Cinema Galileo». L'unico Salone dei grandi spettacoli. Ecco un altro grande capolavoro che viene rappresentato anche oggi, come ieri e come sempre, al colto e finissimo pubblico che frequenta questo Salone, un programma quanto di più bello si possa desiderare. «La storia di una Capinera», delicato gioiello dell'arte muta, romanzo passionale e drammatico in quattro atti, del celebre scrittore Giovanni Verga, con protagonista la maliarda ed acclamata attrice Linda Pini; è muove fino alle lagrime. Questo magnifico muive fino alle lagrime. Questo magnifico spettacolo teatrale è il grande successo della stagione perchè incontrerà il pieno favore del pubblico. Principia alle ore 16 precise. Accompagnamento di grande e scelta orchestra.

Quanto prima: «Il profumo della dama in lutto».

«Delitto misterioso» al Gran Cinema Roma, prima e seconda serie del capolavoro di avventure poliziesche che farà strabiliare tutto il pubblico per le interessantissime e drammaticissime scene. Per accontentare la nostra clientela, «Delitto misterioso» si darà dal principio alla fine, cioè due serie, otto atti.

Gran Cinema Margherita. Mario Bonnard, l'idolo del pubblico tutto e delle signore in particolare, ha avuto ieri a sera in questo simpatico fra i cinema un nuovo colossale successo. Chi non ha ancora ammirato il celebre Bonnard in «Satana» non può certo farsi un'idea della sua potente arte, poichè in «Satana» che è la sua migliore e più profonda interpretazione, egli ha semplicemente superato sè stesso.

In questa colossale film, senza pari, passa dinanzi allo spettatore meravigliato tutto il calvario dell'Umanità, dalla Redenzione cristiana ai tempi più moderni; essa è perciò molto istruttiva e le signore mamme non dovrebbero fare a meno di condurvi i loro figliuoletti, affinchè essi possano vedere le conseguenze che può portare il vizio e la convivenza con cattivi compagni.

«Satana», in 2 serie e 6 lunghissimi atti, si replica oggi ininterrottamente dalle 15.30 in poi.

Teatro del Popolo, San Giacomo. Oggi la strabiliante film grottesca, acrobatica, umoristica «Il Veglione dei Camerieri», quattro atti esilerantissimi. Accompagnamento di grande orchestra.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ultima recita della stagione. «La Bohème» del m. Puccini.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: Ultimo giorno di «Raulbosse il saltimbanco». Domani: «L'idiota», originale interpretazione di Fernanda Negri-Pouget.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi: Rappresentazioni prosa e varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3: «Noris» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Salone Edison. «L'Intorbidatrice» ovvero «Il colonnello «Bridau», dal romanzo di Onorato Balzac.

Novo Cine, via Acquedotto N. 37. Cosmopolis (seconda serie) con A. Capozzi e il comm. Ugo Piperno.

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Il diamante della morte» con Miss Pearl White, (IV serie).

Cine... ...zia, diet... «L'...».

Cine... ...o il Municipio 16: ... «La storia di una capinera» ... Linda Pini.

Cinema Iris, via Cavana N. 19: «Impronta di sangue».

Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore e cinematografia.

Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 8: Compagnia drammatica "La Sociale".

Cinema Roma. «Delitto misterioso» I e II serie.

La cura della Tubercolosi

Questo secondo articolo — il primo è apparso sul medesimo giornale, il 20 corrente — io dedico ai Signori Medici, con profonda devozione verso i grandi Maestri, i Capiscuola, che tengono altissimi il nome ed il valore della Scienza Italiana, fulgida di gloria, nel mondo, e con schietta, cordiale e deferente stima verso i modesti gregari, come colui che scrive.

Pertanto, sebbene non largamente, mi occuperò questa volta, di Scienza, con maggior profondità di prima, ma sempre mirando alle applicazioni pratiche della Dottrina, in armonia tanto col mio modesto, ma incrollabile modo di pensare, quanto con quello che ritengo possegga ogni Medico illuminato, il quale, certo, rifugge dalle vane accademie. Il mio rimedio per la cura della Tubercolosi, come facilmente appare, non è un parto della fantasia, nè del caso—cui pure tante utili, buone e belle scoperte ed invenzioni si devono — nè è affine con qualcuna delle fortunate, per quanto deplorevoli alchimie farmaceutiche, non ancora del tutto relegate nelle rabbuffate storie medioevali, nè, infine, riconosce per padre l'empirismo.

Il «NEOPIOS», invece, per restare in metafora, è un frutto sano, maturo ed ottimo, attaccato all'albero della conoscenza scientifica, rigorosamente spregiudicata ed obbiettiva.

E la Terapia, sfrondata dalla metafisica, e liberata dalla parassiteria pseudo-scientifica, avente, ahimè!, solo esclusiva ragione commerciale, prima, o poi, ma presto, facilmente, o difficilmente, ma con certezza, lo dovrà riconoscere ed accettare per l'unico mezzo di lotta vittoriosa nella Tubercolosi.

***

Nella cura di questa malattia non si sono ancora abbandonate le rosee illusioni e le sublimi speranze intorno alla scoperta di un vaccino, o d'un siero antitubercolari.

Giacchè, dunque, persistono, anche se fiaccamente e pallidamente, queste idee, con cui il mio Rimedio è in opposizione assoluta e stridente, mi s'impone il dovere di una critica di esse, e d'una giustificazione delle mie. Ond'è che prego i signori Medici di rivolgere la loro attenzione perspicace alle poche, modeste e sintetiche mie osservazioni, che seguono.

(Premetto che nel parlare di vaccini e di sieri antitubercolari, io non potrò che riferirmi a ciò che dovrebbero e potrebbero essere teoricamente, poichè, s'io non mi sbaglio, in Terapia non ne esistono).

In ordine ai vaccini, osservo:

1.o Un mezzo, che provochi nell'organismo una reazione immunizzante contro la Tubercolosi, più leggiera di quella, dovuta alla infezione naturale, è inammissibile. Infatti, son così lievi e miti, nella grande maggioranza, i fenomeni morbosi iniziali, che possono passare dei mesi inavvertiti, anche agl'infermi, le cui condizioni di vita, non comoda, dovrebbero precipitare il corso della malattia.

2.o Dato che si possa preparare un vaccino antitubercolare, che non dia luogo a fenomeni *anafilattici*, esso sarebbe uno stimolo sufficiente a produrre gli *anticorpi*, cui è legata l'immunità?

In ordine ai sieri antitubercolari, che come i vaccini, sono solo ipotetici — per usare la parola più innocente — bisogna distinguere quelli antitossici da quelli battericidi.

Orbene, si può ottenere un siero antitossico, se non abbiamo specie animali, naturalmente refrattarie, o rese refrattarie alla Tubercolosi, mediante vaccinazioni?

E dato che si potesse prepararlo, esso rappresenterebbe il mezzo efficace per neutralizzare i cinque, o sei veleni tubercolari, di diversa azione tossica, per giunta?

In quanto, poi, al siero battericida, esso è semplicemente assurdo, anche perchè il bacillo non si può attaccare, nè direttamente, nè indirettamente.

La batteriolisi, *in vitro* ed in animali da laboratorio, s'è talvolta raggiunta, ma per la Tubercolosi, mai, nè *in vitro*, nè in animali: figurarsi nell'uomo!

Ed ora passo ad un altro ordine e campo di osservazioni, in cui, come prima, umilmente, ma vivamente, richiamo l'attenzione dei Medici.

La Tubercolosi, nella quale vaccini e sieri han fatto prove negative, differisce enormemente, dal punto di vista anatomo ed isto-patologico, batteriologico, clinico e tossico, da quelle malattie, in cui vaccini e sieri hanno avuto risultati positivi.

La Tubercolosi è un processo neoplastico-infiammatorio, a decorso ordinariamente cronico, sottratta, come lesione isto-patologica alla circolazione sanguigna, decorrente, talvolta, senza febbre, specie all'inizio, e, infine, verso il periodo terminale, *sostituita* quasi sempre da infezioni miste, che nei germi comuni hanno la loro causa unica e necessaria.

Invece, i morbi, nei quali i vaccini o i sieri sono un utile mezzo d'immunizzazione, o di cura, hanno carattere, o infiammatorio, o schiettamente tossico, decorso acuto, o acutissimo, non sono sottratti alla circolazione sanguigna, che anzi ne trasporta le tossine, quasi tutti presentano alte temperature, e conservano sempre la loro fisonomia clinica, batteriologica e tossica.

Tali enormi differenze fanno intendere ancor di più e meglio, perchè un vaccino non può dare l'immunità, ed un siero non riesce a neutralizzare i veleni tubercolari.

Mi si potrà forse tacciare d'esser troppo laconico?

Ma io non devo e non posso, parlando ai Medici, far loro dei torti, supponendo ch'abbiano bisogno, per accogliere, o riprovare le mie idee, di una più minuta esposizione di esse, nella forma noiosa ed inutile per chi capisce, delle analisi prolisse e maniera.

D'altra parte, questa analisi prolissa esorbiterebbe dai limiti d'un articolo, per entrare nel campo d'una disquisizione, che non è il caso di fare, tanto più che sono convinto di potere ... ciò che ho detto, aff... seguente verità: *mancando i mezzi diretti di cura, non c'è altra via che impiegare gl'indiretti.*

E g' indiretti sono appunto quelli, che senza dare mai fenomeni d'*anafilassi*, fortemente stimolano il potere fagocitario e le secrezioni antitossiche dei leucociti, gli organi emopoetici, e ridanno il tono normale al sistema nervoso: condizioni, queste, che valgono ristabilire l'equilibrio metabolico, spezzato nella Tubercolosi. A questi mezzi indiretti io sono ricorso per creare la formula del mio Rimedio, in cui sono riuniti vecchi farmaci, ma qualcuno molto nuovo, che, stimolando i poteri latenti in alcune categorie di cellule umane, fanno di queste sprigionarsi le meravigliose energie, in gran parte indagabili, ma non per tanto innegabili poichè si deducono facilmente dai fenomeni morbosi — che esse possono contraporre alle cellule batteriche, e quindi non è azzardato concepire che la lotta venga così decreata: cellule e tossine batteriche da una parte, e cellule e secrezioni cellulari umane dall'altra.

Ma le mie parole, anche per coloro che sono meno diffidenti, potranno sembrare improntate ad un certo amor proprio, che offusca limpidezza della vista, e che turba più o meno, la serenità del giudizio.

Si dica quindi, pur senza intenzioni malevoli: *ero pro domo sua*. Ed allora, dal prossimo articolo in poi, cederò la penna ad altri che, onorabili quanto me, ond'essi non solo svolgano ed approfondiscano le proposizioni e temi scientifici, da me formulati, ma anche e sopra tutto, espongano ed analizzino casi importanti di Tubercolosi, curati e guariti col mio «NEOBIOS».

Io, poi, come ho già dichiarato, resto sempre a disposizione di chi mi vuole onorare, personalmente, o per lettera (Roma, Piazza S. Croce Gerusalemme n. 63 - Angolo via E. Filiberto), felicissimo di poter dare, nel modo più inconfutabile, onesto e veritiero, ragguagli, spiegazioni e chiarimenti sul mio Rimedio, che amo straordinariamente la luce del sole, odio a morte ogni travestimento, ogni posa, ogni trucco, anche tra la categoria di quelli che fanno parte dei peccatucci veniali.

Dott. V. GATTO-RUFFO

I cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 13

Sunto delle prime dodici appendici

Flora Printemps, la bellissima, è stata trovata dall'amante, conte d'Apollinari, morta, col capo arso dai tizzoni del caminetto.

James Kinwalley, assicuratore, era stato giorni prima da lei per pagarle la rendita trimestrale. Intanto il conte rovinato dai debiti cercava danaro ad ogni costo e studiava un trucco col contratto di assicurazione di Flora.

La signora Marignan, manicure della Printemps, avverte per incarico del suo amico Fléchoux Isidoro, usuraio, Antonietta Cadibert, figlia del vicerè dello zucchero, ereditiera dei cinque milioni di cui Flora Printemps era usufruttuaria, che un principe vedendola nel negozio dove era modista, si era invaghito di lei e la voleva sposare.

Antonietta era rimasta colpita dalla rivelazione.

Rimaneva adunque l'ultima ipotesi: che la degna matrona le avesse fatto uno scherzo; e anche quest'ipotesi la cacciava con energia.

La signora Marignan non era tanto legata a lei, una cliente che aveva da soli pochi mesi, da potersi credere autorizzata a farle proposte così fantastiche e abbaglianti.

Tanto meno in quanto le proposte non erano nate spontaneamente in mezzo alla conversazione, il che le avrebbe scusate.

Oltre a ciò la buona donna non era nemmeno l'autrice dell'offerta, suggerita da una telefonata che aveva bruscamente interrotto la seduta.

Ricordava bene che la manicure, ricevendola, sembrava stupefatta, ed era uscita dalle sue labbra un'esclamazione che aveva attratto l'attenzione della giovinetta.

Le domande che la manicure aveva fatto alla cliente, e le risposte trasmesse al corrispondente, il rifiuto opposto da questi di dare i particolari richiesti dalla signorina Cadibert, tutto appariva perfettamente naturale, perfettamente sincero.

Sarebbe dunque stato necessario ammettere uno scherzo di gusto piuttosto dubbio, per parte d'una terza persona: quella che aveva telefonato a Marignan.

Ma a quale scopo?

Chi aveva interesse a farsi beffa di una povera ragazza, sola nella vita, che lottava coraggiosamente per sbarcare il lunario?

Nessuno, assolutamente; ed è per questo che, dopo aver escluso successivamente tutte le ipotesi inverosimili, la signorina Cadibert era sempre ricondótta dalla forza stessa della logica e del ragionamento, ad una conclusione favorevole, quantunque a prima vista le paresse singolare.

Singolare? E perchè poi?

Sarebbe stata la prima volta che un uomo ricco, altolocato, si offriva fra tanto lusso, il lusso d'una donna di suo gusto che, innanzi tutto gli darebbe il suo cuore e gli testimonierebbe la sua riconoscenza con mille piccole cure affascinanti, di cui si adorna e s'abbellisce una intera esistenza.

Grazie a Dio, se questo era per parte di un uomo atto che i simili possano chiamare follia, bisognava convenire che Antonietta aveva tutto ciò che era necessario per scusarlo e per legittimarlo completamente.

In tutta Broadway non era possibile incontrare donna che unisse a così raffinata eleganza di linee più attraente espressione dello sguardo e a sorriso così radioso.

Era sicura di sè, la graziosa Antonietta.

Si sapeva capa... samente il par... vostr... di reggere coraggiosamente ... cabili bellezze ... la de... ...gone con le più impeccabili ...

Le ... Qu... dell'aristocratica clientela sparm... sorelle Bothon.

... ni, fr... ...enti, d'altra parte, non le risparmiavano elogi, e molti gentiluomini salotti... quelli che le accompagnavano nei ... gare ... i prova, non esitavano a prodigare ... a commessa adulatrici testimonianze della loro sincera ammirazione.

... tut... ...e lo avesse voluto, da quanto dizi... Antonietta Cadibert avrebbe potuto ... lasciare le sorelle Bothon per con... assai più brillanti!

M... alla... la giovanetta non aveva tendenza un ... vita irregolare; senza contare che, non ... pochino romantica, era ben decisa a non lasciarsi mai tentare dal solo danaro ... ed a consultare il proprio cuore prima di agire.

... In questo caso non era più la stessa ... non le si proponeva di correre l'avventura.

Si trattava ... si trattava di abbandonare il certo per l'incerto.

... trattava d'un matrimonio, d'un vero matrimonio, d'un matrimonio solido, ufficiale ...

... va ella il diritto di rifiutare una occasione insperata che le si offriva in ...? ... era così palese?

... a meno di essere una sciocca, ella non ... farlo!

... gran dama!

Non era più lei che avrebbe provato i cappelli alle ricche clienti delle sorelle Bothon; li avrebbero provati a lei.

Era finito il tempo in cui invidiava, attraverso i vetri, le civettuole creature che balzavano graziosamente dall'automobile sul marciapiede, alzando orgogliosamente il capo adorno di mille nonnulla costosi di cui la lussureggiante capigliatura e l'incantevole viso di Antonietta avevano provandoli, messo in rilievo tutta la bellezza.

Lei ora si sarebbe adornata di quei fiori, di quelle penne, di quei nastri.

Era mai possibile che fosse solamente un sogno prossimo a svanire come la fragile bolla di sapone di cui si meravigliano gli sguardi dei fanciulli.

Ed ecco che la sua imaginazione sovreccitata poteva precisarlo, dargli un corpo, per così dire...

Luomo che ella sognava era di alta statura, con viso notevolmente distinto, al quale lunghi baffi davano un che di marziale e di conquistatore al tempo stesso.

Da quindici giorni ella lo vedeva passare dinanzi al negozio delle sorelle Bothon, gettando di sopra alle tendine furtivi sguardi nell'interno del salotto, come se avesse cercato di vedere qualcuno.....

Ella del resto, non era stata la sola ad accorgersi del bello sconosciuto.

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

...a regolazione della valuta

e il ricorso per arricchimento indebito

Il dispaccio dell'Agenzia Stefani pub...cato nel *Piccolo* di domenica costitui...e un'interessante interpretazione au...tica dei criteri che guidarono il Co...tato speciale nel compilare il decreto ...r la regolazione della valuta. Il di...accio *Stefani* però accenna solo breve...nte all'articolo 11 che concede la fa...ltà di un ricorso alla Corte di giusti... di prima istanza, nei casi in cui l'ap...cazione del ragguaglio al 60 per cen... avrebbe per effetto il rilevante danno ... uno dei contraenti e un notevole ar...chimento dell'altro.

...ra è questo, fra gli altri, il punto, sul...ale noi abbiamo subito posto delle ri...rve d'indole prevalentemente pratica, ...lla preoccupazione che dalla ammissi...ità di un ricorso giudiziale sorgano ... molti, in troppi casi, delle contesta...ni atte nel loro complesso ad infir...are l'efficacia del nuovo ragguaglio.

E' un fatto che il testo dell'articolo in ...rola palesa la ferma intenzione del go...rno di limitare al minimo possibile ... contestazioni il cui avviamento viene ... più ristretto al termine di tre mesi ...ll'entrata in vigore del decreto.

Ma la lodevole intenzione non viene ...pressa con disposizioni categoriche che ...lgano anche praticamente a frenare ... spirito di litigio di chi, coll'avviamen... di una causa, può sperare di far ...untare il proprio cavillo o, già colla ...naccia di avviarla tenti di obbligare ... avversario meno risoluto a transige... E è prevedibile che appunto la fre...enza di tali transazioni venga a crea... in molteplici rapporti giuridici quel... incertezza che si sperava eliminata ...finitivamente colla tanto attesa rego...zione. Quali, dunque, potrebbero esse... le prescrizioni concrete atte a restrin...re ai minimi termini le cause per in...bito arricchimento?

...enza entrare in un esame più minu... della questione accenniamo — come ... un freno di possibile efficacia con... il moltiplicarsi delle cause — alla ...oltà da concedersi ai Tribunali di ...mminare una rilevante multa d'ordine ...tro chi propone il ricorso d'indebito ...richimento con evidente temerarietà. Accenniamo ancora all'obbligo di ser...si nel trattamento di una causa di in...bito arricchimento solamente di fatti ...agiudiziali, e, in particolare, al di...to di considerare come arricchimen... del convenuto la decisione a questi fa...revole, di un'altra causa che egli aves... iniziato e portato a termine in pre...enza contro un terzo.

...embrerebbe, infine, opportuna una di...sizione tassativa che limiti il ricorso o ... causa (la stessa terminologia, del re..., del rimedio di legge previsto dal de...to è del tutto vaga) a pretesi arricchi...nti per somme superiori ad una ci... equa e determinata.

...ueste o analoghe disposizioni dovreb...o essere sancite in un'ordinanza sup...toria, da promulgarsi con la mag...r possibile sollecitudine.

...servizio merci col retroterra sembra assicurato

...a informazioni pervenute alla locale ...mera di commercio e industria sem... accertato che col 4 corr. mese, il ...vizio ferroviario merci da e per il no... retroterra, sarà ripristinato in tut...la sua estensione e ciò grazie ai prov...imenti sollecitamente attuati dal mi...tero dei trasporti per fornire di com...tibile le ferrovie austriache. In se...to a questi provvedimenti verrebbe ...rodotta per il tratto oltre Tarvisio u... sopratassa di nolo di lire 24 per ton...lata, minimo lire 200 per vagone.

...mposta straordinaria sul patrimonio

...er ora non si applica nella Venezia Giulia

... Commissariato Generale Civile comu...: Con R. Decreto legge 24 corrente N. ..., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» 279, del 26 corrente, è stata istituita ...posta straordinaria sul patrimonio. Si ...erte che tale decreto non riguarda le ...ve province, per le quali il Governo si ...rva di stabilire, in quale momento, con ...i modalità e fino a quale limite esso ...rà essere esteso.

L'agitazione dei maestri istriani

...Ufficio Centrale ... nuove pro...ie — a quan... istigator. ... fonte com... che xe sal... esaminando ... la maggiore benevolenza le doman... dei maestri friulani ed istriani ten...ti ad ottenere ulteriori concessioni ...nomiche.

...a Presidenza del Consiglio dei Mini..., su proposta favorevole di S. E. il ...mmissario Generale Civile e dei Com...sari provinciali, decretò ancora il 15 ...bre scorso che agli insegnanti ele...tari della Venezia Giulia venissero ...risposti, a decorrere dal primo mag... gli stipendi fissati dalla legge Bere... per i maestri del Regno. Con tale ...vvedimenti gli insegnanti della Re...ne ottennero che il loro stipendio ...e raddoppiato, e, in taluni casi, tri...ato, mentre le maestre vennero pari...te negli emolumenti ai loro colleghi. ... ad alcune categorie di maestri più ...ani dell'Istria il provvedimento non ... che esiguo o verun vantaggio.

...erciò la classe magistrale domandò ...fosse conservata ai maestri della re...ne la indennità caro viveri fissata ... cessato governo, invece di quella ...gnata nel Regno, affinchè anche i ...stri più anziani potessero godere ...e concessioni accordate.

...Ufficio Centrale per le Nuove Pro...ie si mostrò disposto ad esaminare ... benevolenza la domanda dei mae... e il Commissario Generale Civile s...ettò a trasmettere a Roma, caldeg...ndole, le proposte dei Commissari ...inciali che accolsero, in massima, ...omanda della classe magistrale.

...rattanto in attesa delle decisioni ...Ufficio Centrale, S. E. il Commissa... Generale civile dispose che dal pri... settembre scorso fosse corrisposta a ...stri una anticipazione di lire 10... ...sili, che corrisponde alla media de... aumenti concessi, affinchè il ritardo

recato all'applicazione del decreto 15 ottobre con le ulteriori domande degli insegnanti, non impedisse loro di godere fin d'ora, nelle attuali strettezze, dei miglioramenti decretati.

La decisione dell'ufficio centrale è attesa di giorno in giorno.

"La canzone dell'offerta,,

di Morello Torrespini

La poesia patriottica è figlia legittima della scuola liberale democratica. Quando nacquero i saggi del «nuovo diritto europeo» di Terenzio Mamiani e il grande Mancini scriveva il suoi libri costituzionali, le idee, i concetti che dovevano informare il libero stato italiano furono così amate che divennero facile e abbondante materia di poesia. Tutto il movimento per l'indipendenza nazionale è caratterizzato in Italia da una straordinaria fioritura di poesia. Il carattere della lirica della patria ha diverse manifestazioni: è di tendenza religiosa per i poeti che si sono accostati a Mazzini quale giurista ed a Romagnosi quale filosofo, oppure è di spirito laico quando la dottrina della libertà costituzionale è imbevuta dello spirito della rivoluzione. Ma l'aspetto fondamentale è la morale che, nata in Italia col Parini, immortale fustigatore dell'infingardaggine spirituale e dell'ignoranza mentale di quei tempi, ha il suo maggiore sviluppo nella poesia e nella commedia dell'ottocento. La lirica patriottica è trascinante, sonora, piena di esortazione per i tardi nell'operare ai beni dell'Italia ancora serva, carica d'indignazione per l'oppressore. Talora enfatica, tal'altra piagnucolante, oscillante fra il classico e il romantico, ora evoca le glorie illustri della romanità, ora si accascia sul concetto del dolore e della schiavitù politica intesa come fatalità e della quale bisogna liberarsi attraverso il patimento.

Caratteristico è stato il Berchet, molto discusso ai suoi tempi, per l'enfasi delle sue canzoni alla patria. Il De Sanctis lo classifica fra i grandi agitatori delle anime, e senza dubbio l'influsso della poesia patriottica è un elemento anche per la diffusione delle idee sulla libertà. Comunque il carattere fondamentale è la morale; si vuole con la poesia della patria elevare la mentalità e la coscienza del cittadino alla coscienza universale del diritto e della nazione unica realizzatrice della libertà. L'immagine poetica usualmente adoperata per raffigurare questi concetti è sempre in una o più rievocazioni: Roma fonte di diritto e di potenza; Dante, ammonimento altissimo di giustizia.

Morello Torrespini nella sua vigorosa «Canzone dell'offerta» passa in rapida rivista quello che fu il modo antico degli italiani e dal quale solamente per virtù ingenite di razza, ci pervenne l'energia della vittoria. Con questa canzone, data poeticamente in offerta al nume della Patria, l'autore celebra la nostra redenzione.

Egli non si sentì ancora preso dal generoso ardimento, commosso per il grande evento, e in principio alla canzone invoca dal nume l'ispirazione che lo faccia degno di cantare con la possanza del pensiero e con l'ala della fantasia. Anche Tasso domandava la ispirazione di celesti ardori per cantare Gerusalemme Liberata. Questo stato di minorità di fronte all'avvenimento è nel Torrespini simpaticamente e intellettualmente sentito. Ma il poeta si emancipa presto, portato dall'amore della celebrazione. Egli canta prima di tutto il suo dolore per il lungo soffrire, ma con energia mirabile trasforma il dolore, si che

Si muti in gioia e l'anima ci afforzi.

La terra schiava è redenta per virtù di sofferenza, per sopportazione di pianto, per pazienza di privazione. Ricordando l'onta non è chi sappia frenare le lacrime. Anche gli eroi, anche Alberto da Giussano ricordava l'onta e singhiozzava, ma in fremito adunava la gente di Milano per la riscossa.

Quale calvario non subì Trieste? La schiena curva, per quattro lunghi anni di aspettazione, vituperata nella mobile faccia dall'insulto dell'oppressore, calpestata in quello che più fortemente amava. Cacciati di Palazzo il potestà e gli ottanta del Consiglio, conculcati i diritti sì da rendere schiavi nel pensare e nell'agire i cittadini; negli uffici turpi maneggi e infine la fame, la magrezza sui visi e l'insulto nelle anime. Tutto ciò passa in rassegna il poeta invitante il suo popolo a cancellare il ricordo per cui Trieste in un momento inconsiderato venne ceduta alla cupidigia imperiale. Ma il dolore della città e le catene in cui vissero costretti i suoi figli vennero spezzate. Il monte e il mare, durante la guerra di liberazione, diedero due purissimi eroi: Cesare Battisti e Nazario Sauro per il quale l'Adriatico «non avrà porte».

Davanti a questi morti e alle schiere dei combattenti il poeta celebra il rito dell'offerta, testimoni i reduci che nei forti pugni recano la vittoria.

La canzone si chiude con un'evocazione di Carducci, ombra titanica, il cui saluto italico non è lontano dai nostri cuori e la cui voce aveva forza di comando; ed a Gabriele D'Annunzio, che dall'alto del cielo d'Italia ci mandò i messaggi, più ricchi del frumento, promettenti con sicurezza profetica il prodigio della redenzione.

Pensata classicamente, la canzone dell'offerta mantiene in tutto lo svolgimento la nitidezza e la purità del concetto. La commozione del poeta non scompone la nobiltà severa della forma, costrutta senza vi... verbali e preziosismi. Certamente vi si nota un sensibile influsso D'Annunziano consistente in una sorta di paludamento dell'idea e sonorità di verso. Ma la grazia delle figure retoriche, la drammaticità dell'accento, la politezza del verso danno viva l'impressione che abbiamo da fare con una mente che si è lungamente educata alle grandi fonti dei nostri classici. Il Torrespini ha vivi scatti d'indignazione, e la sua coscienza di patria si eleva giustiziera delle colpe consumate in passato; ma poi la commozione umana lo riprende, e gli fa considerare la nostra storia di patimenti come una fatalità e una prova alla quale indubbiamente abbiamo dovuto sottometterci per misurare le nostre energie ed essere degni della nostra resurrezione. Concetto trascendentale dunque quello che informò il poeta, per il quale gli uomini che affrontano la lotta non sono che gli strumenti della giustizia universale, la quale opera e si manifesta nella verità essenziale unicamente attraverso la legge dei contrari.

Lo sciopero degli addetti alle Compagnie d'assicurazione

Lo sciopero degli impiegati assicuratori si svolge compatto e dignitoso come durante tutti questi giorni. Però non è subentrato il benchè minimo mutamento nella scioperanti e rispettive direzioni non è stata avviata nessuna trattativa di sorta.

Per oggi alle 10 tutti quelli che nell'ultima essemblea plenaria si sono iscritti nelle squadre di vigilanza sono convocati per Società Operaia.

— A proposito della vertenza «una pensionata a nome di tante altre» ci scrive per lagnarsi perchè ieri, i pensionati, recatisi alla Riunione Adriatica di Sicurtà trovarono le casse chiuse e dovettero andarsene a mani vuote. La scrivente aggiunge di comprendere le ragioni del movimento, ma vorrebbe che gli scioperanti patrocinassero presso la Società anche la causa dei pensionati, i quali percependo dall'aprile u. s. solo l'80 p. c. della pensione stabilita, e privi di qualunque sussidio, col vertiginoso rincaro della vita, vengono a trovarsi in criticissime condizioni.

La fine dello sciopero al Jutificio

Nella seduta di domenica, tenuta nella sede della Federazione degli Industriali, i rappresentanti degli operai e operaie del Jutificio intesero le proposte dei datori di lavoro e trovando le medesime corrispondenti ai principi stabiliti nel memoriale a suo tempo presentato, le acettarono. Così la vertenza è chiusa definitivamente avendo gli operai e le operaie del Jutificio accolte le modalità circa il lavoro a cottimo e il minimo dei salari. Infatti ieri mattina al Jutificio il lavoro è stato ripreso normalmente.

La morte di un valoroso ufficiale triestino. A soli 23 anni, nel fiore di una promettente giovinezza è morto il tenenet Carmelo Lucatelli (Lamberti). Si è spento,, consunto da una feroce malattia contratta adempiendo serenamente il proprio dovere al fronte, strappato alla famiglia, al paese, all'avvenire da quella morte che tante volte sfidata faccia a faccia, aveva rispettato il giovinetto eroe.

Perchè in lui scompare una purissima figura di quella primavera nostra che era la fede di Trieste ed ora ne è il vanto e l'orgoglio. Non ancora ventenne, insieme al padre e al fratello Giuseppe, il Lucatelli si arrolò nell'esercito nazionale e pretese di essere fra i primi a tentare col proprio sacrificio la via di Trieste. Fu infatti di quel manipolo omerico dei 50 irredenti, i quali il 19 luglio 1915 sul Podgora offrirono appassionatamente sangue e vita all'idea della sognata libertà.

Superstite ferito appena in condizioni di potersi muovere, chiese di tornare a quello che considerava il suo posto sino alla fine e da ufficiale mitragliere combattè ancora a Monfalcone, a Oppacchiasella, a Boscomalo, sull'Adamello, sempre uguale nell'ardentissimo spirito, sebbene già tocco da lmale che era la sua inesorabile condanna.

Passato volontario in aviazione, il tenente Lucatelli si distinse per ardite azioni su Pola, su Villaco, sul Carso, sul Piave e nella Champagne finchè il suo povero corpo non resistette più e un triste letto da sanatorio lo raccolse ancora fremente di sogni e di speranze, per diventarne ora la bara.

Il valoroso ufficiale era decorato della medaglia d'argento e altre due stavano per essergli conferite in ricompensa dell'eroica condotta dimostrata negli anni della guerra.

Alla famiglia, funestata or son poche settimane da altro grave lutto, le nostre profonde condoglianze.

Le disposizioni economiche e finanziarie della pace con l'Austria illustrate agli interessati. Mercoledì 3 dicembre alle ore 18.30, il cav. dott. Alberto Moscheni illustrerà nella sala minore della Camera di commercio e industria le disposizioni economiche e finanziarie del trattato di pace di Saint Germain coll'Austria, con l'intendimento di renderne agli interessati più agevole lo studio e l'interpretazione. La Camera di commercio e industria invita tutti gli interessati ad assistere a questa conferenza.

Elargizioni. Ci pervennero:

Per rimettere in vigore una dimenticata buona usanza, primo contributo mensile degli impiegati della ditta Ettore Fileti e C., per il mese di novembre, L. 11 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Gladulich, da Maria Rusca, L. 10 alla Guardia Medica; dalla famiglia Camuffo lire 20 alla Guardia Medica.

Per onorare la memoria del signor Giulio Iossegger, da Riccardo Eggenhoffner di Fiume L. 30 a favore della Assistenza civile.

Per onorare la memoria dell'amata nipotina Raffaella dalla famiglia de Verneda, L. 20 pro orfani di guerra; dalla famiglia Giuliucci-Sindelar L. 20, pro Orfani di guerra.

Per onorare la memoria del padre della signorina Anita Mervar, dalla Ditta V. A. Fischetti, L. 20, pro Guardia Medica.

Nel primo anniversario della morte dell'adorato figlio Arrigo, da Antonio e Angela Pontelli, cor. 50 per l'ospedale infantile Brulo Garofolo.

Nel primo anniversario della morte della loro adoratissima sorella Mary Laudi, da Gustavo e Rosa Morpurgo, L. 20 per la beneficenza israeliticae L. 20 per i bambini poveri di Fiume.

In sostituzione di un fiore sulla tomba del compianto capitano Valerio Benussi, ispettore navale della Società di Navig. a vapore « Istria-Trieste », dai macchinisti Sociali L. 70 a beneficio del pio fondo vedove di marina; dall'equipaggio del piroscafo « Risano » L. 34 a disposizione del sindaco di Pirano per una bisognosa famiglia della città di Pirano.

Pervennero direttamente al Comitato Centrale Pro Fiume: dalla Società Operaia Triestina, settimo contributo settimanale « Pro Fiume »: Gustavo Comici, L. 5; Silvia Podrecca 2; Giovanni Lucchieri 1; Cesare Pasquali 2; Edoardo Rocco 1; Giuseppe Pitacco 1; Giovanni Fritz 1; Giulietta Comici 1; avv. Amadeo Mussafia 2; Giusto Marcatti 1; Marino Fuzzi 1; Vittorio Gerin 1; Ennio Escher 2; Mass. Echardt 2; Ugo Zennaro 0.50; Giovanni Maranzana 1; Rodolfo Poiani 2; Franco Redovincovich 1; Michele Bratos 2; dott. Ettore Kers 2; ing. Vittorio Lorandi 2; Renato Perna 1; Gustavo Levi 2; Giorguli Pietro 1; Bernardon Vincenzo 1; Richardson Alessandra 2; Emilia Lucchizi 1; Gisella Baxa 1. — Totale lire 42,50.

Pervennero alla Guardia Medica: nel primo anniversario della morte della loro adorata sorella Mary Landi da Gustavo e Rosa Morpurgo, L. 20.

Lotteria pro Fiume. Ieri dopo essere stata visitata da pubblico numerosissimo, venne chiusa l'esposizione dei doni della lotteria «Pro Fiume» alla Permanente. Per il fatto che circa mille premi furono consegnati dopo ... termine prefisso e dei quali fu necessario ... procedere alla registrazione e alla numerazione e allo scopo di salvaguardare gli interessi degli acquisitori di biglietti, l'estrazione fu rimandata al giorno 12.

Le ditte e gli enti che cooperarono alla vendita potranno restituire i biglietti che fossero rimasti invenduti sino al pomeriggio del giorno 8 dicembre c. m. Presenzierà all'estrazione un funzionario del Regio Lotto.

I giocattoli dei mutilati per S. Nicolò. Il Comitato d'assistenza civile lancia il seguente appello: S. Nicolò è alle porte, per delizia dei bimbi e già vediamo nei giorni fatidici del 4 e 5 dicembre babbi e mamme, zii e nonni in grandi angustie a scegliere l'oggetto da offrire a i figliuoletti, ai nipotini. I giocattoli, quest'anno sono rari e assai costosi: l'industria tedesca che ce li forniva in passato ha le ali rotte e non arriva fino a noi. Tanto meglio: Così ricorriamo all'industria nostra e facciamo opera di illuminato patriottismo.

Noi abbiamo nel Regno, tra le altre, una industria dei balocchi quanto mai simpatica; quella istituita dall'Associazione Nazionale per l'assistenza artistica e industriale ai feriti e agli invalidi della guerra, con sede in Roma e sotto la presidenza di Donna Bice Tittoni. L'Assistenza Civile si è procurata una buona quantità di giocattoli usciti dalle povere mani dei mutilati: essa li esporrà a libero ingresso nella Sala della Segreteria del Comitato, via Milano 10, I piano, nei giorni 4 e 5 dicembre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Acquistandoli si farà opera buona verso i mutilati del Regno e verso i derelitti di Trieste.

Monte di pietà. Questa mattina verranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144, dal N. 9401 al N. 10200, assunti nel febbraio 1919. Nel pomeriggio, diversi pegni non preziosi, già scaduti, della gest. 144 assunti nel marzo 1919.

CONGRESSI E CONVEGNI

Alla Società dei Concerti

Ierlaltro ebbe luogo la continuazione del congresso della Società dei concerti per le elezioni del Consiglio dierttivo. Furono deposte 22 schede, 2 bianche e 20 portanti compatte la lista proposta dal Comitato elettorale. Il presidente della passata Società dei Filarmonici, M.o Teodoro Costantini, proclamò quindi eletti i signori: presidente, prof. dott. Mario Stenta; vicepresidenti: avv. Arturo Bruna, Carlo Schmidl; consiglieri: ing. Mario Grabloviz, Luigi Hermet, cav. M.o Filippo Manara, dott. G. Manzutto, M.o Cesare Nordio, Giulio Romano, conte Salvatore Segrè, Fabio Venezian; revisori: Dario Gallico, Giuseppe Siega, prof. Emilio Goineau.

Il sig. Fabio Venezian, chiesta la parola dichiarò ch edopo le comunicazioni da lui fatte al comitato elettorale, egli rassegnava le sue dimissioni da consigliere. L'avv. Bruna deplorò le dimissioni del sig. Fabio Venezian e lo invitò a comunicarle al neo-eletto presidente. Dopo un saluto d'augurio del presidente uscente, m.o Costantini, alla nuova società e iringraziamenti d'uso, il congresso si chiuse.

Il sig. Fabio Venezian ci scrive in merito, con preghiera di pubblicazione, quanto segue: «A scanso di qualunqu econgettura o informazione tendenziosa ci tengo a dichiarare che dopo aver modestamente, ma con grande amore, cooperato alla costituzione della Società dei concerti sono stato costretto a dare le dimissioni da consigliere, poichè il comitato elettorale, non tenendo conto della decisione presa ad unanimità dal comitato promotore, di non ammettere nel Consiglio direttivo persone che della musica fanno una professione, ne incluse tuttavia alcune nella lista proposta e votata. Con ciò non intendo fare questioni personali (che da me anzi sono ben lungi) ma soltanto di principio, ritenendo che la presenza di professionisti in direzione renderebbe l'associazione schiava di diverse tendenze e rivalità a scapito della libertà dell'arte».

L'Associazione fra le madri e vedove dei caduti tenne iersera, nella sala della Società Operaia, l'annunciata assemblea generale. La sala era affollata di madri e vedove doloranti. Il segretario particolare del comm. Mosconi, cav. Faccini, con parole toccanti portò il saluto del Comune esprimendo tutta la simpatia per la nobile Associazione. Il comm. Banelli, il vero padre dei nostri volontari, onorò con la sua presenza l'assemblea, promettendo l'appoggio suo costante. La contessa e il conte Salvatore Segrè, dolenti di non poter intervenire all'assemblea, avevano espresso la loro piena adesione alla patriottica e umanitaria associazione, pronti ad appoggiarla sempre, con tutta l'anima.

La presidente signora M. Zanetti rivolse commoventi parole ai convenuti, raccomandando caldamente di essere sempre unite. Dopo una breve relazione dell'opera svolta finora, la segretaria ringraziò tutti i generosi oblatori e tutti coloro che si interesseranno dell'istituzione. Uno speciale ringraziamento fu diretto alla stampa nazionale cittadina che disinteressatamente appoggiò l'opera dell'associazione.

Fratellanza Artigiana. Il congresso straordinario indetto per il 30 u. s. è stato sospeso stante l'esiguo numero di intervenuti, e rimandato a domenica 21 dicembre alle ore 14.30. Frattanto la direzione mette a disposizione dei soci e socie, seralmente dalle 17 in poi, nella sede sociale, una copia del nuovo statuto sociale, affinchè possano prenderne visione.

Società Ginnastica Triestina. Per aderire alle numerose richieste, il Consiglio direttivo ha deciso di aprire la sezione scherma per signorine. S'invitano pertanto le iscritte e coloro che desiderano parteciparvi di presentarsi alla prima lezione che avrà luogo lunedì 8 corr. dalle 16 alle 17.

Il Comitato «Club Audace» darà domani, mercoledì 3 dicembre, dalle 20.30 alle 2 ant., nella Sala Fenice (via S. Francesco 5), una grande serata famigliare di danza, con varietà e una «telegrammineide» con ricchi premi.

Fascio Giovanile Ebraico. Stasera, nella Sala della Consulta, alle 8 precise, avrà luogo la solita lezione di storia tenuta dal rabbino dott. I. Zoller e precisamente sul tema: «I Sadducei». Ingresso libero a tutti.

Il segretariato è aperto e funziona regolarmente lunedì e giovedì dalle 6-7 in via Lazzaretto vecchio 3, III p.

L'Unione Sportiva Triestina porta a conoscenza dei soci che da domenica 30 u. s. è aperta la nuova sede sociale in via Pozzo Bianco N. 9 (dietro al Municipio). I locali sociali sono aperti giornalmente dalle ore 20-23; vi sono a disposizione dei soci oltre ai giornali sportivi anche parecchi libri della biblioteca sociale. I componenti del Consiglio Direttivo sono invitati per questa sera alle ore 20.30 a una seduta direzionale. Il Comitato festeggiamenti è invitato per domani 3 corr. alle ore 20.30 ad una seduta per importanti comunicazioni.

Ricreatorio Giglio Padovan. Il gruppo filodrammatico allievi anziani di questo Ricreatorio, darà mercoledì 3 dicembre, a ore 20, una serata di prosa con il seguente programma: «Scena di famiglia», dramma; «La Gioconda», commedia; «Il duello di Tempestino», farsa. Ingresso 70 cent. (compresa la sedia). Il netto ricavato dell'incasso va a favore dell'istituzione stessa.

Associazione Sportiva «Edera». La sezione Foot-ball è convocata oggi, martedì, alle ore 8 per la firma delle cartelle federali per il giuoco del calcio.

Università popolare

Stasera alle 20, nella palestra di via Giotto, accogliendo l'invito della Cattedra Italiana d'Esperanto (Bologna), l'U. P. apre un corso d'esperanto, che in dieci lezioni farà apprendere questa lingua universale discussa e criticata sì, ma che pur trova fervent e attivi fautori.

Terrà cortesemente il corso il dott. Arturo Ghez.

Domani e posdomani alle 20.30 nella palestra di via della Valle, IX e X audizione musicale. Il prof. Baccio Ziliotto, di cui si ricordano i bellissimi commenti ai capolavori del Wagner, parlerà di «Zandonai e la sua Francesca da Rimini». Parlerà e suonerà: infatti citazioni musicali accompagneranno il commento; domani dei primi due atti, posdomani degli ultimi due. Così sarà chiaramente ed efficacemente esposto al pubblico il capolavoro dell'illustre maestro trentino, che sta per essere rappresentato al Teatro Verdi.

La settimana ventura s'inizierà un corso regolare di letteratura italiana, tenuto dal prof. Enrico Brol. Iscrizioni s'accettano nella segreteria (Ginnasio D. Alighieri, mercoledì e sabato dalle 15 alle 16).

La conferenza Gianni al Tartini. Questa sera, alle 20.30, la professoressa Maria Gianni terrà nella sala del Conservatorio Tartini l'annunciata lettura pro Dalmazia di sue novelle e poesie inedite. I biglietti d'ingresso e i posti a sedere si acquistano allo Stabilimento musicale Ario Tribel in Piazza della ...ità, alla cartoleria Carlo Morpurgo in via Dante Alighieri 7, alla cartoleria Corso Garibaldi 19, al Comitato pro Dalmazia in via dell'Acquedotto 9 e al bigoncio.

...o d'onore dei sanitari morti in guerra. Il ...3 dello scorso mese si è riunita a Padova la « Commissione per l'Albo d'onore dei morti in guerra della Famiglia Sanitaria Italiana » che fu nominata nel febbraio di quest'anno dall'ordine dei Medici di Padova.

La Commissione, che intende rendere un doveroso tributo di omaggio ai generosi caduti che sommano a quasi 3000, si è costituita allo scopo di raccogliere i dati relativi alla morte degli appartenenti alle classi sanitarie in servizio durante la guerra e per ... ...e operato ebbe già il benevole intervento di tutti gli enti sanitari del Re...

COMUNICATI*)

Anita Colobig
Mario Del-Bene
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 2 dicembre 1919

Lisetta Deutsch
Antonio Elfer
comproprietario della Ditta Davide Elfer di Trieste
partecipano il loro matrimonio
Trieste-Vienna, 2 dicembre 1919

N. 4400.

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 10 dicembre p. v. viene aperto il concorso ad un posto provvisorio di assistente presso l'Ufficio della Civica Cassa, da conferirsi a persona di sesso femminile per un periodo indeterminato di tempo, con lo stipendio di lire 200 al mese.

La Giunta Comunale — a cui spetta la nomina — si riserva il diritto di disdetta del rapporto contrattuale di servizio un mese innanzi all'effettivo scioglimento.

Le aspiranti dovranno presentare al Municipio le rispettive istanze in iscritto, corredate dall'atto di nascita e nazionalità italiana, nonchè da certificati comprovanti gli studi assolti e la necessaria esperienza nelle operazioni di cassa e registratura.

DAL MUNICIPIO.

Capodistria, 27 novembre 1919.

Il sindaco.
Belli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Bronchiti croniche
in soggetti predisposti degenerano non di rado in tubercolosi.
Combattetele a tempo con uno dei più eccellenti rimedi della terapia, l'EMULSIONE GODINA.
R. & G. Godina - Trieste
Deposito generale: Istituto Farmacoterapico Triestino
Via Cesare Battisti 6

IL
Gabinetto Dentistico
ERMANNO HOFFER
già in Via S. Giovanni N. 16
è aperto ora
dalle ore 9-13 e dalle ore 15-19
in
Via dell'Acquedotto N. 16
II piano

Massimiliano Zorn
Pittore, Decoratore e Verniciatore
Assume qualsiasi lavoro
con la massima esattezza e sollecitudine
Trieste, Via S. Giovanni 16

SANREMO
Hôtel EUROPE & PAIX
Posizione privilegiata sul Corso Imperatrice di fronte alla stazione.
G. Vismar.
Grd. Hôtel de LONDRES
Posizione tranquilla, pieno mezzogiorno
Dominante il mare, sul Corso Imperatrice
Grande Giardino
U. Canelli.

VENEZIA
Hôtel Serenissima (Meublè)
San Marco - Calle Goldoni 4486
Primo ordine
Arredamento completamente nuovo
Riscaldamento a termosifone - Bagni
Telefono 14-87

Cosa è
NOVIO?

Carboni inglesi
tutte le qualità
Consegne immediate a vagoni
Pontillo, Spezia

CATARRO GASTRICO

Quando una persona debole non digerisce bene, tornano quasi inutili i rimedi contro il catarro gastrico, quali, per es., il bicarbonato di sodio, il carbonato di magnesia, la fava di Sant'Ignazio e simili.

Questi danno solamente un sollievo leggero e momentaneo, ma non producono la guarigione radicale, perchè essi non eliminano la debolezza, che è la causa fondamentale della digestione stentata.

Per eliminare la debolezza, occorre praticare la cura del "Proton", la quale consiste nel prendere un cucchiaino prima di ogni pasto di questo gradevole rosolio.

Sotto l'azione di questa cura, l'ammalato viene gradatamente a sentirsi più forte, ritorna l'appetito, la digestione si fa più facile, e scompaiono le eruttazioni acide.

Il "Proton" viene bene digerito anche dal ventricolo più delicato, ed anche in contemporaneità a qualunque cibo.

Per dimostrare ciò, lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Rocchietta, Pinerolo, ne invia un campione gratis a chiunque, assieme all'opuscolo **La cura della debolezza generale,** ed agli schiarimenti che particolarmente venissero richiesti.

L. 6 il flacone, p. posta L. 1 in più
cura completa L. 36

ISTITUTO FISIOTERAPICO
Centrale Veneto
PADOVA
VIA ALTENATE N. 34
Fondato nel 1900 - Direttore Dr. ETTORE TESSARO

Importante fabbrica viennese di articoli di cancelleria e registratura (clacheurs, cartolai, cartelle, ecc.)
CERCA
ATTIVO RAPPRESENTANTE
PER L'ITALIA
Offerte sotto B. R. S. 312 all'Ufficio annunzi J. RAFAEL, VIENNA I. Graben 28

HÔTEL MONACO
VENEZIA
Riscaldamento termosifone

ALIMENTARI
spedizioni a vagonate ed a collettame
Vini del Chianti - Vermouth Torino - Marsala
Moscato - Passito - Vin Santo - Cognac -
Rhum - Grappa
PASTE ALIMENTARI
glutinate e secche in pacchi assortiti
Tapioca - Cremaorzo - Cremariso - Cremavena
Fecola ecc.
FAGIUOLI bianchi e colorati - Ceci - Frutta secca - Estratto carne - Condimenti - Dadi da brodo - Salumi - Candele ecc.
a prezzi convenienti
„LA CONCA D'ORO" - FIRENZE

CHIANTI
PICCINI

Un duello rusticano fra soldati

Colpito da rasoio, uccide il rivale a coltellate

Una tragedia passionale, raccapricciante si è svolta la sera del 30 novembre nel piccolo comune di Famle, non lontano da San Canziano, destando un'impressione profonda negli abitanti della quieta borgata carsica e sopra tutto fra le numerose truppe accantonate nel paesello e nei dintorni. Ancora oggi in ogni locale, in ogni casa, sull'angolo di ogni strada, se ne parla insistentemente.

Protagonista della tragedia: una contadinotta venticinquenne a nome Rosina. Attori principali: due soldati: Di Caccia Domenico e Spala Salvatore.

Il dramma: solito, comunissimo, una donna che giuoca una doppia partita d'amore; due uomini che si contendono le sue grazie, il suo affetto. Non intrecci, non intrighi, non rivendicazioni d'onore; non il dramma fosco del bassofondo, ma la vendetta passionale, guidata dalla più bieca gelosia.

E' l'uomo preso dall'ingranaggio terribile e tormentoso della passione, che soggiace, inevitabilmente, a tutti i fenomeni: si agita nella convulsione che lo esaspera e medita, piange ed uccide.

Sulla base delle prime notizie pervenuteci, così possiamo ricostruire il dramma che ha troncato tragicamente una giovane esistenza.

Il giuoco dell'amore

Nel quieto paesello di Famle, che sopra uno sperone carsico vede scorgere ai suoi piedi le acque limpide del Recca prossimo ad inabissarsi nelle voragini di San Canziano, trovasi distaccato un plotone della 45.a Compagnia di sussistenza. Del plotone facevano parte, tra gli altri, due soldati: Di Caccia Domenico, di anni 20, e Spala Salvatore, un sardo, di 21 anni, da Cagliari.

I soldati, naturalmente, nelle ore di libertà, specie in certe borgate, passano il tempo come possono. Alla libera uscita, escono festanti e sorridenti dagli accantonamenti, isolati, a piccoli gruppi, e così, giocondamente, passeggiano per le vie dei paesi, lanciando sguardi di fuoco alle belle contadinotte. C'è, tra loro, chi ama intrattenersi con un compagno, e parlare di interessi, di affetti, di nostalgie, di ricordi. C'è, invece, e questi forse sono i più, chi cerca l'amorosa. E al soldatino, generalmente così mite e gentile d'animo, non riesce difficile, adocchiata una bimba, di farsene l'innamorata, alla quale dedicherà tutto l'ardore dei suoi anni giovanili.

Difatti, nella piccola borgata, teatro della grande tragedia, così è successo. Domenico Di Caccia non appena giunse col plotone a Famle, s'incontrò con una avvenente ragazza, a nome Rosina, figlia di un colono del luogo. L'incontro fu fatale. I due si guardarono, si sorrisero, si parlarono e dopo qualche tempo si fidanzarono.

L'amore filò in un idillio tranquillo, senza dissapori, senza contrasti, senza amarezze.

Nubi all'orizzonte

Fra tanto sereno, non tardò a verificarsi, su quell'orizzonte perlaceo, la comparsa di qualche nube. Era troppo bello, troppo lieto, quel sorriso di giovinezza, perchè non dovesse essere turbato.

Un altro soldato, compagno del Di Caccia, Salvatore Spala, un ventenne, figlio delle prosperose terre sarde, in un incontro con l'avvenente Rosina, era rimasto preso da una calda passione. La donna gli piaceva alla follia; rappresentava, per lui, una continua provocazione. Riuscì a vincersi un primo momento; ma poi, travolto, si gettò a capofitto nella passione.

Cominciò a seguire la fidanzata del Di Caccia: le manifestò prima con timidezza, poi con ardore, infine violentemente, il suo prepotente amore. Chiese di essere corrisposto. Cosa importava a lui, se la donna aveva giurato fede ad un altro? Se n'era invaghito sino alla follia.

L'altro, il fidanzato, si era accorto di qualche cosa. Vedeva troppo assiduamente lo Spala sulle orme della sua bella.

Una volta i due s'incontrarono in una piccola strada silenziosa: Si guardarono in faccia senza dirsi parola. Ma in quello sguardo lungo, penetrante, ostile, brillò già il primo lampo della tragedia. Fu il monito, la sfida.

La ragazza, nella spensieratezza dei suoi venti anni, giuocò con l'amore. Giuocò una doppia partita, senza preoccuparsi del fatto che questa sua sconsiderata civetteria incendiava una pericolosa rivalità fra i due innamorati e senza accorgersi del dramma che andava maturando. Nutriva amore per il fidanzato, ma tuttavia — variata piacent — anche l'altro, il rivale, le piaceva. Il volto bruno, ossuto e maschio del sardo, aveva, per lei, qualcosa di suggestivo, di interessante.

La gelosia del Di Caccia, non tardò a divenire furente, tanto da fargli quasi smarrire la ragione.

La tragedia

— Bada — disse giorni addietro il Di Caccia allo Spala in un impeto cieco di gelosia. Bada, che se non la lasci perdere ti ammazzo.

Ma il sardo, sorrise, e continuò ad insistere presso la ragazza.

La sera del 30 novembre, mezz'ora prima che suonasse la ritirata, il dramma ebbe il suo tragico epilogo.

La fatalità mise i due rivali di fronte: era giunta l'ora di giuocare la partita suprema. Gli accecati dalla gelosia si trovarono nella penombra di una piccola strada.

Fu un baleno, Domenico Di Caccia brandì un rasoio, l'altro, lo Spala, un lungo ed affilato coltello. La lotta s'impegnò subito, il duello fu breve, feroce. Per un istante le lame guizzarono nella semi oscurità. Poi un urlo, un tonfo: la partita era terminata. Domenico Di Caccia, col fianco sinistro squarciato da una terribile coltellata, era caduto in una pozza di sangue. Lo Spala con una larga ferita alla testa prodottagli da un colpo violento di rasoio, barcollava nell'oscurità istupidito e trasfigurato dall'abbondante emorragia.

Suona la ritirata

L'attimo tragico fu rotto dai lieti squilli di una tromba: la ritirata.

Un gruppo di soldati, che ritornava cantando spensieratamente agli accantonamenti, si trovò d'un tratto dinanzi alla raccapricciante visione. Ogni soccorso tentato per il Di Caccia fu vano: lo sciagurato giaceva morto nel suo sangue. Sopra una barella fu trasportato nella cappella del piccolo cimitero di Famle, ove sarà sezionato.

Lo Spala fu prontamente medicato e accompagnato all'ospedale in grave stato.

La brillante azione dei carabinieri

contro i briganti nell'Istria

Un breve telegramma ci ha annunziato l'arresto di un altro dei banditi croati che infestano le campagne istriane.

Il nostro corrispondente da Parenzo ci invia in proposito i seguenti particolari.

« Dopo l'uccisione del feroce brigante Simone Mattossovich, le squadre volanti dei nostri bravi carabinieri, guidate dall'egregio capitano cav. Alessandro Allora, proseguirono con tutto impegno nelle indagini più accurate e minuziose e nelle ricerche più attive e diligenti degli altri due banditi.

Il capitano Allora, col suo felice fiuto e con pronto intuito, da vaghi indizi raccolti riuscì ad identificare i complici dell'ucciso, ed a colpo sicuro mise le mani addosso ad uno dei due malfattori, nella persona del temuto bandito Lizzardo Gaspare, fu Natale, di anni 34, da Villa Vischioni di San Lorenzo del Pasenatico, il quale, all'atto della cattura, ebbe la sfrontatezza di presentare il solito « alibi », che però non resse perchè contraddetto da una infinità di circostanze, aggravate dalle testimonianze di vari contadini, vittime del terrore delle gesta brigantesche della audacissima banda.

Oggi, mercè l'opera magnifica ed instancabile dei carabinieri, sfidanti la morte con la più fredda noncuranza, i buoni abitanti delle campagne istriane respirano più liberamente.

E quello che è più interessante, è che cominciano a sciogliere lo scilinguagnolo, e quindi a parlare, ad accusare, a rivelare. Anzi sono stati proprio loro a dare una efficace e potente smentita al meschino alibi del brigante, affermando di aver veduto, nella notte dello scontro, riparare a corsa precipitosa nella villa il miserabile.

I due fratelli

Gaspare Lizzardo è fratello del pericolosissimo malvivente e capo delle tristi bande armate operanti nelle campagne del Parentino, della Polesana, del Rovignese e del Montonese, dove i banditi croati hanno rapinato, assassinato e rubato animali ed averi e svaligiato pacifici viandanti. Ricordiamo le gesta brigantesche alla cascina di Montona dove una diecina di pseudo carabinieri e soldati in grigio verde, al comando di un ufficiale indossante regolarmente la divisa, imposero, ai contadini e possidenti reduci dalla fiera di animali di Pisino in nome della legge italiana, di alzare le mani e lasciarsi passare una visita minuziosa. Dopo la quale, uno per uno, a distanza di un centinaio di metri affinchè uniti non si opponessero alla spoliazione, venivano rilasciati, alleggeriti dei portafogli, dei portamonete e di ogni cosa di valore: un valore complessivo di oltre lire 40 mila.

Un grido nella notte

L'opera solerte dei carabinieri portò poi alla identificazione dei malviventi, capitanati anche in quella occasione dal feroce ed astuto Lizzardo.

Oggi non c'è più alcun dubbio: nello scontro ultimo Giuseppe Lizzardo dirigeva il fuoco contro i carabinieri. Ed è proprio a lui che il bandito Mattossovich, colpito a morte, rivolse l'indicazione: « Jose, pomaze moj » (Giuseppe, aiutami). Quindi non c'è più alcun dubbio, che il Giuseppe Lizzardo sul capo del quale grava una taglia di lire mille, come già scrivemmo, fosse presente e partecipante la notte dell'aggressione. Tutte le misure per la sua cattura sono state disposte; la « caccia » è sapientemente organizzata, e non v'ha dubbio che in breve le nostre campagne saranno completamente liberate dal brigantaggio.

I nostri carabinieri, che non conoscono sacrificio, che liberarono le campagne sicule e calabre dal terrore del brigantaggio, sapranno certamente, sicuramente — ne abbiamo la migliore fiducia — ridonare alle campagne istriane la tranquillità operosa che loro tanto occorre.

Un encomio solenne

Le autorità superiori civili e militari, riconoscendo l'opera attiva e zelante, coronata dal più grande successo, svolta dal primo marzo a tutt'oggi, e specialmente per la identificazione e la cattura di cinque dei sette autori del feroce omicidio a scopo di rapina dei tre Marcovich, ha tributato lo « encomio solenne » al capitano dei carabinieri Alessandro Allora. Il capitano Allora che comanda la compagnia dei carabinieri di Parenzo, da cui dipendono le tre tenenze da lui istituite a Parenzo, Montona e Buie, rispettivamente comandate dai tenenti Giambattista Ricciardi, Attilio Mipale e Paolo Carinelli, insieme ai suoi bravi carabinieri riuscì a mettere le mani addosso agli assassini Racovaiz Giovanni, di Antonio, di anni 70, capobanda, vestito da ufficiale italiano, da Villa Racova di Mompaderno; Osolanich Giuseppe di Matteo, di anni 19, da Villa Osolanich di Antignana; Radonich Natale di Giovanni, di anni 20, da Villa Janovich di Antignana, quali autori del misfatto presso la famiglia Marcovich, più i due complici organizzatori del colpo, appostati nella tragica notte a vigilare sulla strada, nelle persone dei pregiudicati Bergot Gaudenzio, fu Cesare, di anni 53 e Baldas Giuseppe, fu Giovanni, di anni 41 da Visinada. I primi tre sono stati perfettamente riconosciuti dai quattro figli del povero Marcovich, quali autori materiali della rapina e dell'omicidio.

La considerazione di un contadino croato

Lo stato d'animo della popolazione agricola del contado è caratterizzata dalle espressioni sincere del contadino croato Radollovic, il quale dichiarò a persone di qui: « Adesso xe un paradiso, l'Italia xe proprio grande e la xe venuda a protegerne e a portarne del ben ».

Crisi nervosa

Il ventiduenne E. P., abitante a Servola fu ieri colto da attacchi nervosi violenti, sicchè si dovette telefonare al signor Treves per l'intervento della benemerita Croce Bianca.

Accorsero prontamente sul luogo il signor Treves con due infermieri. Una vera lotta il Treves dovette sostenere con la madre del P. la quale non voleva che il figlio venisse trasportato all'ospedale. Persuasa però con gentili parole, e con la tattica speciale che possiede il signor Treves, la povera donna si arrese alla fine, ed il giovane fu trasportato con la lettiga dell'istituzione alla sala di osservazione del civico ospedale. Ma essendosi egli completamente riavuto dalla momentanea crisi appena giunto nel pio luogo, fu rilasciato in libertà e riaccompagnato a casa sua dagli infermieri della Croce Bianca.

***

Anche la ventitreenne N. I., abitante in via delle Sette Fontane in Rozzol, 28, diede ieri segni di squilibrio mentale mettendosi a scorrazzare e gridare per le campagne adiacenti impressionando i vicini, i quali telefonarono all'infermeria Treves.

Due infermieri accorsero prontamente sul luogo per prendere la disgraziata giovane e condurla all'ospedale, mentre il signor Treves informava la famiglia della giovane di quanto era accaduto.

Cadute. Slavich Giacomo, d'anni 34, abitante in via del Salice 19, bracciante, ieri alle 14 si presentò alla Guardia medica essendo caduto ed avendo riportato contusioni piuttosto gravi al costato. Il dottore dopo le prime cure, ritenne opportuno farlo trasportare all'Ospedale.

— Maria Zottich, d'anni 44, abitante in Chiarbola sup. 53, giornaliera, ieri dopopranzo, mentre accudiva ai suoi lavori, sdrucciolò e cadde riportando la distorsione dell'articolazione del ginocchio sinistro. Il dottore della Guardia medica, alla quale ricorse, dopo averle prestato le prime cure, la fece trasportare a domicilio.

— Dino Barresi, d'anni 15, abitante in via Edmondo de Amicis 6, scolaro, ieri alle 18 si presentò alla Guardia medica con la frattura del radio destro, prodottosi in seguito a caduta.

— Pure in seguito a caduta riportò ferite lacere alla bozza frontale destra e probabile frattura del radio Maria Cermely, d'anni 9, abitante in Salita Gretta 1, e anche lei ricorse alla Guardia medica.

Percossa dal fratello. Frizzatti Rosalia, d'anni 27, abitante in via Ugo Foscolo 18, privata, ieri si bisticciò col fratello. Ma finì col pigliarle e dovette ricorrere alla Guardia medica. Il dottore di turno le riscontrò varie contusioni al capo, guaribili in quattro giorni.

L'arresto degli autori

del ferimento di iersera

Nel «Piccolo» di ieri, pubblicammo la notizia del ferimento avvenuto l'altra sera fuori di un'osteria di via Crosada. Il bracciante Angelo Sampieri, d'anni 44, da Trieste, fu colpito, da un suo conoscente, con una coltellata alla guancia sinistra. L'ispettore capo degli agenti Titz, appena denunciato il fatto, ordinò alla squadra mobile della Questura di rintracciare l'autore del ferimento.

E iermattina gli agenti incaricati delle indagini procedettero all'arresto dello scalpellino Giacomo Borghesi, d'anni 22, abitante in via Udine N. 5, quale autore materiale del ferimento, e del bracciante Giovanni Pillin, d'anni 33, quale complice del Borghesi.

Infatti furono questi due che per mezzo della figlioletta dello Sampieri, invitarono questi ad uscire sulla via.

Fuori dell'uscio dell'abitazione del Borghesi fu trovato un ombrello da donna che, in base a rilievi fatti, l'autorità crede sia di prorietà d'una signorina, di cui non si conosce il nome, vittima giorno or sono di una aggressione in Piazza Oberdan. Anzi, a mezzo della stampa, la Questura avverte quella signorina a portarsi al più presto negli uffici della Polizia giudiziaria.

I due arrestati finirono alle carceri inquisizionali a disposizione del Tribunale provinciale.

Un giovane s'impicca sopra il letto

Odorico de Paoli, d'anni 26, impiegato, abitava in via Cologna N. 9. Ieri mattina alle 7.30 la signora che gli subaffitta la stanza, come al solito lo chiamò, ma egli non rispode. Impressionata, temendo una disgrazia, aprì pian piano l'uscio. Allora uno spettacolo impressionante si presentò ai suoi occhi. Il giovane era appeso con una fune sopra il letto, aveva gli occhi fuori dell'orbita e la lingua sporgente dalla bocca. La signora gettò un urlo di terrore. Accorsero altre persone, che, dopo di aver tagliato la corda che straziava il collo del disgraziato, e deposto questo sul letto, tentarono in tutti i modi di farlo rinvenire. Ma purtroppo con esito negativo. Altri si erano recati in tutta fretta alla vicina Lavanderia Triestina, donde telefonarono alla Guardia medica. Il dott. Coglievina, giunto sul luogo, non potè che constatare il decesso dell'infelice.

S'ignorano i motivi che hanno trascinato il giovane all'insano proposito. Si arguisce però trattarsi di esaltazione mentale o di nevrastenia. Una cugina del poveretto, con la quale abbiamo parlato, esclude assolutamente trattarsi di questioni amorose o di dispiaceri famigliari.

D'altro canto il giovane negli ultimi giorni non era affatto di cattivo umore; anzi sabato era stato ad una festa di ballo. Iersera era andato a letto alle 20, dicendo che era stanco della sera precedente.

La signora che gli affittava, dice di aver udito del rumore verso le 5.30, ma di non averci fatto caso. Quello è stato probabilmente il momento nel quale il giovane aveva buttato a terra la sedia, appoggiata sul letto, sulla quale era salito.

Il cadavere fu lasciato a domicilio.

I furti

Un cappotto

Saveri Dino, d'anni 26, mentre trovavasi ier l'altro nell'osteria di D'Agostino Pietro in via del Pozzo 20 e voleva andarsene non trovò più il suo cappotto del valore di 400 lire.

Seppe poi che uno sconosciuto l'aveva preso e.... s'era eclissato per ignoti lidi e che ne sapevano qualche cosa Leuco Enrico di anni 39, abitante in via Molini a vento 3 e Persichi Ernesto, abitante via Giuliani 31 i quali si trovavano in compagnia dello sconosciuto. Li fece perciò arrestare. Ma essi non vollero dire il suo nome e furono rilasciati. Anche Malegian Ermenegilde abitante via P. Vergerio 232 assistè alla scena, ma non conosce il ladro.

Un cocchiere.

Ieri mattina verso le 10, Capello Silvio, abitante in via della Fabbrica 8, cocchiere, denunziò al posto dei carabinieri di via dell'Istria che la notte del 30 novembre ignoti ladri avevano forzato la porta del suo stallaggio, asportando 2 fanali, 1 paio di redini, 1 briglia ed una coperta di lana, arrecandogli così un danno di circa 300 lire.

Dei ladri finora nessuna traccia.

300 lire di vini, prosciutti ecc.

Ignoti ladri penetrarono domenica nella trattoria di via S. Zenone 14, per la rottura di un finestrino sito nel cortile e asportarono un cappotto, 11 litri di marsala, 500 litri di vino, un prosciutto, lire 80 ed altri generi. Il proprietario della trattoria Guidi Giovanni, d'anni 34, abitante in via S. Zenone 3, risentì un danno di 300 lire.

Una.... perquisizione.

La sera del 30 u. s. si presentarono nell'abitazione di Gasparini Antonia, d'anni 60, in via Mollin a Vento 130, alcuni sconosciuti che, qualificatisi per agenti di p. s. vollero fare una perquisizione domiciliare. Finita la... perquisizione, dissero che l'indomani sarebbero venuti ad arrestare il figlio.

La signora s'insospettì: guardò se le mancava qualche cosa e difatti i falsi agenti le avevano rubato un biglietto da L. 50, un braccialetto e due anelli d'oro, arrecandole un danno complessivo di lire 150. Non le restò altro che sporgere denunzia. Dei ladri nessuna traccia.

Lo straccio e la sigaretta. Stanotte, intorno le 3, i vigili furono improvvisamente disturbati per una delle solite chiamate. Uno straccio aveva preso fuoco — non possiamo neanche immaginare come — nell'atrio dello stabile sito al n. 17 di via Solitario; ed il capitano Bugliovatz accorso con due treni sul posto, a stento riuscì.... ad accendere la sigaretta sul fuocherello.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Giovanni Alis, d'anni 21, abitante in via Concordia 7, I, calderaio, per una ferita da taglio al dorso della mano destra; Deineri Giuseppe, d'anni 27, abitante in via dei Piccardi 7, impiegato, per ferita da taglio alla mano destra prodottasi con una lastra; Giovanni Versa, d'anni 21, abitante a Servola 539, bracciante, per una ferita da punta alla palma della mano sinistra.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del R. Osservatorio marittimo in Trieste

dal 30 novembre al 1. dicembre 1919.

Data	Ora	Barometro in mm. al liv. d. mare	Termom. centigr.	Umidità dell'aria p.c.	Nubi 1—10	Vento: Direz. e Forza	Vento: Veloc. in chilom.	Pluviometro in mm.
30	15	66·7	13·0	92	10	—	1	—
30	21	68·8	12·1	97	10	ESE 1	2	—
1	9	71·8	11·0	97	10	SE 1	6	—

Il giorno 30 temperatura massima 14·0, minima 8·2, massi... velocità del vento 6 chilometri all'ora, dalle ore 8 alle ...

Alta e bassa marea:

Oggi 1: alta marea alle 4 h 57, 16 h 41; bassa „ „ — h —, — h —.

Domani 2: alta marea alle 5 h 19, — h —; bassa „ „ — h —, — h —.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale.

PARTENZE.

0.30 D. per Belgrado e Bucarest, via Lubiana-Zagabria.
1.15 D. per Vienna, via Udine-Tarvisio. Soltanto al lunedì, mercoledì e venerdì.
5.30 O. per Monfalcone (Bivio).
6.30 D. per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).
6.50 A. per Venezia, via Bivio - Monfalcone - Udine. Coincidenza a Monfalcone per Cervignano e Grado.
7.40 O.E. per Parigi, via Venezia-Milano-Losanna (Boulogne-Londra).
8.30 A. per Longatico e stazioni intermedie.
11.15 A. per Venezia, via Bivio e Cervignano.
14.30 D. per Venezia, via Udine.
14.50 D. per Longatico (coincidenza per Fiume).
15.15 O. per Longatico e stazioni intermedie.
17.35 D.D. per Roma, via Cervignano-Venezia.
17.55 O. per Udine e stazioni intermedie.
18.20 A. per Fiume (Nabresina - Divaccia - San Pietro).

ARRIVI.

2.10 D. da Vienna, via Tarvisio - Udine. Soltanto al mercoledì, venerdì e domenica.
7.— D. da Belgrado-Bucarest-Longatico.
8.30 O. da Longatico, S. Pietro - Divaccia.
9.20 O. da Udine, Cormons e Nabresina.
10.22 A. da Fiume - S. Pietro - Divaccia.
13.50 D.D. da Roma - Bologna - Milano - Venezia - Cervignano.
16.30 D. Longatico - S. Pietro - Divaccia.
16.50 D. da Venezia, via Udine - Cormons - Monfalcone.
18.45 O. da Cervignano (Grado) Monfalcone.
19.15 A. da Venezia, via Cervignano.
21.— A. da Longatico (Fiume) ,San Pietro e Divaccia.
23.— A. da Venezia, via Udine.
23.20 D. da Fiume - San Pietro - Divaccia.
23.45 O.E. da Parigi (Londra) -Losanna - Milano - Venezia.

Stazione S. Andrea.

PARTENZE

5.10 O. per Erpelle - Canfanaro (Rovigno) - Pola.
5.46 M. per Capodistria - Buie - Parenzo e stazioni intermedie.
7.30 O. per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
8.30 M. per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.
12.40 D. per Erpelle - Canfanaro e Pola.
15.50 A. per Opicina (Aidussina) - Gorizia - Piedicolle e stazioni intermedie.
16.55 O. per Erpelle-Canfanaro (Rovigno)—Pola.
17.16 M. per Capodistria - Buie e stazioni intermedie.

ARRIVI.

8.25 M. da Buie e stazioni intermedie.
10.20 O. da Pola (Rovigno) - Canfanaro - Erpelle.
11.20 O. da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
16.30 M. da Buie e stazioni intermedie.
16.50 D. da Pola (Rovigno—Canfanaro - Erpelle.
19.40 A. da Piedicolle - Gorizia - Opicina.
21.45 M. da Parenzo - Buie - Capodistria e stazioni intermedie.
22.20 O. da Pola (Rovigno) -Canfanaro - Erpelle.

IL VINO È CARO

Famiglie! è nel vostro interesse di provare la nostra grande Specialità

SPUMANTE al MOSCATO

La prima bibita senz'alcool fabbricata in Torino. La preferita in Italia ed all'Estero per bontà, gusto, profumo, come il vero SPUMANTE AL MOSCATO, conservabile, e che può sostituire con vantaggio il vino e la birra. Igienica e rinfrescante, perchè composta di sole Erbe, Foglie e Fiori medicinali, raccomandata da eminenti facoltà mediche.

SPUMANTE AL MOSCATO (Bianco)
Sacchetto per litri 50 — L. 1.60
„ „ „ 25 — L. 0.90

SPUMANTE AL MOSCATO (Rosso)
Sacchetto per litri 50 — L. 2.60
„ „ „ 25 — L. 1.40
(Per posta aggiungere L. 0.40)

Commercio, Macinazione e Lavorazione di Droghe ed Affini. (Specialità per Salumieri)
Polvere Aromatica per Vermouth di Torino e Liquori.
SCONTO AI RIVENDITORI.
Preparato dalla Premiata
Erboristeria Aromatica Medicinale
CARLO BERTINELLI
Via Carmine, 22 - TORINO - Telefono 60-66

DITTA MANIFATTURE
offre merce e paletot confezionati, pagamento rateale, ottime condizioni
Corso Garibaldi ex Barriera 13, III

EPILESSIA
La signora Luisa del Prete di Squinzano (Lecce) è felice dichiarare che la Nervicura del Chimico Valenti di Bologna ha sanata la propria figlia Maria dalle convulsioni epilettiche e da nevrastenia.

Per prevenire le malattie in genere e dare al proprio organismo maggiore elasticità e resistenza è consigliabile fare ogni anno una buona
CURA DEPURATIVA
usando i veri
CRISTALLI JODATI
"VETTOR PISANI,,
("Marca Jodosalina")
Il più sicuro depurativo del sangue. Disintossica l'organismo, rendendolo meno esposto agli attacchi delle malattie infettive
Sostituisce efficacemente I SALI DI CARLSBAD
(Prevengono la Gotta, le Infiammazioni organiche, Calcoli, la Renella, l'Artritismo, Congestioni Cerebrali; indicati nel ricambio, Gotta, Malattie di fegato e Oesaturia, Obesità, Torpore intestinale, Pellagra, ecc. ecc.).
Guardarsi dalle falsificazioni e dalle imitazioni di nessun valore messe in commercio a scopo di maggior guadagno da speculatori disonesti.
Nelle principali Farmacie L. 5 il flacone (bollo governativo compreso) - per posta non meno di 3 flaconi, L. 17.50 anticipate, spese comprese.
Concessionari esclusivi per tutta Italia:
Stabilimenti Dott. R. RAVASINI & C.ia
ROMA (24) - Via Ostilia, 15

Cura della Tubercolosi
NEOBIOS
Concessionario per la vendita:
M. CALCALEONI, Via del Tritone N. 201 - ROMA

"CAFFE' EDEN,, Acquedotto No. 35
Riscaldamento centrale
Unico locale da caffetteria ove a tutte le ore del giorno un eccellente si possa gustare a tutte le ore "Caffè Espresso,, preparato coll'apparato ultimo modello "brevetto Bezzera,, di Milano.

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE, VIA ACQUEDOTTO 61
Telefono 2539 Telefono 2539
Compravendita
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori. Ferramenta e metalli.

CARBONI Fossile Naz. 7000 calorie - Caratteristiche - Litantraci inglesi - Ottimo per Vapore - Gazometri - Riscald. - Gas povero L. 200 al Tonn. - Fed. Pontillo, Genova, Salita Fondaco 4, Tel. 30,79

CHIANTI PICCINI

CASA DI CURA per le MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 -

PER ACQUISTI DI
CARBURO DI CALCIO I.ma qualità
rivolgersi alla Ditta depositaria
EDGARDO PRISTER
Via Cesare Battisti 22 - TRIESTE - Via Cesare Battisti 22
Telefono 11-40

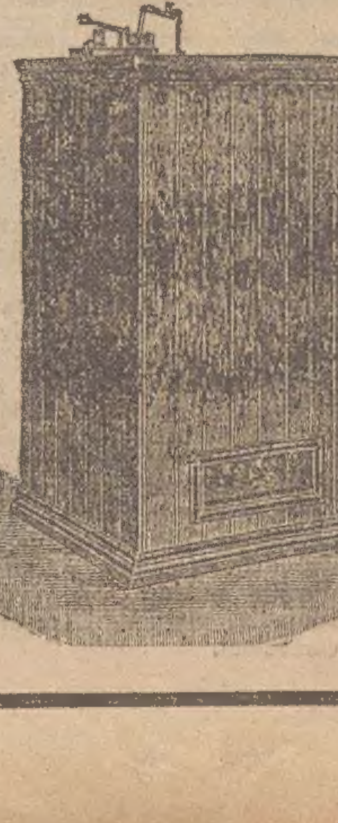
Non più ladri! Non più furti!
Capitalisti, Negozianti!
Volete esser sicuri della vostra cassaforte? dei vostri negozi dei vostri magazzini? Acquistate tutti
l'apparecchio RABIS
(invenzione del cav. Simeone Rabis)
applicabile in qualunque posto dove Voi volete assicurare i vostri capitali. Sicurezza assoluta dato il suo perfetto funzionamento.
Rappresentante esclusivo per l'Italia
CERATO MARIO - Corso Garibaldi N. 4, Trieste.

IL FILTRO BREVETTATO PARISSI è adottato dai migliori Caffettieri, Droghieri e Liquoristi, premiato con Medaglia d'argento all'Esposizione agricola di Avellino e alle Esposizioni di Piacenza, Foligno, Livorno, Firenze, Senigallia, Genova, Napoli, Salerno e Savona.
Distillerie, Liquoristi, Caffettieri, Droghieri, Bar
I MIGLIORI LIQUORI
sono quelli fabbricati con gli Estratti della Premiata Ditta CESARE PARISSI di Firenze
Piazza della Signoria, 5 - Telefono 8-34.
Casa fondata nel 1874, premiata con 62 Medaglie d'oro, 26 Croci al merito, Coppe d'oro, Gran Prix e diplomi d'onore alle varie Esposizioni estere e nazionali, 2 Medaglie d'argento all'Esposizione mondiale di Saint-Louis 1904, Medaglia d'oro all'Esposizione mondiale di Milano 1906.
3 Medaglie d'oro alle Esposizioni internazionali di Firenze-Torino 1911.
2 „ „ del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
Domandate listino essenze, etere e colori innocui per Droghieri e Pasticceri ed estratti per fabbricare istantaneamente tutte le qualità di Liquori e Sciroppi.
Provate le specialità: LIQUORISSIMO PARISSI - COGNAC - PUNCH CERTOSA - ALCHERMES e MANDARINO PARISSI.
Tutti i migliori Liquoristi, Droghieri, Pasticceri

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Rappresentante in Trieste: MARIO CASATI, Via Chiozza

Ditta EMILIO PINUCCI
Via Bufalini N. 11 - FIRENZE - Via Bufalini N. 11
Filiali e Stabilimenti per la lavorazione del piombo a LIVORNO e BOLOGNA
Tubi, Lastre e Fili di piombo — Piombini da sigillare
Tubi di piombo con anima di stagno — Pallini da caccia — Tubi e Lastre di stagno
Tubi di piombo stagnati — Minio e Litargirio
Piombo, Stagno, Zinco, Rame, Alluminio, Antimonio, Ottone, in pani
Tubi, Lastre, Fili e Barre di rame ed ottone — Zinco in fogli
Lamiere zincate — B...
Ferri per costruzioni, Tubi e Fili di ferro, Raccordi, ...fileria, Viteria
Punte di Parigi, Lamiere di ferro, Acciai, Utensileria, Ottoname.

Mercerie, Chincaglierie, Profumerie, Sapone da bucato e profumato
Grande deposito con vendita all'ingrosso
Ditta RAIMONDO MALUSA & Ci. Trieste
Telefono Inter. 31-23 Via S. Lazzaro 10.
Rappresentanza esclusiva della premiata e privilegiata fabbrica saponi Fratelli GIANOLLI Milano


Torino, 12 agosto 19..
Spett. Ditta
C.R.E.A.T.
Costruzioni per Riscaldamento Elettrico ed Applicazioni Termiche
TORINO
Corso Regio Parco
Abbiamo il piacere di comunicarvi che lo scalda acqua ad accumulazione elettrico del vostro tipo, fornitoci dallo scorso maggio, funziona con nostro pieno gradimento.
Il suddetto apparecchio, pur avendo le dimensioni solo per la capacità di litri 50, assorbe W. 1000 alla tensione trifase di V. 220, in luogo di W. 200 come voi normalmente li costruite e ciò prova che, pure trattandosi di un'ardita eccezione, il funzionamento è ugualmente ottimo.
I vostri elementi riscaldatori ad immersione ricambiabili all'esterno, sono una vera e assai pratica innovazione e sinceramente vi auguriamo un'estesa diffusione dei vostri apparecchi, perchè, a nostro giudizio lo meritano veramente.
SACCHI Ing. FRANCESCO
Consocio Ditta E. Gianaria e C.
...l'apparecchio riscaldatore va bene, è perfezionato, si porta benissimo, ed ammiro sempre più l'ingegnosa disposizione che gli avete dato.
Distinti saluti.
Lagonegro, 21 settembre 1919.
Comm. Dott. GIUSEPPE ALDI...

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Il dito insanguinato

[Rap]ina notturna in via Madonna del Mare

[C]ome riferimmo nell'edizione serale, ier[ma]ttina cominciò il dibattimento per cri[min]e di rapina contro Francesco Pettener, [d'a]nni 25, calderaio, e Giuseppe Francovich, [d'a]nni 32, bracciante, da Pola.

[I]l fatto è noto: Il giornaliero Matteo [Put]z d'anni 30, abitante in via del Lloyd 22, uno sloveno che si esprime comprensibilmente nel nostro dialetto, la sera del [..] maggio dopo essere stato nell'osteria De [Gra]ssi, in via dei Capitelli, stava rincasan[do] assieme a Felice Cucit, un gobbo da lui [conos]ciuto in quell'esercizio e che gli in[spir]ava fiducia. In via Madonna del mare il [Put]z si allontanò dal Putz, e poco dopo lo [stes]so fu aggredito e derubato da due indi[vidu]i, in uno dei quali riconosce ora per il [Pet]tener, da lui osservato prima nell'osteria Grassi. Con il concorso del danneggiato [i ca]rabinieri arrestarono poscia il Pettener, [e] rintracciarono per via mentre era as[siem]e al gobbo Cucit. In seguito alla con[fess]ione del Pettener fu più tardi arrestato [il] Francovich, siccome colui che avrebbe [par]tecipato all'aggressione. Il Pettener, du[rant]e l'istruttoria ritirò la confessione fat[ta] asserendo che aveva nominato il Fran[covi]ch e si era dichiarato colpevole, dopo [a]ver ricevuto uno schiaffo da un carabi[nier]e.

Il morso rivelatore

[Il] brigadiere dei carabinieri Salvatore [...]liara, al tempo del fatto comandante [della] stazione di via Tigor, riferisce come [su i]ndicazione del danneggiato Putz abbia [arre]stato con l'aiuto di alcuni carabinieri [l'acc]usato Pettener e il gobbo Felice Cucit. [Il P]ettener — dice il teste — da me non [fu s]chiaffeggiato, nè da alcuno dei cara[binie]ri, in sua presenza. L'arrestato confessò [dopo] lungo interrogatorio, ma senza pres[sion]i.

[L']accusato, posto a confronto col teste [am]mette che da parte dello stesso non gli [fu t]orto un capello. Dice invece che rice[vett]e uno schiaffo da uno dei carabinieri [che] gli stavano ai fianchi.

[Il] danneggiato Putz dichiara di aver udi[to il] rumore di uno schiaffo e di aver ve[duto] una mano a colpire la faccia del Pet[tene]r; senza però aver potuto capire quale [dei] carabinieri avesse commesso l'atto.

[Il] difensore domanda al teste, perchè, [quan]do il Pettener aveva confessato, non [gli v]enne fatto firmare il relativo proto[collo].

[Te]ste: Non c'è bisogno, secondo me, per[chè] avevamo il danneggiato Putz il quale [con]osceva il Pettener per uno dei rapina[tori].

[...] m'è noto il danneggiato Putz afferma [di a]ver morsicato con rabbia un dito a [quel]lo che gli otturava la bocca con una [mano] nel momento in cui veniva derubato. [L'u]omo del dito morsicato sarebbe il Pet[tener]. Riesce quindi di particolare impor[tanza] le deposizione personale del dott. Rug[ger]o Ruzzier che, essendo d'ispezione alla [Guar]dia Medica la notte del fatto, ebbe a [cu]rare il Pettener.

Al momento in cui l'arrestato mi ven[ne p]resentato per l'esame della ferita ho [con]statato che la stessa era di data recen[te, m]a, cioè le condizioni della ferita stes[sa no]n erano quelle che sarebbero state se, [come] il Pettener affermava si fosse ferito [il] mattino di quel giorno. La ferita [era u]na lacerazione al polpastrello di un dito [della] mano sinistra ancor sanguinante. Se [il Pe]ttener si fosse ferito al mattino per[chè l]a lesione si presentasse così come io [l'ho c]onstatato, egli avrebbe dovuto per qual[siasi] avvenuto sfregamento, essersi aspor[tato] le leggere pellicole di rimarginazione [forma]tesi durante la giornata.

[Pres.]: Sicchè bastava che il Pettener aves[se mes]sa la mano in saccoccia per asportarsi [la pe]llicola?

[Teste]: Sì! Anche ciò sarebbe bastato.

[Pres.]: Il dito del Pettener recava segni di [morsi]camento?

[Teste]: No!

[P. M.]: Però è possibile che il danneg[giato] abbia addentato il dito del Pettener [in m]odo che quest'ultimo, senza riportare [l'im]pronte dei denti, liberandosi siasi la[cera]to il dito sopra uno o l'altro dente?

[Teste]: Sì. Questo è possibile.

[Dif.]: Ma non dovrebbe esser avvenuto [dal] momento che il danneggiato af[ferma] di aver morsicato con rabbia, quindi [con f]orza, e in tal caso anche sulla parte [supe]riore del dito si sarebbe riscontrata [l'imp]ronta dei denti.

[Il te]ste Augusto De Grassi ricorda che [la se]ra del fatto nel di lui esercizio c'era[no, fr]a altri, i due accusati, il danneggiato [Putz] ed il gobbo Felice Cucit; ma non sa [se q]uno era capitato assieme all'altro op[pure] isolatamente.

[Dif.]: Lei De Grassi, sotto il cessato re[gime] non era Guardia di P. S.?

[Teste]: Sì.

[Pres.]: Dunque sa che dinanzi al Tribunale [si] deve dire il vero.

Il gobbo nottambulo

[Ora] capita il turno al gobbo Felice Cucit, [un ti]po caratteristico ch'è in espiazione di [pena] perchè condannato a dieci mesi di car[cere] per istigazione al furto, nella prece[dente] sessione d'Assise.

[Il] gobbo racconta di avere accompagnato [il dan]neggiato Putz per un tratto di strada. Mi però non ghe entro nela fazenda. [S]e entrassi non gavessi acompagnado al [Putz] perchè savevo ben che i poderia so[spettar] che mi fussi l'istigator. Par de no, [sul]la mia testa che xe sal!

[Dic]e poi che incontrò più tardi il Pette[ner] da lui sino allora affatto sconosciuto. [E] proprio in quel momento che i cara[binie]ri arrestarono entrambi.

[Pre]s.: Questo incontro fu ben strano.

[Tes]te: Pegola che ghe toca ai notambuli.

[Pres.]: Ma lei dovrebbe aver pure veduto il [Pette]ner nell'osteria De Grassi.

[Il] gobbo, ch'è anche guercio, risponde: [Mi] iera dela parte sinistra no lo gaverò [visto] per colpa dell'ocio. Del resto, la sa, [xe] nostro costume de osservar la gente [che] xe in osteria. Questo xe afar de quei [dela] pulizia. (*Si ride*).

[Il] presidente ammonisce, minacciando di [fare s]gombrare la galleria.

[Il g]obbo: No xe gnente cossa rider. Xe [da pi]anzer, invece.

[Pre]s.: Diffatti è da piangere, al pensare [che a]vvengano di queste aggressioni in piena [città].

[Tes]te: Sì! Ma i aresti i colpevoli. Che [el] varia sior presidente quanti birbanti [xe] fora de preson.

[Pres.]: Lo sappiamo, purtroppo.

[Teste]: Sì, ma quei i ga le casse piene de [bezzi]. Inveze noi povari inozenti ne toca an[dar i]n buso.

[Qu]ando racconta dell'interrogazione su[bita] alla Stazione dei carabinieri il gob[bo], parlando del Pettener, esagera al [punto] di dire: I carabinieri merita lode per[chè i] ga combatudo in guera per noi; ma [i no] dovaria bastonar. El Pettener ga ciapa[do un] pesto de dio santo.

[Pre]s.: Ma se il Pettener stesso non parla [che d]i uno schiaffo.

[Teste]: Lui el iera imbriago, e no 'l xe ricor[dà] che ghe dava in quatro, a drita e sini[stra].

[Pres.]: Guardi che con queste fandonie, an[zichè] giovare al Pettener lei lo danneggia.

[Il] gobbo si accorge che ha sbagliato stra[da e] dice: Mi veramente no go visto; mi [go in]teso che 'l Pettener zigava, e so per[chè p]ensa che quando el gato ziga vol dir [che 'l] ga ciapado la piada.

[Pre]s.: Forse lei era ubriaco, in quella [sera]?

[Teste]: Mi? Iero zincer come adesso. No ga[vevo] bevudo che un litro de vin. Per im[briag]arme a mi ghe vol una botel (*Ilarità*).

[Il] dibattimento sospeso alle 20, verrà ri[preso] stamane alle 9.

TRIBUNALE MILITARE

La lettera anonima

Filippo Nieri è malcontento. Ha molti motivi per non avere l'animo tranquillo e la serenità della coscienza. Soldato, nella 319.a Batteria pesante campale, ha fatto il suo dovere al fronte, ma poi, sopravvenuto l'armistizio, è stato mandato a Pola.

Ora Pola è una bella città senza dubbio e il suo nome ha risuonato migliaia di volte, nelle chiare e luminose contrade d'Italia, sì che ogni soldato è orgoglioso di avervi potuto stabilire la sua sede provvisoria: ma Pola non è Firenze, e Filippo Nieri è un fiorentino spirito bizzarro, che sente la nostalgia dei Lungarni e ricorda il bel San Giovanni.

Poi, nella vita militare, vi sono — incomode e fastidiose — le norme regolamentari: le visite, le ispezioni, le inchieste: le innumerevoli formalità del viaggio di licenza e le brusche fermate alle stazioni intermedie e i ritardi inevitabili. Insomma, il giorno in cui Filippo Nieri, di ritorno dalla Toscana, giunge a Trieste per proseguire verso la sede della sua Batteria, e qui è fermato e trattenuto, facendogli eccedere il tempo prescritto per rimanere fuori del corpo; quel giorno segna il culmine della esasperazione che Filippo Nieri, serba nel profondo del cuore.

Infatti, egli raggiunge il suo Gruppo campale, con dodici ore di ritardo. E le dodici ore si convertono in quindici giorni di arresti di rigore e in trenta di prigione semplice.

E' quanto basta per dar fuoco alla polvere pirica che ha, per lunghi giorni, accumulata, nei peultrali più segreti dello spirito. E nel silenzio dell'isolamento, mentre non può nutrirsi che di acqua e di pane, medita la vendetta. Ripensa che la «cinquina» non gli è stata pagata: la trasferta, per il viaggio di licenza non gli è stata corrisposta; il caffè è cattivo e non odora affatto di anice e di ruhm, come prescrivono le circolari: ed il rancio è cattivo: e le sigarette, invece di essere date ai soldati, come vogliono le disposizioni del comando supremo, sono giocondamente fumate dagli ufficiali. La fantasia di Filippo Nieri è fervida e inesauribile: e più s'accende, più è tedioso lo stato di clausura ch'egli deve soffrire. Non può consigliarsi, chiedere il parere dei compagni: è nella cella, sottoposto ad una consegna severa ed inflessibile....

E allora scrive, stendendo un formale atto d'accusa a carico del Comandante della 319.a Batteria da Campagna, denunziando tutti i soprusi di cui è stato vittima ed invocando inchieste e provvedimenti. Però non sottoscrive. Il rapporto è anonimo. Egli pone questo inciso, rivolgendosi al Comando d'Artiglieria di Pola: «Se voi giungerete d'improvviso e farete un'indagine rigorosa, i fatti che vi ho esposto vi appariranno in una luce meridiana!» Ma Filippo Nieri non è fortunato. L'inchiesta invocata è eseguita, ma la denuncia è infondata. Fu il suo animo esacerbato che gli fece dipingere a foschi colori dei piccoli incidenti di caserma.

Ed eccoci in tribunale: Filippo Nieri deve rispondere di diffamazione. Ma sembra, all'avvocato fiscale impropria la figura giuridica del reato che al militare è attribuito. Con una denuncia, della quale l'imputato si è riconosciuto autore, diretta alle autorità superiori non si perpetra una diffamazione, sibbene una calunnia: delitto grave che importa severissime sanzioni.

Il tribunale riconosce fondata l'eccezione del pubblico accusatore e il dibattimento è rinviato affinchè al soldato Nieri siano poste a carico le maggiori responsabilità.

A caccia

Giuseppe Stopovich si piantò davanti ai due tenenti Luigi Calabresi e Francesco Pollacco e, con la voce dura, sprezzante nei modi e il gesto energico gridò:

— Sono slavo e me ne vanto!

La frase è stata ripetuta anche ieri davanti al tribunale militare. Ma il colonnello Malalugo che dirige i dibattimenti con tanta serenità e tanta indulgenza, e con la voce benevola e l'affabilità cortese dimostra che l'Italia è qui venuta per diffondere la sua civiltà e non per conculcare i sentimenti nazionali di alcuna stirpe — il presidente cavalier Macaluso non si è inalberato come fece, nel 15 ottobre passato, il tenente Calabresi, e si è contentato di rispondere che sotto la bandiera italiana tutte le razze sono rispettate e protette.

Ma col tenente Calabresi le cose andarono diversamente. Già egli, insieme col tenente Pollacco e l'ordinanza Scotto — tutti e tre armati di [fucil]etto — avevano in quel pomeriggio [d]'inte[s]a le organizzata una spedizione vessato[ria]; c'era la lepre, nel pianoro di Doberdò — il campo tragico di tante gesta eroiche — e la passione di cacciatori esperti veniva risvegliata acutamente. Ma per cogliere la preda bisognava passare attraverso la vigna di Giuseppe Stopovich, il quale non era affatto disposto a lasciar calpestare i pampini lussuosi delle sue viti, dai piedi dei trionfatori italiani.

Così nacque la disputa vivace, che si fece più acre e più penosa allorchè lo Stopovich gridò:

— Abbasso l'Italia!

Il vignaiuolo poteva avere mille ragioni per esprimere il suo risentimento: ma non aveva quella di vilipendere, in presenza di ufficiali italiani, il nostro paese. E glielo disse a chiare note il tenente Calabresi, tanto che fra i due s'impegnò una violenta colluttazione e solo con molte difficoltà lo Stopovich poté essere arrestato.

Ora lo Stopovich doveva rispondere di contravvenzione al Bando del Comando Supremo, emanato nel novembre 1918. Ma il Tribunale Militare ha voluto essere estremamente benigno: e, pure ritenendo l'imputato responsabile del reato, gli ha inflitta una pena lieve, corrispondente al carcere preventivo sofferto.

E lo Stopovich ieri sera stessa ha riacquistata la libertà.

Corrispondenza aperta

Massaia. Basta mettere alla superficie dell'olio alcune gocce di alcool e chiudere con vescica o pergamena, tenendo poi sempre la bottiglia in posizione verticale. L'alcool, essendo più leggero galleggia sull'olio e lo preserva dal contatto dell'aria il cui ossigeno lo inacidirebbe. — *G. Det.* Isobaro (greco isos (eguale) basis (grave) aggettivo usato dai geografi ed è attributo di quelle linee le quali si tracciano su le carte e congiungono con le loro curve i paesi nei quali la media barometrica, ridotta al livello del mare, è eguale. — *Curiosa.* Gli affari privati del padrone di casa non gli danno nessun diritto in più a quegli che gli accordano le leggi. E il matrimonio della figlia è un affare privato. *Nevralgia.* La timidità che ella prova verso quella ragazza è una conseguenza di quanto ci espone. Legga «Ciò che un giovanotto deve sapere» e le auguriamo che ella possa mettere la testa a posto. Se non le basta, vada da uno specialista e sentirà quanto noi, per evidenti ragioni, non le possiamo dire. — *Tilde.* Un volume non grande che corrisponda al suo scopo potrebbe essere la «Storia dell'arte», di Giuseppe Lipparini. — *Rina.* Per impedire che le calze di seta si restringano trattarle nel seguente modo: Si fa bollire della crusca (in sacchetto di tela) nell'acqua. Si lavano le calze in questa decozione tiepida. Si fanno quindi asciugare, senza risciacquarle nell'acqua pura. — *Dorina.* Grissini, voce piemontese da «ghr'essa fila», indica una specialità di pane fatto a foggia di bastoncelli lunghissimi, non più grossi di un dito mignolo. La bontà e la diffusione di questo pane gli hanno ottenuto l'onore di essere notato nei dizionari dell'uso ed anche in francese (grissin). — *Riccardo.* Il maestro Wolf Ferrari, autore di «Donne curiose», i «I gioielli della Madonna», il «Segreto di Susanna», è nato a Venezia nel 1876. — *Diena.* Quei versi di D'Annunzio appartengono al «Cantico per l'ottava della Vittoria». — *Onorevole.* I principi di casa Savoia appartengono al Senato a 21 anni; hanno diritto di voto a 25. Le categorie delle qualifiche necessarie per essere scelti a senatori del Regno sono 21. — *Miss.* Il primo comandante delle truppe inglesi in Francia è stato Sir John French, che fu sostituito dal gen. Sir Douglas Haig. Il generale Nivelle è stato il successore del maresciallo Joffre nel comando dell'esercito francese dal 12 dicembre 1916 e fu sostituito dal generale Petain pochi mesi dopo: 15 maggio 1917. La nomina del generale ora maresciallo Foch a generalissimo degli alleati data dal 29 marzo 1918.

Notiziario Mercantile

Il trattamento delle banconote jugoslave non provviste del nuovo bollo

Il Comitato direttivo del Consiglio Nazionale di Fiume pubblica il seguente decreto-legge:

Art. 1. — Sino al 31 dicembre a. c. gli istituti di credito sono autorizzati a ricusare versamenti in banconote jugoslave non provviste del nuovo bollo effettuato a scopo di diminuzione di debiti, in quanto tali versamenti eccedano il 10 per cento dei debiti stessi. Questa limitazione non potrà applicarsi ai versamenti che non superino l'importo di cor. 20.000.

Art. 2. — A copertura della trattenuta che il governo jugoslavo pratica in occasione della nuova bollatura delle banconote potranno gli istituti di credito difalcare il 20 per cento di tutti gl'importi accettati in pagamento, accreditandone la parte in conto separato, senza interessi.

Art. 3. — Le ricevute che gli istituti di credito rilascieranno per i versamenti di cui all'articolo 1 potranno portare la seguente clausola: «coll'obbligo da parte vostra di risarcirci della eventuale perdita derivante dalla mancata ammissione alla bollatura di una parte delle banconote ora versate».

Art. 4. E' vietata l'introduzione nel territorio della città di Fiume di banconote jugoslave non provviste del nuovo bollo in una somma superiore a cor. 300, pena l'arresto fino a mesi sei e il sequestro delle banconote. Eventuali deroghe potranno essere accordate in casi degni di speciale considerazione dal delegato alle Finanze.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore addì 1 dicembre 1919, dell'esecuzione è incaricato il delegato delle finanze d'accordo col delegato al commercio e all'industria.

Crediti per l'importazione della seta in Czeco-Slovacchia

PRAGA, 1, notte

Le «Narodni Listy» scrivono che il governo ha concesso rilevanti crediti per l'importazione della seta filata all'industria serica indigena la quale impiega 30 mila operai. (St.)

L'eccedenza dello zucchero in Czeco-Slovacchia

PRAGA, 1, notte

L'eccedenza dello zucchero in Boemia, Moravia e Slesia ammont[a] a 1497000 quintali.

BORSE E CAMBI

Borsa di Trieste

del 1. dicembre 1919

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	250	255
Commerciale Triestina I emiss.	»	775	790
» » II »	»	310	320
» » III »	»	300	310
» » IV »	»	640	650
Tramway Triestino	»	226	230
Cusulich	»	500	505
"Dalmazia"	»	310	320
Gerolimich & C.	»	1300	1350
Istria-Trieste	»	220	225
Libera Triestina	»	1400	1420
Lloyd Triestino	»	860	870
"Lussino"	»	1400	1450
Marco U. Martinolich	»	340	350
Oceania	»	405	420
Premuda	»	550	560
D. Tripcovich	»	500	510
Ampelea	»	420	430
Cantiere Navale Triestino	»	300	310
Cemento "Dalmatia"	»	285	290
Cemento "Spalato"	»	330	340
Kerka	»	340	350
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	170	175
Pilatura riso	»	260	270
Raffineria olii minerali	»	2100	2150
Francia	»	126.—	127.—
Londra	»	49.50	50.25
New-York	»	12.15	12.30
Svizzera	»	223.—	225.—
Berlino	»	34.50	35.50
Bucarest	»	41.—	42.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	8.60	8.80

MILANO, 1.: Consolidato 5% 89,85; Rendita italiana 3 1\2 fine 84,—; Azioni Banca d'Italia 1475; Banca Commerciale Italiana 1088; Credito Italiano 782; Banca Italiana di Sconto 616; Banco di Roma 113.—; Meridionali 522; Mediterranee 216; Costruzioni Venete 175; Rubattino 738; Lanificio Rossi 1640; Cotonificio Cantoni 632; Cotonificio Veneziano 125.—; Miniere Elba 285; Acciaierie Terni 1137; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 113,—; Officine Breda 275.—; Ansaldo 201; Montecatini 174.—; Metall. Ital. 143; Edison 669; Vizzola 1008; Marconi 284.50; Molini Alta Italia 268; Industria Zuccheri 500; Raffineria Ligure-Lombarda 237; Eridania 395; Distillerie Italiane 150.—; Società Italiana Concimi Chimici 149,50; Esport. Italo-Americ. 491; Beni Stabili Roma 280; Aut. Fiat 326; Aut. Isotta 70,—; Ilva 209,—; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 1 dicembre: su Francia 125,50; su Svizzera 225; su Londra 49,50; su Nuova York 12,30.

ROMA, 1 dicembre: su Francia 126; su Londra 49,60; su Svizzera 225; su Nuova York 12,282; su Spagna 242,50.

Cambi all'Estero

Vienna, 27: su Amsterdam 48,50; su Berlino 3,44; su Zurigo 24.00; su Francia 14.00; su Italia 18,80; su Londra 500; su Nuova York 130.

Praga, 27: su Amsterdam 20,10; su Vienna 3,60; su Berlino 1,38 ½; su Zurigo 9,55.

Marina e Navigazione

Un nuovo piroscafo della "Muggesana"

MUGGIA 1.

La Società di navigazione municipalizzata Muggia-Trieste ha di questi giorni acquistato un nuovo vapore dalla ditta armatrice «I. e A. van der Schuyts di Rotterdam per il prezzo di 127,000 fiorini olandesi. Il piroscafo denominato «Massnynph I» verrà ribattezzato col nome «Italia». Fu costruito nel cantiere I. e K. Smit a Krimpen, ha una portata di 172 tonnellate, una larghezza di m. 6.49 ed un'altezza di m. 2.90 ed è provveduto di macchine, caldaia, sartiame e corde fisse. Nel prossimo gennaio verrà trasportato dall'Olanda a Muggia.

L'affare venne stipulato sotto gli auspici e con l'intervento della Banca Italiana di Sconto in Trieste. Così la nostra Società di navigazione, oltre al «Borgolauro» ed al «S. Marco» avrà un terzo piroscafo dal nome augurale della Patria «Italia».

Piroscafi in viaggio per Trieste. Il piroscafo «Sakai Maru» è partito da Aden il 20 novembre in viaggio per Trieste e Marsiglia.

Il piroscafo «Columbia» è partito da Santos il 20 novembre in viaggio per Trieste.

Navigli ormeggiati agli hangars la mattina del 1.o dicembre: Hangar 1 b «Garda» scar; Molo IV «Triestino» scar.; Hangar 1 a «Leopolis» scar.; Hangar 3 «Sofia»; Molo III (Lloyd) A «Zaton»; Molo III (Lloyd) C «Tebe» scar.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Silvio Pellico»; Hangar 6 vel. «Maria R.» car.; Hangar 9 «Fram», «Mercurio»; Hangar 12 a «Dalmatia» car.; Hangar 12 b vel. «Salvatore» car.; Hangar 13 a e 13 b «Pres. Wilson» scar.; Hangar 17 «Karl Leonhardt» scar.; Hangar 21 «Maria Teresa» car.; Hangar 22 «Abbazia»; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 maone «Galicia», «Buon Padre» scar.; Hangar 25 vel. «Egidio», «Nuovo Galleggiante» «Adelia» scar.; Hangar 53 «Zichy» scar.; Hangar 71 «M. Immacolata»; Riva V «Rosalia» scar.; Molo V «Shurikmor» scar.; Molo V «Srgj» scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Movimento nel porto. E' arrivato ieri il «Helouan» da Alessandria d'Egitto con 650 tonnellate e 80 passeggeri.

Partì il «Cettigne» per Monfalcone.

Ogni giorno una. Il pericolo dei proverbi.

La mamma: Vieni qua, Ninetto, è un'ora che stai a baloccarti al sole. Non sai che «il diavolo trova sempre lavoro per le mani oziose»? Dunque, eccoti una granata e spazzami un po' queste scale.

Ninetto: (freddamente). Non sapevo, mamma, che tu fossi il diavolo!

SCIARADA

All'amico l'*uno* stendo.
Il mio can con l'*altro* chiamo.
Lesto il servo per me rendo
a portarmi ove più bramo
Se col *terzo* esprimo un motto.
Bella, antica e assai galiarda,
visitata da ogni dotto,
è l'*intero* città lombarda.

Soluzione del gioco proposto ieri:
PRE-FAZIONE—PREFAZIONE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
Fabbrica Italiana
Prodotti Brill, Milano
AGENZIA DI TRIESTE
VIA DEL TORO N. 10
Telefono 3172

CHIANTI PICCINI

Lampadine elettriche tascabili
(astucci, perine, batterie), tipi correnti, qualità garantite, massima convenienza per rivenditori.
AGI - TRIESTE
Via Milano N. 14 II - Telefono N. 19-19 b

LA FORTUNA
uscita oggi contiene Croce Rossa Italiana, Austriaca, Ungherese, Dombam, Boden, Tibisco, Vienna, Braunschweig, Egiziano, Sassonia. - Vende Banco e Cambio A. BOLAFFIO, Trieste, Via Dante N. 6

FICHI PER DISTILLERIA E SURROGATI
5 mila quintali, consegna pronta.
DE MARCO, Casella postale 227, FIRENZE

Donna sterile
Uomo esaurito
Debole
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati CACHETS TORRESI di YOHIMBINA al GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'Oro Esp. igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 22.— Per posta raccomandata L. 23.20. Opuscoli e Consulti gratis. Dirigersi
Premiato Laboratorio Chimico
G. TORRESI, Via Magenta 29 - ROMA (21)
Depositi: Trieste Farm. Seravallo - Venezia Monico - Padova, Pianeri - Treviso, Fanoli - Verona, Colli.

SILA
ACQUA PURGATIVA NATURALE
Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro). - Concess. DE ASTIS e SERVENTI Via C. Battisti 128, Roma, 1.

SURROGATO del BURRO NATURALE
marca „PERLA" specialità per pasticcerie
Biscotti, pane, grissini al BURRO.
Ditta MARIO MARCACCI - TORINO
Corso Raffaello, 19 - Telef. 93-17.

Normografo
TUTTI usando il Normografo possono ottenere rapidamente nitide e perfette diciture o intestazioni su disegni, progetti, mastri, etichette, cartelli per vetrine, ecc. Referenze mondiali - Chiedere listino illustrativo gratis
Fausto Bassini - Milano, Piazza S. Maria Beltrade, 3 — Inviando cart. vaglia L. 10 si spedisce franco, apparecchio Normografo completo di prova.

Unica Specialità Triestina
Crema Marsala Depaul
delizioso liquore ricostituente
raccomandato da celebrità mediche
F. BARADELLO & C.i
Riva Nazario Sauro N. 6 - Tel. 17-63

L'EMULSIONE **ZANARDI**
puro olio di fegato merluzzo e ipofosfiti
È la migliore di tutte.
In vendita presso tutte le farmacie e nella Farmacia di proprietà della Ditta PRODOTTI ZANARDI, Portico dei Musei — Bologna.

ANTIMALARICO BONAVIA
(Form. mist. Baccelli)
Antimiasmatico per eccellenza
Preserva dai germi malarici, tronca le febbri intermittenti più ribelli
Stab. Chim-Farm. Bonavia e Negri-Bologna
presso tutte le buone Farmacie

Premiata Fabbrica Prodotti Chimici Industriali
GIORGIO TAGLIABUE
Via Chiozza 44 - FILIALE DI TRIESTE - Telefono 34-24
SODA CRISTALLI PURA "S. I. R."
LISCIVA IMPALPABILE "S. I. R."
I MIGLIORI
ESIGETELI SEMPRE ED OVUNQUE

Sedici anni di continui successi nelle più svariate cure di ricostituzione organica danno sicuro affidamento che il
FOSFOGENO
DELLA COOPERATIVA FARMACEUTICA DI MILANO
corrisponderà perfettamente all'aspettativa di chi gli concederà la propria fiducia
Trovasi presso ogni buona farmacia.
Deposito generale:
Istituto Farmacoterapico Triestino
Via Cesare Battisti - TRIESTE
(COOPERATIVA FARMACEUTICA - Via Passione 8 - MILANO)

ESTRATTO di CARNE Purissimo

OGNI ITALIANO deve, vincendo il pregiudizio, contrapporre all'invasione di una MARCA STRANIERA un confronto col NOSTRO PRODOTTO perchè onestamente lo dichiariamo all'analisi più buono, più condensato, più saporito, contenente meno sale.
TOMMASINI
Via Ponte Seveso 44 MILANO

Chiedete ovunque le
Lampade PHILIPS
ARGA & MEZZO - WATT
Concessionario esclusivo:
A. C. M. van EYK, Corso Venezia 22, Milano

Un delicato gioiello dell'arte muta
OGGI al GRAN CINEMA GALILEO
Via dell'Acquedotto N. 25
Il grande successo della stagione
LA STORIA D'UNA CAPINERA
Romanzo passionale del celebre scittore GIOVANNI VERGA. - Protagonista la maliarda e acclamata attrice LINDA PINI

Dopo due settimane dalla morte della sua diletta sorella **Laura**, s'è spento a 23 anni, per malattia contratta in guerra, adempiendo con generoso slancio al suo più alto dovere,

il tenente Carmello Lucatelli (Lamberti)

osservatore d'areoplano

decorato di medaglia d'argento e due volte proposto per egual ricompensa.

Fante dei 50 irredenti del Calvario, vi versò il suo sangue; mitragliere di Monfalcone, d'Oppacchiasella, di Boscomalo, dell'Adamello; bonbardiere dal Cielo di Pola, di Villacco, del Carso, del Piave e dello Champagne, mille volte offerse con entusiasmo la vita alla Patria.

La triste sorte non volle che tanto patrio amore sopravvivesse.

La famiglia, fiera di Lui, ma duramente colpita dalla Sua perdita, ne dà parte a quanti lo conobbero e lo stimarono.

1 Dicembre 1919.

GUIDO GOMBACH

Cameriere del Lloyd Triestino

spirò a Costantinopoli, dopo brevissima malattia, a soli 29 anni, lontano dai suoi cari, lasciando nell'immenso dolore il fratello **Mario**, la sorella **Olga** e il cognato **Adolfo Stepansig**.

Trieste, 1, dicembre 1919.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione pubblicità italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabiltà per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CAMERIERE che abbia servito presso distinte famiglie cercasi. Offerte al Piccolo sub « Cameriere 62 ». 21439 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Apollonio. Acquedotto 32. 21413 B

DOMESTICA cercasi per piccola distinta famiglia, buon vitto e buon salario. Via S. Zaccaria 6. 21401 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare, cercano prontamente coniugi con figliuolo. Dabbeni, Piccardi 43, III. 21405 B

DONNA media età cercasi per signora pensionata, scopo compagnia, avrebbe alloggio. Rossetti 45, Mezzanino. Zerovich. 22218 B

DOMESTICHE 2, capaci, volonterose, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 22212 B

DOMESTICA capace tutti i lavori, trova occupazione presso piccola famiglia, via Giuseppe Rota, 22 (Piazzale S. Giusto). 40194 B

PRESTASERVIZI bella presenza cercasi per tutto giorno. Acquedotto 57, I. Cagli. 22300 B

PRESTASERVIZI per la mattina, lavoro leggero, cercasi. Indirizzo al «Piccolo». 22258 B

RAGAZZA pratica lavori domestici, cercasi 3 ore mattina e 3 ore pomeriggio. Rivolgersi Maccelleria Varuzza, via Ginnastica 1. 22248 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AMMINISTRAZIONE stabili cerca pubblico funzionario massima garanzia e onestà. Gentili offerte sub Riccardo «Piccolo». 21465 C

AGENTE AGRARIO ventottenne, friulano, smobilitato, licenziato Regia Scuola Agricoltura, già agente presso importanti aziende Agrarie del Veneto e oltre mare, pratico ogni ramo agricoltura, trattazione affari, contabilità, cerca posto adeConsorzio Agricolo. Disposto recarsi subito dovunque anche Estero. Serie referenze, certificati. Scrivere 1639 Unione Pubblicità, Udine. 10239 C

AGENTE generi alimentari delicatezze, Bars, Buffet, Caffè, magazziniere, piazzista; parla 4 lingue, buonissimi attestati, buone referenze, offresi anche per fuori. « Bentivoglio » al Piccolo. 22230 C

CHAUFFEUR meccanico provetto, con patente offresi. Offerte Piccolo sub « Stipendio ». 22166 C

DATTILOGRAFA assume lavori a domicilio, indirizzo al «Piccolo». 22264 C

DISEGNATORE assume qualunque lavoro, anche calligrafici. Scrivere Casella 362, Trieste. 22190 C

GIOVANE volonteroso cerca posto in qualità di scritturale d'ufficio ed uscite. Offerte sub « Volonteroso » al Piccolo. 22076 C

GIOVANE distinto, pratico contabilità, tenitura libri, cerca posto. Offerte Piccolo sub « Intelligente ». 21433 C

MARITO moglie friulani, puliti, laboriosi, offronsi quali portinai oppure custodi scrittoio, miti pretese. Offerte sub « Onesti » al giornale. 22222 C

QUALSIASI lavoro adatterebbesi impiegato ventiduenne, pratico tutti rami, conoscente lingue. Offerte « Pecunia » Piccolo. 22138 C

SIGNORA, giovane, con ottimi attestati, offresi, quale cassiera, oppure quale impiegata in qualche negozio o piccolo ufficio. Offerte sub « Attiva 22208 » Piccolo. 22208 C

SARTA primaria offresi per confezionare prontamente vestiti tailleurs, cappotti, qualsiasi modello, a prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 21457 C

SIGNORINA esperta, disposta viaggiare per l'estero offresi conoscendo lingue: tedesco, sloveno, italiano. Gentili offerte sub «Piccolo» «Orfana» 21». 22252 C

SARTA forestiera capacissima « tailleur, Princes », e da ballo, cerca lavoro in casa propria. Indirizzo al Piccolo. 21540 C

SARTA per tagliare e mettere in prova, oppure confezionare vestiti, offresi. Corso 45, III. 20616 C

SIGNORINA tedesca con ottimi attestati, occuperebbesi in buona famiglia quale bambinaia. Morandel, Meinhardstrasse 27, Bolzano. 10226 C

TELEGRAFISTA abile, con autorizzazione, offresi servizio ore notturne. Scrivere: Ponti, Madonnina 4, I piano. 22034 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

ASSOLTO corsi superiori Scuola industriale, con pratica, cercasi per Gorizia e provincia. Offerte con referenze e pretese. Spedire Gorizia fermo in posta sub «Assistente edile». 22034 D

CHAUFFEUR meccanico viene assunto prontamente. Offerte con pretese al giornale. Sub « Disponibile ». 21419 D

DIRETTORE di banco per caffè cercasi. Offerte con indicazione di referenze e copie d'attestati sub « Capace 22246 » al Piccolo. 22246 D

SIGNORINA venditrice cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 22170 D

STALLIERE, ragazzo, anche principiante, cercasi prontamente. Cologna Mondo Nuovo 94, Zach. 22158 D

FALEGNAME pratico riparazione porte, finestre cercasi. Rivolgersi via Saltuari 2, quarto 2149 D

CORRISPONDENTE francese indipendente che sia stato già presso primarie ditte o banche verrebbe assunto prontamente da importante azienda. Offerte all'Amministrazione del giornale sub «Francese commerciale». 21485 D

DATTILOGRAFA e possibilmente stenografa pratica lavori ufficio cercasi subito. Inutile presentarsi senza conoscere dattilografia e perfettamente lingua italiana. Indirizzo «Piccolo». 10050 D

IMPIEGATI con perfetta conoscenza lingue inglese ed italiana, pratici ramo bancario, spedizioni, importazioni, cerca primaria ditta genovese. Scrivere «Entrata Pronta» al «Piccolo». 22286 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi, indirizzo «Piccolo» 22282 D

RAGAZZO 14-16 anni, robusto, cercasi per condurre triciclo. Indirizzo «Piccolo». 10050 D

SIGNORINA praticante per lavori ufficio cercasi prontamente. Rivolgersi dalle 3 ½ alle 4 ½. Importatrice, via Teatro 2. 40193 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA ammobigliata, possibilmente centro, con ingresso libero, cercasi, offerte «Ninetto». 21453 E

CAMERA matrimoniale ammobigliata, non troppo distante centro, cercasi. Offerte in giornata sub Civis. 10100 E

CAMERA pulitissima, ariosa, con luce, massimo II piano, centrale o su linea tram Borsa, cerca subito distinto signore solo. Offerte «Barbugli» al Piccolo. 21381 E

CAMERA centrale, indipendente, con stufa e luce, primo o secondo piano, cercasi per subito. Offerte « Medico ». Piccolo. 22184 E

CAMERA elegantissima, mobiliata, con letto matrimoniale, comodo piano, luce elettrica o gas, cerco subito, entrata libera, posizione centrale. Offro ottimo mensile. Scrivere « Pastore ». Piccolo. 21403 E

PENSIONE ottima cerca distinto signore. Offerte con prezzo sub « Pensione », Piccolo. 21437 E

STANZA bene ammobigliata, ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo « Vanni ». 21417 E

CAMERA ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo « Tessera 111807 porto armi ». 21411 E

QUARTIERE composto di tre stanze, elegantemente mobiliate cerca giovane signore rappresentante ufficiale. Indispensabile casa signorile, centrica, comfort moderno. Offerte al giornale sub «Console». 20257 E

STANZA elegantemente ammobigliata, ingresso libero, luce elettrica o gas, possibilmente centro, cerca distinto signore. Offerte sub «Gigio». «Piccolo». 22302 E

STANZE ammobigliate, una o due, con uso cucina, possibilmente piano, cercasi urgentemente. Offerte sub Rogi. «Piccolo». 40180 E

STANZE ammobigliate una o due con uso cucina, possibilmente piano, cercasi urgentemente. Offerte sub « Rogi ». Piccolo. 40180 E

STANZA possibilmente ingresso libero, con vitto, cerca giovane. Offerte « Scrupolosa nettezza » Piccolo. 22220 E

STANZE 3, uso ufficio, centro, cercasi, buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 22150 E

STANZE ammobiliate, due oppure tre, possibilmente nel centro, cercansi. Offerte sub «Banca» all'Amministrazione Piccolo. 22074 E

UFFICIO possibilmente centrale, vuoto o mobiliato, cerca seria ditta. Scrivere Zanchi, Cassetta Posta Centrale 398. 22180 E

Camere ammobigliate e pensioni private Offerte

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

DISTINTA famiglia triestina, il cui unico figlio, studente del R. Politecnico di Milano, non può trovare alloggio in quella città, metterebbe a disposizione sua stanza a Trieste, eventualmente darebbe anche vitto, gratuitamente, a persona colta di famiglia residente a Milano e disposta ad accogliere detto studente, giovane, serio ed ordinato, alle medesime condizioni. Indirizzo alla redazione del giornale. 22154 F

STANZE 3-4, affittansi in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 22210 F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore e signori. Pensione Corso V. E. N. 2, porta 12. 20419 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22194 F

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

GIOVANOTTO da lezioni di pianoforte a principianti. Via Ippolito Pindemonte 4, III. 21443 G

ITALIANO. Lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale impartisce maestro capacissimo. Metodo speciale, rapidissimo per stranieri. Lezione giornalmente L. 40 mensili. Offerte sub «Metodo rapido», «Piccolo». 21477 G

INSEGNANTE di piano diplomata a Bologna impartisce lezioni, indirizzo al «Piccolo» 22262 G

MAESTRO pianista cercasi. Offerte « Gorizia », Piccolo. 22168 G

NELLA scuola di Clementina Mrach, via Machiavelli 20, IV, cominciano in breve dei nuovi corsi di taglio per vestiti e biancheria. Istruzione superiore col proprio, notissimo metodo. S'inscrivono giornalmente allieve per la confezione. 21395 G

PRIMAIA autorizzata scuola di danza, Sala Garibaldi, via San Francesco 2, I, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5, II, scala destra. 20577 G

SCUOLA di musica, via delle Acque 5, II (angolo Acquedotto). Lezioni teorico pratico con criteri e metodi moderni per mandolino, chitarra, violino, piano, corsi speciali d'armonia. Massima pazienza per bambini. Istruzioni tutti i giorni dalle 15-20. 40154 G

STUDENTE universitario impartirebbe lezioni. Offerte al Piccolo sub « Coscienzioso ». 21431 G

SIGNORINA da ripetizioni materie classi elementari e preparatorie liceo. Indirizzo Piccolo. 21982 G

SALA Roma, via Carducci 12. Ogni martedì, venerdì lezioni private di danza per signori, signorine, dalle ore 19-21. Giulio Modugno e Morterra, maestri di ballo autorizzati. 21846 G

SIGNORINA distinta vorrebbe occuparsi alcune ore presso bambini o dando lezioni, conosce francese, inglese, italiano tedesco ed è diplomata in musica. Offerte sub «Diplomée», «Piccolo». 22250 G

STUDENTE accademico impartirebbe lezioni a studenti medie inferiori. Offerte Piccolo sub « Accademico ». 21435 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPPARTAMENTO signorile, tre stanze stanzino cucina, gas, acquedotto, vicino stazione Centrale, cambierebbesi con altro signorile, elegante, minimo quattro camere grandi, bagno, luce elettrica, preferibilmente posizione centrale. Offerte Casella postale 412, Trieste. 22136 I

LOCALI (4 stanze, camerino, uso scrittoio o vendita merce partita, affidansi per alcuni mesi. Corso 24, I. Amministrazione stabili, Sanità 14. 40132 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 6 stanze, centro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 22166 L

MILLECINQUECENTO lire premio chi mi procura appartamento cinque o sei stanze, camerino, bagno, cucina, casa nuova, tutto confort moderno, non oltre terzo piano, possibilmente centro città. Offerte «Lancia» al Piccolo. 21976 L

QUARTIERE piccolo, stanze 2, camerino cucina, oppure, stanza 1, camerini 2, cucina. Cercansi prontamente. Offerte « Solitudine » al Piccolo. 22244 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, cerca, piccola famiglia benestante, per 15 dicembre, verso buon compenso. Offerte sub « Buon compenso » Piccolo. 22200 L

Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ANELLO signora, platino; brillanti e brochee, vendonsi, occasione. Via Gatteri 44, porta 18. 21459 M

ARMADIONE, toletta, sgabello, macchina cucire, vendonsi. Azeglio 2, porta 13. 22274 M

ANCORA. Bellissima cassetta architettonica originale, usata, con ponti, lire 40. Macinino 15; sega per traforo (Laubsäge) 30, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22130 M

ARMADIONE uso libreria, moderno, lettino bambini, con susta metallica, pulitissimo, bagno bambini con piedestallo, nuovo, vendonsi occasione. Valdirivo 32, II. 21469 M

ARMADIONE grande, antico, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22174 M

ARMONIUM 8 registri, vendesi. Via F. Denza 10 I p. (laterale via S. Vito). 22146 M

ARREDAMENTO completo, con specchi, per negozio mode, vendesi. Acquedotto N. 27, porta 8. 22196 M

BAGNO zinco, piccolo, sedia bambini, vendonsi. Via Foscolo 30, III, dalle 15 alle 17. 22294 M

CAPPELLO velluto, nuovo, modernissimo, vendesi, occasione. Via Pallini 13, latteria. 22268 M

CAMERA pranzo, noce, solidissima, quasi nuova, con sedie pelle, vendesi buon prezzo. Foscolo 11, pianoterra. 21473 M

CAMERA da letto,, modernissima, legno noce, specchi molati, suste fortissime, damascate vendesi, Lire 2800. Malcanton 12, II, De Verdis. 22272 M

CAPPOTTO moderno, giovanetto; altro, uomo, lire 80, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra. 22284 M

CALDAIE coniche tre, e diversi stampi per la fabbricazione sapone. Un apparato completo, ultimo sistema, per l'estrazione della glicerina dalla liscive, vendonsi a prezzo di vera occasione. Acquedotto 61, Telef. 25-39. Osvaldella. 20128 M

CIPRESSI, tuje, pini spalliere, palme, lauri, ecc. vendonsi. Informarsi Agenzia giornali Maria Vedova Trani Pirano. 254 M

CAPPELLI da signora, nuovi, bellissimi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 22186 M

CAPPOTTI (tre) usati, da uomo, vendonsi. Boiano, Mirti 16, porta 9. 21415 M

CAPPOTTO nuovo, uso mantello, modernissimo, per signora o signorina, vendesi a prezzo di vera occasione. Conti 24, porta 29. 21425 M

CARROZZE, vittorie, barocci, panier, landeauer, brougam, carro, Lubiana, charette, finimenti cavallo, vendonsi. Cologna 94, villa Zach. 22162 M

CASSAFORTE piccola, vendesi occasione. Cologno Mondo nuovo 94, villa Zach. 22164 M

CORTINAGGI rossi, tutta lana, nove pezzi; capotto peluche caffè, vendonsi. Rivolgersi portinaia Belpoggio 1 A. 22172 M

COMPASSI precisione, germanici, nuovissimi, uso scuole medie, vendonsi. Fogar, Maiolica 17. 22224 M

CUCINA laccata bianco, moderna, vendesi. Via Olmo 6, I, destra. 22214 M

DIVANO, poltrona, sei seggiole peluches, oro vecchio, ottimo stato, vendonsi occasione lire 280. Visitare 14-16. Indirizzo Piccolo. 22134 M

DIVANO-letto, libri Carducci ecc. vendonsi. Morosini, Gatteri 23, I. 22144 M

FOOT-ball, splendida palla, grossissima, nuova, vendesi. Bachi 11, piano II, porta sinistra, dalle 12 alle 14, fino sabato. 22178 M

LETTINO bambino, completo; tovaglia 12 persone; 2 vasi giapponesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20174 M

LASTRA 120x80, vendesi. Via Foscolo 30, III, dalle 15 alle 17. 22292 M

LIRE 400 vendesi giornata pelliccia uomo, ottimo stato. San Lazzaro 17, II, 22260 M

MACCHINA da scrivere «Adler 7», quasi nuova, e mobili cucina e due camere, da vendere causa partenza. Servola 1190, Müller, Patrizio. 21409 M

MANTELLINA e manicotto vero skunks, moderna, bellissima, volpe alaska, nera, nuova, vendonsi. Via Romagna 2, I, destra. 22226 M

MANTELLO pelo «Seal» nero, con collaro, polsi, vero orsetto, vendonsi occasione straordinaria, prezzo irrisorio. Corso V. E. 1, III, sinistra. 21423 M

MANTELLO panno verdoliva, vestito popeline talpa, mai adoperati, vendonsi causa lutto. Cecila 2, primo. 21446 M

MOBILI stanza letto, due pranzo, due impermeabili uomo, vendonsi. Visitare dalle 15 alle 17, Morosini-Covacich, Gatteri 23, I. 22142 M

MOBILIO magnifico, stanza da letto mogano con intarsi, scrivania americana con libreria, il tutto quasi nuovo, lampade, sedie, bagno semicupo, diversi oggetti di casa, vendonsi causa immediata partenza. Via Torquato Tasso 3, III, destra. 22202 M

MUSICA per pianoforte, canto, vendesi. Sanità 17, III, destra. 22160 M

MANTELLO teatro panno noce, finissimo, vendesi. Crociera 4, Gorkich. 21455 M

MOBILI studio completo, mogano lucido, stipo, scrittoio, poltrona, vendonsi lire 2000. Foscolo 11, pianoterra. 22270 M

OCCASIONE. Vendesi carrozzeria camion metri 2,20 per 1.65, con cappottina posto di guida. Oreste Perugia, via Poste 4, Treviso. 10236 M

OCCASIONE: Vendesi piccolo apparecchio completo per fabbrica gazose Selz. Oreste Perugia, via Poste 4, Treviso. 10237 M

OCCASIONE: da vendere grande deposito articoli inerenti al ramo dentistico. Offerte Riedler, Graz, Hotel Wierler. 21487 M

PORTAFOGLI finissimi, in pelle, valigia grande, specchio viaggio, specchietti, vendo buon prezzo. Media 50, I, destra. 22230 M

PORTALE, artistico per un negozio, con chiudendo e cristalli, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40019 M

PIANINO noce perfetto, corde incrociate, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20176 M

PELLICCIA castoro (nutria) con collaro astrakan, statura alta, vendesi. Acquedotto N. 27, porta 3. 22193 M

PIANOFORTE corde incrociate, buon tono, vendesi per 1000 lire. Via San Vito 34, sinistra, III piano. 22233 M

PIANOFORTE fabbrica rinomata, voce sonora, adatto otanche per società, vendesi. Via F. Denza 10, I p. (laterale via S. Vito). 22146 M

PORTE, finestre, lastre pietra bianca «masegno» rouleta, stufe gas, occasione vendonsi. Rivolgersi Carducci 24, dalle 5-7, oppure via Tesa 178. 22056 M

PORTASIGARETTE argento, bellissimo, due alpacca, vendonsi prezzo convenientissimo. Media 59, I, destra. 22278 M

PELLICCIA mantello signora, costume, modello bleu, vendonsi. Rivolgersi Hotel Central, stanza N. 22 (dalle 11-12 e 14-17). 21449 M

PELLICCIA nuova, bellissima, da uomo, vendesi. Via Raffineria 4, porta 19. 21451 M

PATTINI rotelle, altri ghiaccio, vendonsi. Via Foscolo 30, III, dalle 15 alle 17. 22293 M

QUADRI, cornici, vendonsi. Via Foscolo 30, III, dalle 15 alle 17. 22296 M

QUARTIERE completamente arredato, vendesi causa partenza. Largo Boschetto 556, III, dalle 9-15. 21407 M

RIMORCHIATORE acciaio, 90 HP, 13 Km., tonn. lorde 59.19, immersione 1.65, vendesi. Trigari Casellista, Venezia. 10216 M

SCARPETTE nuovissime, N. 38, camoscio marrone, vendonsi. P. Goldoni 11, porta 20. 22192 M

SCRITTOIO 150 per 80, con cassetti, armadio con 36 caselle, pressa copialettere, 2 nettapiedi cocco, tavolo crociera 100 per 125, allungabile, armadio 6 cassetti, 3 gabbie, 2 sedie tela sdraio, 2 porta piante bambù, poltrona letto, bidet, morsa prosciutto, bagno sinco, per ragazzo, vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 22238 M

SCRIVANIA originale americana, con sedia, mappa cuoio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22232 M

SERRATURE inglesi, 3, maschi dente fino 24 pezzi da 3 a 8 mm., tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22234 M

STIVALI uomo, 41, 42, 43, da vendere. Via Milano 16, portinaio. 22188 M

STIVALI donna, uomo, neri, colorati, trombe gomma, calze seta, vendonsi prezzo concorrenza. Gatteri 10, primo. 22228 M

STANZA da letto, cucina ed altri mobili, vendonsi. Via Tiziano 9, III, porta 23. 22290 M

STANZA pranzo, stile inglese, nuovissima, e ottomana, vendonsi. Via Trenta Ottobre 13, porta 11. 21447 M

STANZA da letto per una persona, da vendere. Via Mazzini 11, I, destra. 21475 M

STANZA matrimoniale, nuovissima, noce americana, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 20198 M

STANZA matrimoniale finissima, altri mobili, pianoforte e mobili cucina, vendonsi causa partenza. Cedesi pure il quartiere, comfort moderno, senza alcun interesse. Indirizzo al Piccolo. 222260 M

TAPPETI orientali, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22059 M

VESTITI, cappotti con cinturino, nuovi, vendonsi. Pasquale Revoltella 63, I, p. 4, angolo Piccardi. 22154 M

VOLPE, alaska, nera, dorata, crociata, manicotto volpe, tutto nuovo, vendonsi. Via Caterina 9, III, sinistra. 22236 M

VESTITI nuovi, occasione, vendonsi. Zonta 5, terzo. 21316 M

VESTITI, cappotti uomo, moderni, con cinturino, tutte le tinte, calzoni neri, cappotti donna, moderni e sopra misura, vendonsi a buon prezzo. Chiadino in Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 20901 M

VESTITI, cappotti moderni con cinturino, finissimi, buon prezzo, impermeabili uomo, fini, lire 110, cappotti donna lire 140, vendonsi. Chiadino in Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 21467 M

VESTITO uomo forte, greve, vendesi. Valdirivo 32, secondo. 21471 M

VASCA da bagno per adulti con relativo scaldabagno a carbone, ed altra per bambini, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40020 M

VESTITO nuovo e cappotto nuovo da signora, vestito da uomo, vendonsi. Acquedotto 39, III. 20459 M

Acquisti d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

BOTTIGLIE vuote champagna Asti, acquisto. Leoni, Ginnastica 42. 21463 N

CALZONI uomo, bleu, cheviot, greve, persona molto alta, lunghezza fianco 120, cercasi. Offerte «Calzone» Piccolo. 222[illegible] N

CANE lupo, giovane, cercasi da ufficiale. Offerte « Fante » Piccolo. 40[illegible] N

CINEMATOGRAFO (giuocattolo), ottimo stato, cercasi. Offerte con prezzo, « Cinematografo » Piccolo. 21421 N

DIVISA nera acquista ufficiale fanteria alta statura. Indirizzo al Piccolo. 22140 N

FUCILE caccia, ottimo, cercasi. Offerte prezzo « Caccia » Piccolo. 21427 N

VETRINETTA con cristalli per paste da esporsi su banco pasticceria o buffet, cercasi. Offerte « Marinella », Piccolo. 22132 N

VESTITI di lana e di seta, cappotto, usati, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Ferriera 7, porta 10. 22216 N

ZECCHINI, ducati oro della Repubblica Veneta, compero. Offerte Antony, Casella postale 529, Venezia. 40066 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ARGENTERIA, oro, brillanti, rose, diamanti, acquista. Lazzaro 11, I, Licher. 2009[illegible] O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti, oro gioie, orologi. Eseguisco lavori nuovi e riparazioni oreficeria, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 22256 O

AUTO garage Excelsior. Officina meccanica. Vendita pezzi di ricambio e gomme. Via Giotto 5. 20479 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10165 O

BAR Moderno, Acquedotto 24: Pasticcerie, specialità gelati, caffè espresso sempre pronto, vini, liquori fini. 20103 O

BILANCE, bascule, pesi, misure, assortimento completo articoli lusso, buon mercato, vendonsi. Nicolò Machiavelli 8. 20179 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane comperiamo, scrivere Coen, via Ombrelle 1, telefono 1164. 20108 O

CHIANTI Paganelli, Pistoia, trovasi a Trieste via Ginnastica 9, telefono 75. Succursali in tutta Italia. 10153 O

CAPPELLI velluto per signora, forma feltro, prezzi bassissimi, eseguisce riparazioni. Nuovo Salone Mode, corso Garibaldi 28. 20094 O

CARBONE coke, faggio e legna, a prezzo di calmiere, franco a domicilio, trovasi in via G. Gatteri N. 19. Ogrisek. 20205 O

COMMERCIANTI!!! La ditta G. Spinelli ha aperto grandi Magazzini Fiduciari in Padova, via Pietro Liberi 14 (sul Cavalcavia Ferroviario). 10210 O

CHIANTI originale tappo, capsula, olio, L. 4.20 fiasco 2 litri vendesi. Leoni, Ginnastica 42. 21461 O

DENTISTI per la protesi dentaria rivolgetevi al grande laboratorio dentistico in Padova, Aldo Lambertini Chirurgo-dentista, via Japelli 4. 40181 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via San Giovanni N. 10 12. 101 O

DE Bortoli Giuseppe, via Acquedotto 27. Trattoria «Al nuovo vetturino». Ritrovo artistico. 20123 O

ELETTROTECNICA industriale, Carlo Florian, via Chiozza 46, telefono 1250; impianti elettrici di ogni genere, prezzi modici. 40024 O

FABBRICA italiana di nastri e carta carbone « Sigma », nastri per qualunque macchina da scrivere a prezzi di concorrenza. Sconti speciali per rivenditori. Si accettano commissioni anche per piccoli quantitativi. Massazza e Marletta, concessionari esclusivi per Venezia Giulia e Veneto. Fulvio Testi 8. 22266 O

FRUTTA e Delicatezze. Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

FABBRICA cappucci e rape acide. Deposito uova, erbaggi, derrate alimentari, via del Bosco 6-8, Traversale al Bosco 3. Telefono 23-68. 22042 O

FRUTTA e delicatezze. Alberti L.; piazza della Borsa 11, ogni primizia, delicatezze e generi di lusso. Telefono 1084. 20077 O

GARAGE officina per la vulcanizzazione delle gomme, deposito pneumatici e gomme per carrozza Talbot, stazione montaggio gomme piene. Marcello Cillia, via Giulia 23. 20359 O

GABINETTO dentistico, via Chiozza 5, 9—13 e 15—17, eseguisce qualsiasi lavoro. Mario Moro, tecnico dentista. 96 O

GARAGE Gaioppa, saldature autogene. Padova, via Trieste 22, Telef. 2-56. 10174 O

GABINETTO del primario pedicure Treves, piazza Ponterosso 2, II, Telefono 345. Riceve 10-14 e 17-19. Altre ore a domicilio clienti. 105 O

GIUOCATTOLI all'ingrosso. Per rivenditori: tacchi gomma Pirelli, pettini, fermatrecce, stringhe, aghi da macchina, tutti i numeri, una lira alla dozzina. L. Senno, via Mazzini N. 38 (ex Nuova). 22204 O

KALODONT il migliore dentifricio. Vendita esclusiva per le Venezia Giulia presso Adolfo Schlesinger, Fondaco Chincaglie, S. Sebastiano 4. 40167 O

LEGNAMIFICIO elettromeccanico, Fabio Severo N. 7, assume lavori arredamenti interni, esterni, negozi, abitazioni, uffici, costruzioni edili. Fabbrica casse imballò, cornici. Massima sollecitudine, convenienza. 20127 O

LIBRI usati, preferibilmente italiani, compera ai migliori prezzi la «Libreria antica e moderna» (Via S. Nicolò 30). 22208 O

LEGNA quercia, 30 mila quintali, e 100 mila quintali legna di olivo vendo. Scrivere a Casella postale 146, Roma. 40168 O

MOBILI; lana, crine ed altri generi acquistansi, pagando massimi prezzi. Molinari, via Becchrie 24. 40025 O

MUSICA. Ario Tribel (succ. C. Schmidl e C.), Municipio. Filiale: Corso V. E. 39. Strumenti per bande e fanfare, violini, mandolini, corde armoniche, accessori. Sezione musicale antiquaria. 94 O

MACCHINE da cucire compero; avvisato visito a domicilio. Via Manzoni N. 17, porta 2, Ambrosich. 20033 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MODISTERIA Canova 12, secondo, mette in vendita nuova collezione cappelli da lire 15 a 30. 22104 O

OREFICERIA, Orologeria. Grande assortimento gioielleria argenteria, adatto per sponsali. Cuffariotti suc. Grion, Roma 9 21479 O

OCCASIONE! Pelliccie donna e stole pelo, Corso 27, Negozio cappelli uomo, Bonetti. 21483 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendoli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10183 O

OCCASIONE! Presso Crismancich, via 30 Ottobre e Valdirivo 34, vendesi Griotte, Amaro Istria, Vaniglia, Pelnicovaz, Rum, Grappa, a L. 6.40 il litro; Marsala, Vermouth, Cipro a 4.40 da un ottavo in poi. 20044 O

PER dentisti: L'affineria metalli nobili G. Marinovich, già Dussich, Piazza Goldoni 12, I, tiene deposito oro in lastra, filo e saldature. Acquista e vende oro, argento, platino. 20357 O

PITTORE e Decoratore. Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno). 20067 O

RIPARAZIONI qualunque arma da taglio, biciclette, macchine da cucire e armi da fuoco. Via Salice 10, Pianesi e C.o. 20118 O

SARDINE di Anzio all'olio ed al pomodoro, qualità garantita, disponibili due vagoni. Rivolgersi: Stabilimento Salvatore Pollastrini, Anzio. 40192 O

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 20260 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco di Albino Boegan, Via Ginnastica 9 (ex Farneto) di vestiti senza scucire, stoffe da mobili, guanti, piume, ecc. Massima esattezza, prezzi modici. 20106 O

TRATTORIA Città di Londra. Refosco dolce, vino da pasto bianco e nero, ottima cucina alla casalinga. Via Commerciale 3. 20151 O

VINO Istria, nuovo, nero, bianco, I qualità, in transito espositura Venezia, vendesi. Marcovich, Deposito vini, XXX Ottobre 14, ex Caserma. 20109 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

UFFICIO tecnico ingegneria civile industriale Padova assumerebbe rappresentanze nazionali estere seriissime. Dispone vasti magazzini in città e fuori. Qualunque cauzione, referenze bancarie primo ordine. Unione Pubblicità 1392, Padova. 10238 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

BICICLETTA, ottimo stato, vendesi prontamente, occasione, causa partenza. Via Canova 13, V, p. 20. 21441 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

BAR caffè espresso, punto centralissimo, cercasi socio, anche signora, lire 15.000. Offerte «Urgente» Piccolo. 21742 R

CARTOLERIA, impianto nuovo, ben fornita, bene avviata, posizione centrale, vendesi. Sub «Cartoleria» al Piccolo. 22240 R

LATTERIA avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22254 R

PERSONA seria, intelligente, cerca capitalisti per formare una società in azioni. Offerte sub «Editoriale» al Piccolo. 21429 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

CASA con campagna, vicinanza città, acquisterebbesi, prezzo lire 40-50.000. Offerte sub «Campagna» al Piccolo. 21335 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— T

GRAND Hôtel Splendide, posto climatico invernale, soggiorno incantevole, prezzi miti. Rivolgersi alla Direzione in Portofino Mare. 10232 T

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

A. A. Trasporti masserizie, merci fra Trieste-Venezia, rivolgersi Agenzia Trasporti De Paoli, Venezia. 10200 U

DENTISTA specialista Beltramini, Denti, dentiere, otturazioni. Maurizio 12, secondo. 21337 U

L'AMBULATORIO dentistico di Egidio Schiffilo, via Settefontane N. 6, è aperto dalle 5 alle 20 tutti i giorni. 20403 U

MANCIA lire 20,000 a chi saprà indicarmi quanti grani contiene litro riso comune. Concorso Lift. 263 U

SIGNORA ben conosciuta veduta raccogliere ombrello uscita Teatro Fenice, via S. Francesco, domenica sera, è pregata portarlo alla Amministrazione del Piccolo. 22286 U

VIENNA parto: assumo qualsiasi ordinazione. Media 50, I, destra. 22276 U

Impianti completi Ospedali - Case di Cura
Gabinetti scientifici ecc.
RAGGI X - Apparecchi Elettro-Medico-Chirurgici
DITTA Cav. E. BALZARINI - MILANO
TUBI per RAGGI X esclusivamente nazionali
SOCIETÀ FIARIX - MILANO
Esclusivo rappresentante per il Veneto
DITTA GIUSEPPE BARTOLOMEI
PADOVA Via S. Francesco 34

PIETRO COSTA & C.
GENOVA
Agente e depositario per TRIESTE
ERMANNO MANCINELLI
MAGAZZINI: Via Maiolica 13 e Zona franca
Depositi: Ancona - Bologna - Bovisa - Brescia - Foggia - Genova - Napoli - Palermo - Roma - Spezia - Taranto - Trento - Trieste - Venezia
IMPORTAZIONE DIRETTA:
Oli minerali e lubrificanti - Oli industriali - Oli di balena - Olio di lino - Oli per lane - Grassi lubrificanti - Cascami di cotone, ecc. ecc.
COSTANTE FORNITORE:
R. Marina - Ministero della Guerra - Stabilimenti Ausiliari, ecc. ecc. Ferrovie Stato - Ferrovie Secondarie - Società di Navigazione - Servizi Automobilistici.

FOSFOIODARSEN[ICO]
CALOSI
Primo Ricostituente Ital[iano]
RACCOMANDAT[O]
nei
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossee e glandulari
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Fi[gli]
FIRENZE

BLENORRAGIA
(SCOLO)
IN POCHI GIORNI
GUARIGIONE RADICALE - SICURA SENZA DOLORE
AGON
UNICO FRA I RIMEDI ESISTENTI RICONOSCIUTO IL MIGLIORE DA TUTTI I MEDICI ITALIANI E STRANIERI
Flacone L. 9,70 - Flacone grande L. 16,70
Per posta anticipate o presso le Farmacie
A RICHIESTA: CERTIFICATI MEDICI
Innumerevoli Attestati di Guarigione
PRODOTTI FARM. "AGON„ - TORINO, Via Botero,
Ogni giorno un nuovo giudizio:
Ho constatato la superiorità su tutti gli del genere, superiorità sotto ogni rapporto perciò ne sono entusiasta. Questa è la confessione spontanea del mio sentimento, avendo trovato Agon (Argirina) il non plus ultra scoperto dalla scienza.
Milano, via Moscova 53. Dott. Guido P.

1 più 1 = 2
2 più 2 = 4
4 più 1 = 5
e così via sino a contare quanti chicchi contiene un litro di riso comune.
È questo il problema del
CONCORSO „LIFT"
che vi offre la possibilità di guadagnare
Lire 20.000 I° premio
Lire 10.000 II° premio
Lire 5.000 III° premio
oltre N. 15 premi da Lire 1000.
Richiedere, acquistando una scatola di Crema per Calzature „LIFT", norme e scheda presso tutti i rivenditori dei famosi Prodotti.